Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755?55 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 7 maggio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7509 nuova serie Fondazione 1881

COLOMBO E LAURICELLA AVREBBERO TROVATO UNA «VIA DI MEZZO»

Verso un compromesso sul problema della casa

Alla GESCAL verrebbe consentito di concludere i programmi ora in corso
I sindacati si sono incontrati con il PSI e i liberali, domani con il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

L'atteso incontro tra gli esponenti del PSI e i sindacati, che avrebbe dovuto «appianare» i contrasti tra democristiani e socialisti sulla riforma della casa, non ha portato niente di positivo in quanto il PSI è rimasto sulle proprie posizioni (soppressione della GESCAL, e le aree espropriate non devono essere cedute in proprietà) e per di più i rappresentanti delle tre Confederazioni sindacali hanno esposto un punto di vista analogo a quello socialista e cioè favorevole alla soppressione della GESCAL, pur consentendole di completare i programmi di costruzione di case già predisposti. E' chiaro che in conseguenza di questa presa di posizione sindacale, l'atteggiamento del PSI si farà più rigido, anche se il vicepresidente del consiglio De Martino ed il segretario del partito Mancini, parlando questa sera con il presidente del gruppo della Camera, Bertoldi e con il relatore di maggioranza del progetto di legge Achilli, gli hanno fatto presente di non disgiungere la coerenza dell'atteggiamento del partito dal «buon senso», cioè la necessità di evitare una «rottura» con la Democrazia cristiana.

Anche il presidente del consiglio Colombo, che — secondo quanto si dice — si propone di avere una serie di riunioni interministeriali nei prossimi giorni per portare avanti i problemi delle riforme, oggi ha avuto contatti con il capo gruppo dc. Andreotti, con il ministro del tesoro Ferrari Aggradi e con il ministro dei lavori pubblici Lauricella sulla questione della casa. Colombo ha visto anche i ministri Preti e Mariotti con i quali ha rispettivamente parlato della riforma tributaria, di cui come è noto si sta discutendo al Senato, e della riforma sanitaria.

Questa sera intanto si è svolta una riunione degli esponenti della maggioranza sulla casa, ma in conseguenza delle ripetute votazioni svoltesi in aula è stata piuttosto frammentaria e inconcludente. Nel corso della riunione — alla quale hanno preso parte anche Lauricella, Andreotti, Orlandi e Terrana — il ministro Lauricella ha illustrato alcune proposte che sarebbero state concordate con l'on. Colombo nel colloquio avvenuto nella mattinata. In sostanza si tratterebbe di far continuare a svolgere l'attività alla GESCAL fino all'esaurimento dei programmi già impostati e successivamente entrerebbe in funzione il meccanismo del fondo unico che alimenterebbe i piani regionali.

Inoltre si accetterebbe anche il criterio della disponibilità delle aree per l'edilizia pubblica per la costruzione di case da concedersi oltre che in affitto anche in proprietà. Si spera che su questa base che sembra essere scaturita nell'incontro tra Colombo e il ministro socialista Lauricella si riesca a raggiungere un accorto tra PSI e DC.

Da registrare, infine, un lungo colloquio che il presidente Colombo ha avuto con il governatore della Banca d'Italia Carli con il quale ha fatto un esame della situazione monetaria internazionale: come è noto la Germania, la Svizzera, l'Olanda e il Belgio hanno deciso di sospendere il sostegno del dollaro. L'Italia insieme alla Francia è così l'unico paese della CEE che mantiene fino a questo momento immutata la sua politica nei confronti del dollaro, ma è evidente che dovrà intervenire una decisione comune di tutti i paesi della Comunità ed è molto probabile che l'Italia si allinei sulle decisioni tedesche. Non è escluso pertanto che di questi complessi problemi il presidente Colombo ne discuta anche con il segretario di stato americano Rogers che sarà sabato a Roma a conclusione del suo viaggio nel Medio Oriente.

Ed ecco qualche maggiore informazione sull'incontro tra i sindacati ed il PSI. «L'impegno per la politica delle riforme è per il PSI senza riserve, pieno, incondizionato e si attua non grazie a compromessi di vertici o compromessi tra forze politiche ma attraverso una estensione dello schieramento delle forze riformatrici e uno sforzo costante perché l'individuazione dell'obiettivo di fondo non sia offuscato da visioni particolaristiche, da concezioni grette, da interessi contingenti, da presunzioni e da superbie politiche». Con questa introduzione fatta nel corso dell'incontro, il segretario socialista, Mancini, ha tenuto a sottolineare la posizione del suo partito in ordine alle polemiche sviluppatesi in questi giorni sulla casa. «La politica delle riforme non si ha con l'enunciazione delle riforme stesse ma — ha anche precisato — con l'estensione e il raccordo, da ottenersi anche in settori diversi e su piani non necessariamente coincidenti, tra tutte le forze che vogliono nei fatti la politica delle riforme».

La stessa delegazione sindacale si è presentata poi all'incontro con i liberali nel pomeriggio nella sede del PLI. Per il partito hanno partecipato il segretario Malagodi, e gli onorevoli Bignardi, Biondi, Bonaldi, Bozzi, Cottone, Veronesi, Giomo e Chiarello. La riunione è stata aperta da un intervento di Malagodi che ha espresso la posizione del partito «circa il ruolo dei partiti e degli organi dello stato da un lato e dei sindacati dall'altro, anche in relazione alla proposta liberale relativa agli articoli 39 e 40 della Costituzione per la regolamentazione costituzionale dei sindacati e dello sciopero». Il segretario del PLI dopo essersi soffermato «sulla situazione economica e finanziaria in cui deve inserirsi lo sforzo per le riforme» ha aggiunto che i liberali «giudicano queste riforme coerenti con l'ordine democratico e con la disponibilità e lo sviluppo della produzione e delle risorse e in una economia di mercato e nell'ambito della comunità europea».

Dopo l'introduzione del segretario Malagodi, ha preso la parola il segretario generale della UIL, Vanni, che ha ribadito la posizione delle tre confederazioni in ordine alle riforme della casa, della sanità e del fisco. Quindi si è aperto un dibattito in cui sono intervenuti tutti i rappresentanti del PLI e quelli della CGIL, CISL e UIL. Domani mattina alle 10 le delegazioni delle tre confederazioni si incontreranno con i rappresentanti del PCI nella sede del partito a via delle Botteghe Oscure. Sarà questo l'ultimo degli incontri programmati dai sindacati con le forze politiche (difatti ne sono stati esclusi sia i missini che i monarchici). Dopodiché le tre confederazioni riuniranno congiuntamente le rispettive segreterie generali per tirare le somme di questi colloqui e verificare quale disponibilità si è manifestata dai partiti in ordine alle riforme. Al momento, nonostante che i sindacati si siano attenuti all'impegno di non esprimere un giudizio se non al termine del ciclo degli incontri, sembra comunque che i dirigenti confederali siano soddisfatti anche in considerazione del fatto che si è registrata «una vasta disponibilità di ascolto da parte dei partiti».

R. R.

SENZA SOSTE LE INDAGINI SULLA BARBARA UCCISIONE DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA E DEL SUO AUTISTA

Un arresto a Palermo dopo l'eccidio
Restivo in Parlamento: guerra alla mafia

In carcere un giovane che, armato, cercava di imbarcarsi di nascosto - Sottoposto alla prova del guanto di paraffina
La sua pistola ha sparato di recente - Un mesto corteo di cittadini al palazzo di giustizia davanti ai due feretri
Al Senato e alla Camera il ministro fa il punto sulle indagini e riafferma l'impegno di debellare il fenomeno mafioso

Un arresto, quattro fermi, numerosi interrogatori: questo il bilancio della prima giornata di indagini sull'efferato eccidio di Palermo, nel quale hanno trovato la morte il procuratore capo della Repubblica, dott. Pietro Scaglione, e il suo autista, la guardia carceraria Antonino Lo Russo. Tutti i quattordici sostituti procuratori di Palermo sono impegnati nelle indagini, alle quali collaborano la squadra mobile al completo e i carabinieri in forza a Palermo, Trapani, Enna, Agrigento e Caltanissetta.

Al Senato intanto, già in serata, il ministro dell'interno Restivo ha risposto alle numerose interrogazioni presentate sullo inaudito crimine, da tutte le forze politiche. Il ministro, dopo aver fatto il punto sulle indagini sin qua svolte, e sui primi risultati, ha ribadito l'impegno del governo e delle forze dell'ordine di far piena luce, quanto prima, sul barbaro delitto e di debellare la mafia poi. E' seguito un dibattito. Sempre a Roma, infine, si è accesa un'aspra polemica fra il ministro Lupis e il presidente della commissione parlamentare antimafia, onorevole Cattanei.

Palermo, 6

L'uomo arrestato a Palermo è Salvatore Ferrante, di 30 anni, nato nel capoluogo siciliano ma residente a Torino. Il Ferrante era stato fermato già ieri sera mentre tentava di imbarcarsi di nascosto sulla nave traghetto «Freccia rossa» in partenza per Genova. Nella tasca della giacca gli è stata trovata una pistola che, come è trapelato dall'ambiente degli investigatori, aveva sparato di recente e aveva inoltre nel caricatore due pallottole percosse, ma non esplose. Interrogato durante tutta la notte, aveva cercato di ingannare i carabinieri dando false generalità; solamente in mattinata è stata accertata la sua vera identità.

Salvatore Ferrante, infine è stato trasferito nelle carceri dell'Ucciardone sotto l'accusa di detenzione e porto abusivo di armi da guerra. Egli, inoltre, è colpito da mandato di cattura, come ha dichiarato il sostituto procuratore della Repubblica, Nestore Pedone, per rapina a mano armata. Non è stato ancora possibile accertare dove e quando abbia compiuto questo reato.

E' per misura precauzionale che è stato deciso di non trasferire il Ferrante al palazzo di giustizia dove era stato deciso di interrogarlo. Sull'indiziato sono state compiute quattro prove con il guanto di paraffina sui palmi e sui dorsi delle mani. Il risultato della prova sarà reso noto domani. Il perito ha pure confrontato i due proiettili della calibro 38 del Ferrante con quelli trovati sul luogo del crimine in via Cipressi; anche i risultati di questa perizia saranno resi noti domani. Anche altri fermati sarebbero stati sottoposti alla prova del «guanto».

In serata è stato rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone anche un cognato di Ferrante, Giosuè Zanca, di 51 anni, il quale è colpito da ordine di cattura per lo stesso reato che sarebbe stato commesso da suo cognato a Torino, città in cui alcuni giorni or sono è avvenuto l'arresto.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Martorana, a nome del procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Lauro, ha conferito al professor Pierfranco Buonocore, uno dei più noti penalisti palermitani, l'incarico di difensore d'ufficio del Ferrante. Dopo avere ricevuto l'incarico di difendere d'ufficio il sospettato, il prof. Buonocore ha tenuto a precisare di avere accettato obbedendo a un ordine prescritto dal Codice.

Investigatori dei carabinieri e della polizia hanno poi interrogato molte persone, i cui nomi non sono stati resi noti, per verificare il racconto fatto da Salvatore Ferrante subito dopo il suo arresto. L'uomo, che lavora come carpentiere a Nichelino, in provincia di Torino, infatti, ha fornito subito dopo il suo fermo una minuziosa ricostruzione dei suoi spostamenti. Secondo una indiscrezione, che del resto è stata confermata da un magistrato, Ferrante al momento del fermo avrebbe tentato di uccidersi con una lametta.

Il primo interrogatorio di Ferrante da parte del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Celeste, alla presenza del difensore d'ufficio si è protratto per oltre tre ore. L'interrogatorio è stato quindi sospeso e tanto il giudice quanto il difensore hanno assistito ai primi accertamenti balistici eseguiti dal perito Pietro Pellegrino.

Cosa Ferrante abbia detto è coperto da stretto riserbo istruttorio; tuttavia sembra che il dott. Celeste abbia cercato di stabilire come Ferrante abbia trascorso la mattina di ieri, in particolare di stabilire quali siano stati i suoi spostamenti da quando lasciò l'abitazione paterna, a Borgo Nuovo, a quando furono uccisi il dott. Scaglione e il suo autista.

Alto, magro, atletico, dal comportamento tranquillo: così lo descrive la gente che lo ha conosciuto a Borgo Nuovo, da dove si allontanò circa tre anni fa per raggiungere Torino, insieme con la moglie e due figli. Stabilitosi a Nichelino, il Ferrante cominciò ad esercitare il commercio ambulante. Di tanto in tanto ha anche espletato piccoli lavori di saldatore elettrico, un mestiere appreso molti anni prima a Palermo. Secondo indiscrezioni, nella valigia del Ferrante sarebbero stati trovati dagli investigatori panni sporchi di sangue, ma non ne è stata stabilita ancora l'origine.

In nottata è stato completato l'accertamento balistico sulla pistola a tamburo calibro 38 trovata addosso al Ferrante e che — secondo gli investigatori — ha sparato molto di recente. I periti avrebbero esaminato anche i due proiettili inesplosi trovati nel tamburo della pistola, che sono, nella potenzialità, oltre che nel calibro, assai simili a quelli inesplosi e ai bossoli trovati per terra in via Cipressi.

Alle indagini, che vengono svolte dalla magistratura palermitana come «atti urgenti», prendono parte tutti i quattordici sostituti procuratori della Repubblica, sotto le direttive del procuratore aggiunto dott. Ettore Lauro. Negli uffici della questura c'è apparentemente molta calma. Si avverte invece una certa animazione nella sede della Squadra mobile, la caserma Cairoli, dove si trovano una quarantina di persone fermate.

Molto intensa è anche l'attività dei carabinieri che stanno compiendo anch'essi una infinità di accertamenti, interrogatori, riscontri. Le indagini dei carabinieri vengono dirette dal colonnello Dalla Chiesa, comandante della legione, coadiuvato dagli ufficiali del comando; vi partecipano tutte le forze dell'Arma delle province di Palermo, Trapani, Enna, Agrigento e Caltanissetta.

I fermati sono, nella quasi totalità, personaggi noti alle cronache mafiose e reduci dal processo alla mafia svoltosi nel dicembre del 1968, conclusosi con

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — I feretri del procuratore della Repubblica e del suo autista nella camera ardente allestita al palazzo di giustizia

MEETING STRAORDINARIO DEI MINISTRI DELLA CEE A BRUXELLES

DOMANI RIUNITI I «SEI» PER LA CRISI VALUTARIA

Il comitato monetario invita Brandt a non fare passi unilaterali
Bonn non rivaluterà - Gli americani decisi a difendere il dollaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 6

I ministri delle finanze e dell'economia dei paesi della CEE si riuniranno sabato alle 10.30 a Bruxelles per discutere l'attuale crisi valutaria. Lo ha annunciato un portavoce del ministero dell'economia tedesco occidentale precisando che i rappresentanti dei sei paesi hanno dato il loro assenso nelle prime ore di stamane a questa riunione di emergenza. Alla riunione per l'Italia parteciperà il ministro del tesoro, on. Ferrari Aggradi che arriverà nella capitale belga domani sera.

Il portavoce ha espresso anche la speranza che dalla conferenza dei «sei» esca «una soluzione liberale e comunitaria». Il gabinetto federale si riunirà ugualmente domani, come previsto, ed esaminerà il programma per la stabilizzazione economica e monetaria presentato dal ministro dell'economia Karl Schiller. Ma una decisione sulle misure da adottare sarà presa domenica prossima, come ha dichiarato Brandt al suo rientro da Londra. Brandt lamentava anche che gli Stati Uniti sono decisi a non mutare il rapporto fra dollaro e oro.

Alla riunione speciale dei ministri delle finanze europei la Francia — affermano fonti autorevoli — si opporrà a qualsiasi tentativo di rivalutare le monete europee.

A sua volta il ministro delle finanze olandese Hendrik Witteveen ha dichiarato oggi che i ministri europei dovranno scegliere «il male minore». Witteveen, che ha proposto la riunione di Bruxelles, ritiene che non sarà possibile l'introduzione del marco fluttuante, e si è detto contrario a iniziative unilaterali tedesche.

In vista del consiglio dei ministri, si è riunito a Bruxelles nel pomeriggio di oggi anche il comitato monetario, presieduto dal francese Clappier. In un messaggio inviato al cancelliere della repubblica federale tedesca Willy Brandt il comitato ha invitato la Germania occidentale a non far passi unilaterali, ma di consultarsi prima con gli altri paesi della Comunità europe. A Bonn, dopo aver ricevuto il messaggio, il portavoce governativo della Germania occidentale, Conrad Ahlers, ha dichiarato che la Germania federale non rivaluterà il marco.

Ahlers ha detto anche che è improbabile che le monete degli altri cinque paesi membri della Comunità europea vengano rivalutate per fronteggiare la crisi monetaria mondiale.

Ahlers ha detto poi che una riunione straordinaria di governo avrà luogo domenica mattina e nel corso di essa saranno prese decisioni su un certo numero di provvedimenti economici che la Germania federale intende adottare per fermare la crescente inflazione.

«Sono sicuro che gli sportelli della Germania federale per le valute estere riapriranno lunedì», ha concluso Ahlers.

Il segretario al tesoro americano John B. Connally ha riaffermato intanto la posizione degli Stati Uniti e cioé che nessun mutamento nell'attuale struttura dei cambi è necessario o previsto.

«Nel perseguire le nostre politiche — continua la dichiarazione del dipartimento del tesoro — per un'espansione ordinata e non inflazionistica, i vari strumenti della politica economica saranno usati in maniera flessibile, con la dovuta considerazione sia per le esigenze interne che internazionali. Le misure intese a migliorare la bilancia dei pagamenti continueranno ad avere la massima priorità. Queste misure sono pienamente compatibili con i nostri obiettivi nazionali».

Intanto, nel mondo, chiusi i mercati cambi di Zurigo, Francoforte, Madrid, Lisbona, Bruxelles, Amsterdam ed altri minori, quasi tutte le banche hanno continuato a operare attribuendo valori di «mercato libero» alle singole valute. Di qui la determinazione delle rivalutazioni di fatto legate a un cambio di 3,58 marchi per dollaro (parità 3,65) e di 4,17 franchi svizzeri (parità 4,3725).

Nelle altre città si è avuto un prezzo di 25,38 scellini per dollaro (parità 26,00) a Vienna, di 49,60 franchi (ufficiale 50,00) a Bruxelles, di 5,515 franchi (parità di 5,55419) a Parigi, di 624 a Milano, con un rialzo di 1,70 lire rispetto a ieri, (parità 625), di fiorini 3,55 (parità 3,62) ad Amsterdam, di dollari 2,4188 per una sterlina (parità 2,40) a Londra.

Ovunque, nervosismo e attesa. I banchieri italiani appaiono questa sera orientati a ritenere non del tutto improbabile un «raffreddamento» dell'attuale rush sul dollaro, anche se non viene dal franco svizzero. Inoltre, si tende a sottolineare che, nei limiti in cui gli eccessi di queste ore si ricomporranno domani e nei giorni prossimi, il problema di fondo del «valore reale» del dollaro potrebbe essere una ennesima volta rinviato ed accantonato, con pregiudizio per la futura tranquillità dei commerci.

A. N.

ENTRA NELLA FASE PIU' DIFFICILE LA MISSIONE DEL SEGRETARIO DI STATO

In Israele l'ultima tappa di Rogers in Medio Oriente

Lungo colloquio con Golda Meir e con Ben Gurion - Un messaggio del Presidente Nixon
Sottolineata al Cairo la discordanza di vedute fra Stati Uniti ed egiziani - Udienza da Sadat

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Gerusalemme — Golda Meir riceve cordialmente il segretario di stato americano Rogers nella sede del governo di Israele

Tel Aviv, 6

Il segretario di stato americano, William Rogers, è giunto nel pomeriggio a Tel Aviv proveniente dal Cairo. La missione nel Medio Oriente del capo del dipartimento di stato americano entra così nella sua fase conclusiva, e forse più difficile.

Rogers, che al Cairo è stato informato dettagliatamente della posizione egiziana e che ha esplorato ogni possibilità di compromesso, cercherà infatti di strappare a Gerusalemme quante più concessioni possibili e, tenuto conto delle numerose differenze di punti di vista con i dirigenti israeliani su alcuni fondamentali aspetti del problema, sia quello della sistemazione parziale per il canale sia quello delle frontiere definitive, sono previste per lui conversazioni non facili.

All'aeroporto il segretario di stato americano è stato accolto dal ministro degli esteri Abba Eban e da numerose altre personalità politiche israeliane, subito dopo il suo arrivo ha dichiarato: «Crediamo che ancor più possa e debba essere fatto per cogliere questo nuovo momento favorevole per i negoziati sotto gli auspici dell'ambasciatore Jarring. I miei colloqui nelle capitali arabe hanno rinforzato la mia convinzione che non c'è mai stato, e probabilmente non ci sarà più per un lungo periodo di tempo, una occasione migliore di quella esistente oggi per il raggiungimento di una giusta e durevole pace nel quadro della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967».

«Israele — ha proseguito il segretario di stato americano che è latore di una lettera del presidente Nixon per il primo ministro signora Golda Meir — ha avuto l'esperienza e ha affrontato la sfida e l'agonia della guerra. Sono fiducioso che Israele vorrà egualmente affrontare la sfida e l'agonia del raggiungimento della pace».

Accogliendo Rogers il ministro Abba Eban ha dichiarato che «il governo e il popolo israeliano attribuiscono sinceramente una grande importanza ai valori che condividiamo con il governo e con il popolo degli Stati Uniti. Noi — ha aggiunto Eban — avremo molte cose da dirci nel tradizionale spirito d'amicizia che regna tra di noi».

Subito dopo Rogers si è recato a Gerusalemme, dove, nell'albergo in cui alloggia, si è incontrato con David Ben Gurion, il padre dello stato israeliano. Al termine dell'incontro, durato 25 minuti circa, Rogers, accompagnato da Joseph Sisco, segretario di stato aggiunto per gli affari del Medio Oriente, si è recato a rendere omaggio al monumento eretto in memoria dei sei milioni di ebrei morti nei campi di concentramento nazisti durante la seconda guerra mondiale.

Successivamente Rogers ha raggiunto l'edificio in cui ha sede il governo, dove è stato accolto dal primo ministro signora Golda Meir, con la quale, dopo aver posato brevemente con i fotografi, ha cominciato i colloqui politici. In tali conversazioni Rogers è assistito oltre che da Sisco, dall'ambasciatore americano in Israele Walworth Barbour, mentre da parte israeliana è presente anche il vicepresidente del consiglio Yigal Allon.

Il primo colloquio tra Rogers e la signora Meir è durato circa due ore e mezzo. Al termine del colloquio il portavoce del dipartimento di stato Robert McCloskey ha definito «animate e franche» le conversazioni odierne, nel corso delle quali Rogers ha riferito le impressioni da lui riportate nelle capitali arabe dove si è recato.

Il portavoce ha inoltre dichiarato che domani mattina il segretario di stato americano effettuerà a bordo del suo aereo un giro nella penisola del Sinai e sorvolerà anche, senza tuttavia atterrarvi, Sharm el Sheikh;

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio ha avuto una serie di incontri per tentare di risolvere le divergenze tra i partiti di centro sinistra sulle riforme. Le difficoltà sorte negli ultimi giorni tra democristiani e socialisti sulla legge per la casa non sono state ancora superate: questo il risultato dei colloqui che Colombo ha avuto con Lauricella, Ferrari Aggradi e con il presidente del gruppo DC Andreotti. I contrasti di fondo riguardano la sopravvivenza della GESCAL e i criteri per l'assegnazione delle case costruite dallo Stato. A tarda sera il ministro dei lavori pubblici, Lauricella, ha proposto un compromesso che sarebbe stato concordato con Colombo nel tentativo di sbloccare la difficile situazione.

Sono proseguiti i contatti tra le confederazioni e i partiti. Ieri è stata la volta del PSI e del PLI ai quali i sindacati hanno sottoposto la loro «piattaforma unitaria». La riforma della casa.

A Sarajevo, nel corso dei lavori del congresso sull'autogestione in Jugoslavia, i rappresentanti dei lavoratori hanno elevato critiche ai politici e agli organi di stato per le interferenze nel sistema economico vigente che vengono a svuotare il significato e il fine dell'autogestione stessa.

Il segretario di stato americano è giunto stasera in Israele, ultima e forse più difficile tappa della sua missione in Medio Oriente. Alla partenza dal Cairo gli egiziani hanno messo in risalto che per quanto utili i colloqui, questi hanno dimostrato la diversità di vedute fra Stati Uniti e RAU. Rogers a Gerusalemme ha già avuto un lungo incontro con Golda Meir alla quale ha esposto le impressioni riportate nelle capitali arabe.

Domani a Bruxelles si riuniranno i ministri finanziari della CEE per discutere sulla crisi valutaria scoppiata con la sospensione degli acquisti in dollari da parte della Bundesbank tedesca. Boon ha già fatto sapere che non prenderà provvedimenti definitivi prima della riunione comunitaria, anticipando che comunque non rivaluterà il marco. Gli Stati Uniti per contro hanno riaffermato la loro decisione di difendere il dollaro, escludendo quindi una sua svalutazione

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO ALLE CAMERE

«Questo crimine offende la dignità della Sicilia»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il ministro dell'interno, Restivo, ha risposto questa sera al Senato alle interrogazioni relative all'uccisione del procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Scaglione e dello agente di custodia Lo Russo. «Il tragico assassinio — ha detto il ministro — ci sgomenta e ci indigna. Di fronte a un delitto efferato, commesso in forma clamorosa e sconcertante, ci sentiamo tutti profondamente colpiti».

«Il fatto, nel suo drammatico svolgimento, è già noto, mentre alcune circostanze attendono di essere, allo stato attuale, ancora chiarite. Appunto per questo — ha aggiunto Restivo — non appena appresa la notizia dell'assassinio del procuratore della Repubblica, dott. Scaglione, ho disposto per lo immediato invio a Palermo del vicecapo della polizia, responsabile della Criminalpol, Calabresi e dell'ispettore generale Testa. Essi stanno già attendendo, con la collaborazione di tutte le forze dell'ordine, alle più severe indagini; ogni misura è stata immediatamente adottata per l'identificazione dei criminali.

«Riunioni in tal senso — ha proseguito — si sono svolte e si stanno svolgendo sotto la direzione dell'autorità giudiziaria. Sono in atto posti di blocco su tutte le strade che si irradiano da Palermo; rigorosi controlli vengono effettuati su tutte le persone in transito al porto, all'aeroporto e alla ferrovia. Cinque persone sono già state fermate; una di esse in partenza per Genova, via mare, è stata trovata in possesso di una pistola calibro 38, per cui è stata dichiarata in arresto. La zona di via Cipressi, in cui ha avuto luogo il tragico agguato di ieri, è stata setacciata, casa per casa, alla ricerca di eventuali testimoni.

«Con l'autorizzazione della magistratura, sono state effettuate finora 42 perquisizioni nelle abitazioni di individui sospetti; per gli inquisiti si sta procedendo alla prova del guanto di paraffina. La posizione di tutti i pregiudicati viene accuratamente controllata, ed è in atto, come ho già accennato, la mobilitazione di tutti i servizi investigativi».

Il ministro dell'interno ha quindi rilevato che «la lotta al crimine ha avuto purtroppo, in questi anni, le sue vittime. Ad esse — ha detto — si aggiunge ora un magistrato che per lungo tempo ha ricoperto uno degli uffici più impegnativi in Palermo; sentiamo dunque tutta la responsabilità del compito di stroncare ogni manifestazione criminosa, e tanto più la sentiamo in una circostanza come questa, nella quale il delitto reca il marchio di una criminalità organizzata. Questo crimine offende il nome, la dignità, la tradizione di civiltà della Sicilia. Esso ha i caratteri della più pericolosa e grave delinquenza, e vuole essere una sfida della mafia alla forza della nostra legge.

«A questa sfida lo stato risponderà con tutte le sue energie. Non ci saranno mezze misure; colpiremo ovunque e nei confronti di chiunque. Nulla lasceremo di intentato per col-

R. R.

Continua in 2.a pagina

TENSIONE SU TRE FRONTI NEL CAMPO DELLE AGITAZIONI SINDACALI

Nuovi scioperi: telefoni mutue e autotrasporto merci

Per i primi proclamata un'astensione dal lavoro di 24 ore tra domenica e lunedì I medici sospenderanno ogni attività il 12 e 14 - Merci bloccate dal giorno 9 al 12

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Tre scioperi sono stati proclamati oggi in settori di notevole interesse pubblico: l'autotrasporto merci, i telefoni di stato, le mutue. I 400 mila autotrasportatori merci sospenderanno il lavoro dalle ore venti di domenica prossima, 9 maggio, alle 6 di mercoledì 12, se le associazioni degli imprenditori non daranno risposte valide alle richieste «qualificanti», presentate dalla categoria per il rinnovo del contratto collettivo.

Le trattative erano state sospese in seguito alla «nullità delle controproposte dei datori di lavoro, le quali hanno eluso tutte le rivendicazioni di fondo come la perequazione normativa salariati - impiegati, le classificazioni, gli aumenti tabellari» Non sarà effettuata nessuna prestazione straordinaria.

I telefonici dipendenti dalla azienda statale sciopereranno dalle ventuno del 10 maggio alle ventuno dell'11. «Ancora nessuna soluzione — rilevano i sindacati — è stata trovata ai problemi in discussione, che riguardano particolarmente le condizioni di lavoro e la ristrutturazione degli organici». La astensione provocherà l'interruzione di tutti i servizi ausiliari e delle comunicazioni telefoniche sulle lunghe distanze tramite centralino. La teleselezione funzionerà regolarmente, a meno che non si verifichino guasti per l'eccessivo carico delle linee.

I medici mutualistici aderenti alla federazione italiana della categoria sospenderanno ogni attività, compresa quella ambulatoriale, nei giorni 12 e 14 maggio. La FIMM sottolinea in un suo comunicato che «la situazione dei medici mutualistici è insostenibile: l'attuazione della riforma sanitaria è prossima è la categoria non è stata consultata, né sa con esattezza dove verrà collocata nel quadro del servizio sanitario nazionale».

In fermento anche i medici ambulatoriali. Il presidente del sindacato unitario ha prospettato i problemi della categoria al ministro della sanità Mariotti con riferimento alle vertenze aziendali e alla riforma sanitaria. Mariotti, dimostrando viva comprensione, ha assicurato che varie questioni potranno essere affrontare in occasione del rinnovo del contratto nazionale del settore.

M. G.

TRIBUNA SINDACALE

DIBATTITO ALLA TV sui problemi agricoli

Roma, 6

«La nostra agricoltura è arrivata a un bivio: o si continua ad andare avanti con quelli che sono stati gli strumenti e su quelle che sono state le direttrici di marcia degli ultimi anni o altrimenti si imbocca una strada nuova più moderna che passa attraverso l'efficienza aziendale». Lo ha affermato il presidente della Confagricoltura, Diana al termine di un incontro, al quale hanno partecipato i giornalisti Bugno e Stefanelli, nell'ambito delle trasmissioni di «Tribuna sindacale».

(Ansa)

APPELLO DELLA FIAT contro le violenze

Torino, 6

Sono state riprese oggi nella sede dell'Unione industriale le trattative per la «piattaforma rivendicativa» della FIAT. All'inizio della riunione, l'avv. Cuttica, che guida la delegazione della FIAT, ha letto la seguente dichiarazione: «Durante gli scioperi proclamati in questi ultimi giorni, si sono verificati in varie sezioni FIAT inammissibili episodi tesi a impedire l'attività o ad allontanare dai loro posti impiegati e operai non aderenti agli scioperi, anche attraverso intimidazioni e violenze fisiche e morali; poiché non sono in gioco soltanto la libertà di lavoro e il diritto di sciopero, ma la stessa integrità fisica dei singoli lavoratori, la FIAT chiede alle organizzazioni sindacali di impegnarsi anch'esse rivolgendo un appello ufficiale a tutte le maestranze perché le agitazioni in atto si svolgano senza degenerazioni e violenze di alcun genere».

(Ansa)

SERRATO DIBATTITO ALLA CAMERA SUI METODI DI GESTIONE DELLA RAI

PRESTO LA TV A COLORI NESSUN AUMENTO DEI CANONI

Gli annunci dati dal ministro Bosco - Aspre critiche ai sistemi clientelari dell'ente - Il governo riconferma il proprio «no» all'abolizione del monopolio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

I canoni radiotelevisivi non saranno aumentati, e i tempi sono maturi per le teletrasmissioni a colori: questi gli annunci che più interessano il pubblico, contenuti nel discorso con cui il ministro Bosco ha concluso alla Camera il dibattito sulle mozioni che criticavano a fondo la gestione della RAI. Il comportamento dell'ente radiotelevisivo è stato invece difeso dal ministro, il quale ha detto che l'ente dovrà essere riformato, accentuandone il carattere pubblico e raccomandandolo alle regioni, ma il monopolio non dovrà essere abolito.

Il governo è dunque contrario al riscatto anticipato sollecitato da molte parti politiche, anche perché bisognerebbe predisporre in tempo le nuove soluzioni e le nuove strutture da sostituire alle vecchie, senza contare che il patrimonio della RAI da riscattare ha un valore di 185 miliardi. La riforma dovrà invece accentuare il carattere pubblico dell'ente dando una struttura più democratica agli organi di gestione, rafforzando il controllo parlamentare sulla parte politica e quello finanziario della Corte dei Conti.

Per i programmi si dovrà rafforzare il comitato centrale, chiamando a farne parte alte personalità della cultura, rappresentanti dei sindacati e degli utenti, e istituendo commissioni regionali. Bisognerà, anche, rafforzare i controlli, oggi dispersi tra molti ministeri, accentrandoli in uno solo. Ricordato che la commissione parlamentare di vigilanza non ha fatto rilievi tali da infirmare radicalmente l'operato della RAI per l'obiettività e l'indipendenza dei servizi, il ministro ha poi esaltato la qualità dei programmi, riconosciuta anche all'estero.

Il ministro ha detto, poi, che i tempi sono maturi per l'introduzione delle teletrasmissioni a colori, visto che già milioni di italiani le ricevono da paesi confinanti. Per evitare «eccessi consumistici» si potrebbe fissare una «data non prossima» dell'inizio delle trasmissioni a colori, le quali potrebbero anche esser limitate a poche ore: così — secondo Bosco — l'acquisto dei nuovi apparecchi potrebbe esser graduato nel tempo.

Dopo il discorso del ministro, il capogruppo democristiano Andreotti ha proposto, con l'appoggio della maggioranza, di rinviare il seguito della discussione, visto che il presidente del consiglio si presenterà tra poco alla commissione parlamentare di vigilanza per fornire chiarimenti. Ma la proposta è stata respinta, essendo i partiti di governo in minoranza nell'aula.

Per evitare di trovarsi in minoranza anche nella votazione delle mozioni, Andreotti ha chiesto che si votasse a scrutinio segreto: e poi gli stessi democristiani, assentandosi o trattenendo i loro colleghi che, ignari stavano per votare, hanno fatto mancare il numero legale (metà più uno dei deputati). La seduta è stata sospesa e rinviata di un'ora.

Nel corso del precedente dibattito, il missino Roberti ha osservato che la gestione della RAI suscita l'unanimità dei dissensi, poiché non corrisponde ai criteri di obiettività e completezza che soli (secondo la Corte Costituzionale) giustificherebbero il regime di monopolio. Molto grave è la carenza di obiettività dei servizi giornalistici e di tutti i programmi culturali e di spettacolo, in genere viziati da un orientamento filo-comunista. Un altro missino, Giuseppe Niccolai, ha denunciato la gestione della RAI, nella quale tutto è lottizzato tra i partiti di governo e «si concedono — ha detto — lauti stipendi agli amici e ai collaboratori dei ministri, facendo posto anche a esponenti dei partiti di sinistra. Alla RAI — ha aggiunto Niccolai — ci sono 12 direttori, 5 condirettori, 72 caporedattori, 436 capiservizio, 17 mila collaboratori, centinaia di consulenti, 522 persone con il grado di dirigente, pagati in media 7 milioni l'anno.

Aspre critiche sono state mosse anche dal liberale Bignardi, il quale ha affermato che la libertà dell'uso del mezzo radiotelevisivo è oggi indispensabile com'era ieri l'uso libero della stampa. I liberali sono per la pluralità delle reti radio-televisive, che, meglio del monopolio, garantisce l'obiettività dell'informazione, mentre oggi i servizi giornalistici e culturali sono informati a schemi pseudomarxistici e anarcobabuniniani che nemmeno il marxismo ufficiale può accettare. Bignardi ha infine deplorato la lottizzazione delle cariche e dei posti tra le sinistre dei partiti di governo e i comunisti: in questo modo si sono snaturate tutte le trasmissioni e si è anche paurosamente appesantito il bilancio. Intanto — ha concluso Bignardi — i liberali chiedono la costituzione di un comitato di garanti che assicuri una più corretta gestione.

Per il comunista D'Amico, la attuale gestione della RAI è invece conservatrice e controriformistica, perché dà spazio alle «manovre padronali» che vogliono por fine al monopolio pubblico, che secondo i comunisti va invece sostituito con la nazionalizzazione dell'ente e lo sganciamento dell'IRI. D'Amico ha denunciato il pesante andamento finanziario della RAI, dovuto soprattutto all'esagerata lievitazione degli oneri di funzionamento e, tra questi, delle spese per i dipendenti con un abnorme inflazione dei quadri dirigenti. Il socialproletario Bonardi ha espresso concetti e richieste analoghe. Critiche sono state mosse anche dal repubblicano Compagna.

Nettamente contrario alla fine del monopolio si è detto Di Primio (PSI), poiché «il monopolio è prescritto da una sentenza della Corte Costituzionale e la sua abolizione urterebbe contro la natura pubblica del servizio». Anche l'agnosticismo politico aprirebbe la strada a posizioni conservatrici. Quanto al dissesto, Di Primio l'ha attribuito al fatto che le entrate (assicurate per tre quarti dal canone fissato nel '61) sono ferme, mentre le spese e i costi aumentano sempre più, a cominciare da quelle per il personale: anche se per i diecimila dipendenti si spendono in totale 65 miliardi, cioè solo 6 milioni e mezzo l'anno per ogni dipendente. Di Primio ha concluso auspicando che i progetti di riforma siano sottoposti al più presto al Parlamento.

Dopo la sospensione dovuta all'intervento di Andreotti, la seduta è ripresa questa volta in numero legale, e la Camera ha respinto a scrutinio segreto con 309 voti contrari, 16 favorevoli e 5 astenuti, la mozione del MSI. A larghissima maggioranza è stata respinta, per alzata di mano, la mozione liberale. Anche la mozione comunista è stata respinta in una votazione per divisione. A favore hanno votato comunisti e socialproletari; si sono astenuti socialisti e repubblicani; hanno votato contro tutti gli altri gruppi.

R. R.

IL DIBATTITO AL SENATO sull'università

Roma, 6

L'assemblea di Palazzo Madama ha dedicato l'intera mattinata, e parte della seduta pomeridiana, al dibattito per la approvazione di altre importanti norme della riforma universitaria. Sono state infatti varate le norme che riguardano il nuovo ruolo unico dei docenti (articolo 22), e il controllo sulla produzione scientifica e sull'attività didattica degli stessi.

Sono stati approvati anche gli articoli 24, 25 e 26 relativi ai corsi d'insegnamento cui sono tenuti i docenti, alle supplenze, ai periodi retribuiti per studi fuori dal «dipartimento» e ai congedi non retribuiti. Nel pomeriggio è stato affrontato il tema più ostico di tutta la riforma universitaria. Sull'articolo 27 che riguarda il controverso problema del «tempo pieno» del docente universitario si è aperto un vasto dibattito.

Dopo l'illustrazione di tutte le proposte di modifica il ministro della pubblica istruzione, on. Misasi, ha chiesto lo accantonamento dell'articolo 27 e dell'articolo 28 ad esso collegato, precisando il suo parere favorevole al «tempo pieno» per i docenti.

Contro la proposta di accantonamento si sono espressi Sotgiu (PCI) e Pellicano (P.S.I.U.P.); a favore, pur con alcune riserve il liberale Chiariello. Posta ai voti la proposta del ministro è stata infine approvata con uno stretto margine di voti. Della riforma universitaria si riparlerà martedì prossimo.

DOPO L'OCCUPAZIONE DI DUE FACOLTÀ ALL'ATENEO

Tafferugli a Milano fra studenti e polizia

Breve scontro con manganellate e lancio di sassi Il calcolatore elettronico bloccato dai giovani

Milano, 6

Cinquecento studenti hano occupato le facoltà di ingegneria e architettura, dopo una manifestazione che ha avuto il suo acme nell'impedire il funzionamento del calcolatore eletronico in dotazione allo ateneo. La polizia e i carabinieri, informati dell'accaduto, sono intervenuti in forze, circondando l'edificio e bloccando il traffico in tutta la zona. Un tentativo di forzare i cancelli sbarrati dagli studenti si è concluso con brevi tafferugli: sono volate manganellate mentre dai dimostranti sono stati lanciati alcuni sassi.

Nell'edificio, insieme con gli occupanti is trovavano il prorettore Emilio Massa, il preside dimissionario della facoltà di architettura Paolo Portoghesi e altri cinque professori. Tutti e sette hanno precisato di trovarsi «volontariamente» dentro all'edificio. La situazione al Politecnico era in crisi già da tempo: ieri sera il preside prof. Portoghesi si era dimesso dalla carica al termine di una riunione della facoltà di architettura, dopo esser stato messo in minoranza dai colleghi. Il punto di contrasto era costituito da un progetto di modifica dell'organico della facoltà stessa.

Della questione si è tornato a parlare questa mattina, quando il consiglio si è nuovamente riunito. Anche gli studenti delle due facoltà si sono riuniti questa mattina in assemblea, per discutere sul ritardo nel pagamento del presalario e su un «pacchetto» di richieste deliberate in un'altra riunione. Già nei giorni scorsi gli studenti, per sollecitare la soluzione di questi problemi, avevano imposto il «blocco» del calcolatore elettronico in dotazione al Politecnico. Stamane al termine della riunione gli studenti si sono nuovamente diretti verso le camere che ospitano il «computer».

I giovani sono entrati nel recinto antistante il laboratorio ed hanno chiesto ai tecnici di uscire e di spegnere gli impianti. Poco dopo è giunta la polizia, che si è attestata fuori dai cancelli. Tra i due schieramenti si è creata una certa tensione, ma la situazione si è presto risolta

L'on. Alberto Giomo (PLI) ha annunciato la presentazione di una interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in relazione al «sequestro di persona» effettuato ieri ai danni di quattro professori della facoltà. Nella giornata di ieri i prof. Masotti, Peretti, Porcu e Locatelli, sono stati bloccati da alcuni studenti dopo aver manifestato l'intenzione di non partecipare al consiglio di facoltà. Il prof. Masotti era però riuscito a lasciare la stanza. Poco dopo la situazione si era sbloccata in quanto i quattro professor. hanno acconsentito a partecipare al consiglio di facoltà.

(Ansa)

Cinque e dieci lire: arrivano i rinforzi

Roma, 6

L'attuale produzione di monete di piccolo taglio, potrà essere raddoppiata, con la prossima entrata in funzione delle nuove modernissime presse, di cui la Zecca, sta perfezionando gli atti di acquisto. L'annuncio è stato dato dal ministro del tesoro Ferrari Aggradi, rispondendo a una interrogazione, che il deputato socialista, Stefano Servadei, gli aveva rivolto sul problema. Con ciò dovrebbe venire eliminato lo attuale disagio della popolazione per la carenza, soprattutto, delle monetine da 5 e da 10 lire che paralizza certe forme di compravendita, costringe ad arrotondamenti di cifre non sempre giusti, affida ad altri beni come, ad esempio, le caramelline, il compito esclusivo della moneta.

La produzione delle monete di piccolo taglio, fino a tutto il 31 gennaio 1971, è stata — ha affermato Ferrari Aggradi — di oltre un miliardo di pezzi rispettivamente da 5 e da 10 lire, di circa 200 milioni di «venti lire» e di 500 milioni di monete da 50 e da 100 lire. In totale, sulla base dei contingenti autorizzati, rimangono da coniare ancora oltre un miliardo di pezzi che, con l'adozione dei nuovi macchinari potranno essere messi in circolazione al più presto ovviando agli inconvenienti lamentati dalla popolazione.

(Italia)

E' STATO DENUNCIATO DALLA «ZANUSSI»

Episodio di violenza alla «Solex» di Oderzo

Un gruppo di operai avrebbe invaso la fabbrica e picchiato alcune persone che erano negli uffici

Trieste, 6

Le industrie «Zanussi» di Pordenone hanno diffuso stasera il seguente comunicato: «Questa mattina verso le 9, mezz'ora prima che avesse inizio lo sciopero e la manifestazione dei lavoratori a Oderzo, un grave fatto si è verificato alla "Solex", azienda del gruppo "Zanussi". Alcuni pullman che trasportavano operai della "Zoppas", provenienti da Conegliano, hanno sostato davanti alla fabbrica, e gli operai hanno invaso l'azienda, e percosso alcune persone che si trovavano negli uffici. La aggressione è avvenuta ad opera di gruppi molto numerosi. Nessuna provocazione vi è stata da parte dei dirigenti».

Dopo aver detto che la «Zanussi» «ha sporto denuncia alla autorità giudiziaria affinché siano perseguiti i colpevoli del grave atto di teppismo che nulla può avere a che fare con l'azione sindacale» il comunicato prosegue dicendo che «adeguate misure sono allo studio dell'azienda per prevenire il ripetersi di tali incidenti». «La azienda — afferma ancora la "Zanussi" — si rammarica in quanto questi episodi sono avvenuti alla presenza di alcuni esponenti dei sindacati, uno dei quali si è rifiutato perentoriamente di intervenire per sedare l'aggressione».

«Nello stigmatizzare l'accaduto — conclude il comunicato — la direzione dell'industria Zanussi ha segnalato alle autorità il progressivo affermarsi negli stabilimenti del gruppo di un clima di assurda violenza assolutamente incompatibile con i rapporti di lavoro».

(Ansa)

UCCISA A COLTELLATE una mondana a Roma

Roma, 6

Una donna è stata uccisa stanotte con numerose coltellate in via San Gregorio, nella zona delle Terme di Caracalla. Il responsabile del delitto — un uomo con capelli biondi, che indossava un giubotto nero — sarebbe stato visto fuggire a piedi.

(Ansa)

TRAGICO EPILOGO DI UNA LITE PRESSO BRINDISI

Diciassettenne fulmina un coetaneo con due pugni

La vittima raggiunta dai colpi alla gola e alla testa Aveva canzonato il fratello dell'omicida, già arrestato

Brindisi, 6

L'apprendista muratore Salvatore Palmieri, di 17 anni, è stato ucciso con due pugni dal contadino Antonio Pezzuto, anch'egli diciassettenne, durante una zuffa avvenuta alla periferia dell'abitato di San Pietro Vernotico, comune a circa venti chilometri dal capoluogo. Il Pezzuto è stato arrestato successivamente dai carabinieri.

A quanto si è appreso, il Palmieri, che era originario di Trepuzzi, comune della provincia di Lecce, ma lavorava a San Pietro Vernotico, aveva prima canzonato un fratello minore del Pezzuto, Pasquale. A questo punto è intervenuto Antonio, che ha redarguito lo apprendista. Tra i due è così sorta una lite ed il Pezzuto, più robusto dell'altro, ha colpito l'avversario con due pugni, alla gola ed alla testa. Il Palmieri è caduto ed è morto. Mentre il Pezzuto e il fratello si allontanavano di corsa, alcuni passanti hanno soccorso il giovane e, ritenendo che fosse ancora in vita, lo hanno trasportato in ospedale.

I sanitari che ne hanno constatato la morte non sono stati, però, in grado di precisarne i motivi. Sulla testa del Palmieri, infatti, non sarebbero state rilevate lesioni di alcun genere. Tra le ipotesi formulate vi è quella secondo la quale il giovane, cadendo dopo essere stato colpito, abbia battuto con il capo sul selciato e sia morto successivamente per una emorragia interna. Tuttavia non si esclude che il decesso sia stato provocato dalla rottura della vena giugulare, conseguente a un violento pugno con il quale il Pezzuto ha colpito l'apprendista alla gola. In giornata dovrebbe essere compiuta l'autopsia per chiarire con precisione le cause della morte.

Il contadino è stato rintracciato poco dopo dai carabinieri e rinchiuso nel carcere di Brindisi a disposizione della magistratura. Il sostituto procuratore della Repubblica di Brindisi, dott. Leccisi, che dirige l'inchiesta, dovrà interrogarlo entro domani, se il tribunale dei minorenni di Lecce, lo autorizzerà a procedere. In caso contrario, è probabile che il contadino venga trasferito nel carcere del capoluogo salentino. (Ansa)

DELITTO A LATINA EVASO UCCIDE il figlio di una guardia

Latina, 6

Un ragazzo di 13 anni — Giuseppe Giuliani, figlio di una guardia carceraria — è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un uomo. Secondo le indagini della polizia, l'omicida è Giovanni Pignolato, di 26 anni, che era evaso il 29 aprile scorso dal carcere di Latina assieme a due complici.

Il Pignolato si sarebbe recato nella palazzina dove abitava il ragazzo per incontrare la fidanzata, che abita nella stessa zona, ma sarebbe stato riconosciuto dal giovane il quale ha chiamato il padre. Quando la guardia carceraria ha tentato di affrontare l'evaso, questi ha sparato alcuni colpi di pistola che hanno ucciso Giuseppe Giuliani. L'omicida è fuggito a bordo di una «1100» chiara, polizia e carabinieri stanno compiendo una vasta battuta per rintracciarlo.

A VARESE CADE DA 20 METRI Illeso un operaio

Varese, 6

Un giovane manovale, Aldo Taffi, di 18 anni, di Varese, è caduto da un'altezza di 20 metri riportando soltanto qualche contusione. Il Taffi che lavora in un cantiere edile del centro cittadino, oggi si trovava su un'impalcatura del quarto piano quando improvvisamente ha perso l'equilibrio cadendo nel cortile in terra battuta. I compagni di lavoro sono accorsi pensando di trovarlo morto. Invece il giovane aveva riportato lievi contusioni in varie parti del corpo, ma nessuna lesione grave.

(Ansa)

L'UCCISIONE DEL FATTORINO DELL'ISTITUTO CASE POPOLARI

LIBERATO IL PRESUNTO COMPLICE DEL RAPINATORE OMICIDA DI GENOVA

Si era autoaccusato per fame: voleva mangiare in carcere

Genova, 6

Salvatore Ardolino, il ventiseienne che si era accusato di essere stato complice di Mario Rossi nella rapina del 26 marzo, durante la quale fu ucciso il fattorino dell'istituto autonomo case popolari, Alessando Floris, è stato scarcerato. L'ordine di scarcerazione è stato emesso dal giudice istruttore Francesco Paolo Castellano, che dirige l'inchiesta sulla rapina e sul rapimento di Sergio Gadolla. Ardolino, fu fermato dai carabinieri circa mezz'ora dopo la rapina. «Io non c'entro con la rapina» disse. Fu portato in caserma: era vestito da donna, si era gonfiato il petto con un paio di calze. «Sì, sono stato io — ammise al comando del nucleo investigativo — ero con Rossi. Ho sparato il primo colpo, poi non ho più avuto il coraggio e gli ho passato la pistola. Siamo fuggiti: io guidavo la "Lambretta" con la quale ci siamo allontanati».

Ardolino fu arrestato per concorso in omicidio e rapina ma quando fu interrogato dal giudice istruttore disse di essere innocente. «Mi ero accusato — spiegò — perché almeno in carcere avrei mangiato». Ad indurre il magistrato inquirente a rimetterlo in libertà («per insufficienza di indizi») è stata però la ricostruzione dei movimenti dell'Ardolino nei giorni precedenti la rapina, unita ad una serie di osservazioni dei periti sulle foto dei rapinatori in fuga scattate da uno studente universitario dalla propria finestra: Ardolino è alto un metro e 63, mentre il giovane alla guida della motoretta, sempre ripreso di spalle, è alto più di un metro e settanta.

Inoltre, gli investigatori hanno accertato che Ardolino era stato ricoverato in manicomio a Venezia il 21 marzo: dimesso il 24, il giorno successivo aveva ricevuto, dalla questura, un foglio di via per Nola (Napoli), sua città d'origine. Era però sceso dal treno a Voghera: si era quindi rimesso in viaggio verso Genova, giungendo alla stazione «Principe» a mezzanotte e ventitré. Alle due e mezzo del mattino del 26 (otto ore prima della rapina), era ancora nella sala d'aspetto della stazione, vestito da donna, con i seni finti: alcuni viaggiatori lo deridevano ed Ardolino chiese aiuto ad un agente della polizia ferroviaria che lo consigliò di allontanarsi. Un'ora prima del «colpo», all'IACP, Ardolino fu ancora visto aggirarsi nella zona di porta dei Vacca, dove poi fu catturato. (Ansa)

SCONTRO A LICATA: due «centauri» uccisi

Agrigento, 6

Due giovani motociclisti sono rimasti uccisi nello scontro con un'auto avvenuto in pieno centro, a Licata. Le vittime, lo studente in medicina Vincenzo Japichino, di 19 anni, che era alla guida della moto, e il 15enne Alfonso Cardella, che si trovava sul sellino posteriore, a causa delle gravi lesioni riportate nello scontro, sono state identificate soltanto dopo diverse ore. Un'inchiesta è in corso per stabilire le modalità dell'incidente ed eventuali responsabilità.

(Italia)

DALLA PRIMA PAGINA

Un arresto a Palermo

molte assoluzioni per insufficienza di prove. A questo proposito, viene ricordato che nel quinquennio tra il '63 ed il '68, durante il quale i presunti mafiosi sfuggiti all'arresto furono tuttavia inviati al soggiorno obbligato fuori dall'isola, non avvennero delitti di stampo mafioso. Che invece sono stati registrati a partire dal marzo del 1968.

Le indagini condotte all'esterno hanno avuto ancora oggi come principale obiettivo quello di ritrovare la «850» bianca della quale si sono serviti gli assassini per bloccare l'auto del dott. Scaglione e per fuggire subito dopo. Polizia e carabinieri hanno controllato i documenti di centinaia di automobilisti che uscivano dalla città e aprivano i portabagagli di tutte le «850» chiare.

Frattanto è stata compiuta da parte degli investigatori quella che appare la ricostruzione più verosimile dello svolgimento dei fatti. La «850», sulla quale si trovavano i tre assassini, ha seguito la «1500» del magistrato sin da quando la vettura si è allontanata dal cimitero dei cappuccini, dove il dott. Scaglione, come era solito fare più volte alla settimana, era andato per deporre fiori sulla tomba della moglie, signora Concettina, morta sei anni fa.

L'auto ha seguito la «1500» per circa duecento metri; i primi colpi di pistola sparati contro la vettura del magistrato hanno forato il lunotto posteriore, senza colpire il dott. Scaglione, il cui corpo non presenta ferite alla nuca. Quindi la utilitaria ha affiancato la «1500» costringendo l'autista Lo Russo a salire sul marciapiedi, nell'estremo tentativo di evitare lo scontro.

A questo punto, l'auto del magistrato si è trovata chiusa a destra dal muro di cinta di un giardino e a sinistra dalla fiancata destra della «850»: gli assassini non sono neppure scesi, quello che sedeva accanto all'autista ha sparato quasi a bruciapelo sull'agente di custodia, mentre il complice che aveva preso posto sul sedile posteriore ha sparato una raffica con un'arma automatica, calibro nove, contro il magistrato, colpendolo alla tempia sinistra, con foro d'uscita alla tempia destra, al braccio, all'avambraccio e alla mano sinistra. L'auto è quindi ripartita di corsa in direzione di piazza Ingastone, a clakson spiegato, come se stesse accompagnando un ferito al pronto soccorso.

Una telefonata anonima ha avvertito poco dopo il «113» che era avvenuto un «fatto grosso» in via Cipressi e la centrale operativa della questura ha inviato una propria «volante» il cui equipaggio ha estratto dalla «1500» il dott. Scaglione e il suo autista trasportandoli al posto di pronto soccorso dell'ospedale civile dove i medici non potevano fare altro che constatare che entrambi erano morti.

Le salme del dott. Scaglione e del suo autista, Antonino Lo Russo, sono state vegliate per tutta la notte nella camera ardente allestita nel corridoio al piano terra del palazzo di giustizia. Attorno ai due feretri hanno prestato servizio d'onore carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, della guardia di finanza, e del corpo di custodia. Avvocati e magistrati sono rimasti in raccoglimento per tutta la notte nel grande atrio del palazzo, ai cui ingressi sono stati posti due tavoli con i registri per le firme.

Una fitta folla ha continuato a sfilare davanti ai feretri per tutta la giornata.

(Ansa)

«Questo crimine»

pire il delitto, anche nelle sue criminose complicità. Mai come ora noi avvertiamo, con il sentimento di angoscia della nostra gente, la precisa richiesta di giustizia di tutto il popolo italiano.

«Non c'è solo un'ondata di criminalità da stroncare, come in più circostanze ho avuto occasione di dire in questa sede; ma c'è anche da respingere, con la nostra energia, la sensazione di trovarsi di fronte ad una forza oscura e indomabile nella sua malvagia aggressività che sembra sottrarsi ad ogni sforzo di repressione. Il governo è decisamente impegnato nella battaglia contro il crimine e la delinquenza. In questa direzione hanno agito e agiscono le forze di polizia affrontando con estremo rigore le obiettive difficoltà del contesto in cui si trovano ad operare».

«Questa azione — ha concluso Restivo — sarà ulteriormente intensificata. Una certezza ispira comunque la nostra azione: la società siciliana è sana, formata com'è in grandissima maggioranza da uomini gravemente feriti e offesi. Da questa società si leva la più dura condanna nei confronti di coloro i quali operano nel disprezzo delle regole della convivenza, attentano alla libertà e alla inviolabilità della persona umana, e, per proteggere i propri criminali ordinamenti, le proprie leggi di omertà e di barbara, bestiale violenza, non arretrano neppure dinanzi al più infame delitto. La nostra risposta è l'impegno di oggi, come di sempre, di individuare i responsabili, di punire severamente i colpevoli, di debellare la mafia. A questo impegno faremo fronte con dura fermezza attuando ogni misura che sia necessaria per far fronte a così pericolose e gravi esplosioni di criminalità».

E veniamo alla polemica Lupis-antimafia. In relazione all'eccidio Lupis in una dichiarazione alla stampa ha detto che «dopo otto anni di attività della commissione antimafia che ha condotto indagini con pieni poteri inquisitori e che negli ultimi tempi ha ripetutamente promesso rivelazioni sensazionali ed esplosive, siamo ancora a questo punto.

«Non è solo grave il dover constatare che chi ha deciso di colpire così in alto — ha aggiunto Lupis — ha sicuramente fatto contro su un'alta probabilità di impunità, ma è gravissima l'ombra del dubbio che viene gettata su possibili collusioni fra criminali e amministratori della giustizia. Se a questo punto siamo giunti dopo otto anni di attività della commissione antimafia — ha proseguito il ministro — se siamo giunti a lasciare che possa essere screditata la giustizia, dobbiamo concludere che le periodiche promesse di rivelazioni, di rivelazioni minacciate ma mai formulate, hanno dato un loro effettivo contributo al determinarsi dell'attuale assurda situazione.

«L'antimafia aveva il dovere di dire e invece tacendo, ha dato essa stessa un poderoso contributo, sia pure inconsapevolmente, all'affermarsi del potere mafioso — ha concluso Lupis — che oggi giunge ad attaccare la giustizia».

Pronta è stata la reazione della presidenza della commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia in Sicilia che ha diffuso stamane il seguente comunicato: «Chi ritiene che la commissione di inchiesta sulla mafia abbia potuto condurre l'indagine ad essa affidata dal Parlamento con pieni poteri inquisitori evidentemente non conosce i limiti che la legge istitutiva della commissione (che pure ha contribuito ad approvare) pone all'attività della commissione stessa. La commissione, d'altronde, di fatto ha dovuto ricominciare l'inchiesta nel 1968 e gli attuali commissari hanno la responsabilità del lavoro compiuto da allora ad oggi».

R. R.

CIANCIMINO QUERELA il senatore Li Causi

Palermo, 6

L'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, venuto a conoscenza delle dichiarazioni fatte dal senatore Li Causi, vicepresidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, concernenti l'assassinio del procuratore della repubblica dott. Scaglione ha dato mandato al prof. Girolamo Bellavista di procedere per diffamazione contro lo stesso Li Causi.

(Ansa)

Rogers in Israele

è anche possibile che Rogers visiti la città vecchia di Gerusalemme. Il portavoce americano ha dichiarato che una visita al settore ex giordano di Gerusalemme «non costituirà di per sé nessun atto politico, dato che siamo stati informati che anche altri dirigenti hanno visitato la città vecchia».

In precedenza, infatti, alcuni diplomatici avevano affermato che una visita di Rogers in territorio occupato avrebbe in effetti significato un riconoscimento americano «de facto» dell'occupazione. Dopo il giro aereo di Rogers, continueranno i colloqui con il primo ministro israeliano.

Prima della sua partenza dal Cairo, Rogers si era incontrato con il Presidente egiziano Anuar El Sadat. Erano 19 anni che un segretario di stato americano non si incontrava con un presidente egiziano.

L'atmosfera di ottimismo che si era instaurata all'arrivo di Rogers in Egitto, è stata raffreddata da una dichiarazione del portavoce del ministro degli esteri dell'Egitto Mohammed Riad. Questi ha sottolineato che l'aver avuto colloqui utili con il rappresentante del governo americano non significa aver raggiunto risultati soddisfacenti. Il funzionario ha detto che esiste una discordanza di vedute di fondo fra gli Stati Uniti e l'Egitto.

Tuttavia, i collaboratori di Rogers hanno dichiarato che il segretario di stato ha trovato motivi di incoraggiamento nel colloquio avuto col Presidente Sadat prima della sua partenza per Israele. La tattica che il segretario di stato americano ha usato con i dirigenti egiziani sarà la stessa che impiegherà con quelli israeliani.

Comunque sia, per quanto riguarda i risultati della visita al Cairo, i portavoce delle due parti la giudicano positiva, se non altro dal punto di vista del riavvicinamento diplomatico fra i due paesi, dopo la rottura delle relazioni in seguito alla guerra di giugno del 1967.

Lo stesso Rogers, prima di partire dal Cairo, ha dichiarato: «E' risultato evidente dai miei colloqui che vi sono vari elementi che richiedono un ulteriore approfondimento e altre discussioni».

Va sottolineato che l'obiettivo minimo della missione del segretario di stato era di ottenere un accordo di massima fra le due parti per la riapertura del Canale di Suez come primo passo per una intesa generale. Ma anche su questo punto, le posizioni di Israele e dell'Egitto divergono sostanzialmente.

(Ansa - Upi - Afp - Reuter - Ap)

ROGERS RIFERIRA' al Papa sulla missione

Città del Vaticano, 6

Il segretario di stato americano Rogers sarà ricevuto dal Papa in Vaticano sabato prossimo alle diciotto. Il colloquio avrà luogo nella biblioteca papale al secondo piano del palazzo apostolico. E' la prima volta che il capo della diplomazia americana della amministrazione Nixon si incontra con Paolo VI. Non sono state fornite anticipazioni sulla natura del colloquio, ma non è difficile prevedere che essa avrà per oggetto principale le risultanze della missione del segretario di Stato americano nel Medio Oriente.

Probabilmente Rogers, prima di lasciare Roma, avrà un incontro informale col presidente del consiglio Colombo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Firenze — Un'altra sexy-corazza presentata alla Mostra mercato dell'artigianato inaugurata dal presidente del consiglio giorni fa. Si tratta di un mini-abito in rame e alluminio scolpito

RISCONTRATO IN GERMANIA UN INTERESSANTE CONTRIBUTO ALLA PROPAGANDA ANTINARCOTICA

Forse sconfitte dal mite tabacco le micidiali tentazioni della droga

Mentre dilaga il flagello degli stupefacenti, si diffonde anche tra i giovani l'uso dell'eccitante innocuo o addirittura medicamentoso escogitato da Caterina de' Medici - Una moda come nel lezioso Settecento?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, maggio

Anche in Germania l'uso degli stupefacenti è in continuo allarmante aumento. Il maggior numero degli intossicati si registra, come dappertutto, nei grandi centri universitari, in alcuni dei quali la percentuale dei drogati raggiunge le quote indicate dalla Doxa per analoghi centri degli Stati Uniti. La crociata propagandistica contro il dilangante flagello sociale, compresa quella terapeutica del cosiddetto release *in auge in Inghilterra fin dal 1967 (metodo di disintossicazione più o meno collettiva, affidato anche a ex drogati) ha scarsi risultati, come lo hanno, del resto, le cure più o meno drastiche in cliniche neuropsichiatriche, e come lo hanno le energiche misure adottate dalle competenti autorità che si sforzano di colpire il male alla radice, dando la caccia agli ignobili trafficanti. Una inchiesta, compiuta recentemente ad Aidelberga, ha stabilito che si e no il cinque per cento dei drogati sono recuperabili e che con il metodo* release *si raggiunge una percentuale maggiore, fino al trenta per cento, ma che i disintossicati, appena sottrattisi alla suggestione collettiva, subiscono più o meno rapide ricadute.*

Bagni prolungati

Non si sa più a che santo votarsi. C'è chi insiste per la adozione di mezzi analoghi a quelli usati per i matti, innanzitutto uno specifico contro la cosiddetta sindrome della astinenza: prolungati bagni in acqua molto calda, seguiti da docce gelate; e c'è chi suggerisce l'istituzione di campi di lavoro forzato. C'è poi chi si illude di far breccia con argomenti propagandistici pseudoscientifici e pseudopsicologici, come il seguente: gli individui fisicamente sani, che a un certo momento sentono strapotente il bisogno di «evadere», ricorrendo all'eroina, all'hashish o addirittura al LSD, sono costituzionalmenete tarati di mente; nei loro confronti bisogna ammettere dunque una attenuante: un congenito ebetismo; e bisogna, d'altro canto, considerarli individui socialmente più o meno pericolosi.

Interessante, anche a questo proposito, un curioso esperimento che è stato fatto presso un consultorio per drogati a Monaco di Baviera.

Un giovane di ventisette anni, con una lunga esperienza di «evasioni» quotidiane d'ogni genere e di innumerevoli tentativi di disintossicazione, si è sottoposto volontariamente ad una specie di intervista che è stata registrata su nastri magnetici. In quel momento il «soggetto» era pienamente compos sui, *ma con la esatta consapevolezza di dover ricadere da un momento all'altro «in schiavitù della droga». Prima di parlare — e ha parlato con estrema lucidità per oltre due ore — gli è stata praticata una iniezione di eroina, inoltre gli sono state messe a disposizione cinque sigarette a base di hashish. Superfluo dirlo, il discorso è incominciato con una giustificazione esplicativa: all'origine dell'uso della droga sono, quasi sempre, il senso di solitudine totale, la cinica indifferenza della società nei confronti dei giovani, il vuoto spirituale sempre più ossessionante creato dalla cosiddetta civiltà dei consumi. Poi, improvvisamente, ha fatto una sorprendente affermazione: chi ricorre alla droga è predestinato a farlo, e lo fa come se obbedisse a una imperiosa voce interna; continua a farlo anche quando intuisce di essere finito su una china pericolosa. Il suo è un bisogno congenito che, a un certo momento, diventa invincibile; per soddisfarlo, tutti i mezzi sono buoni. Mente, inganna, truffa, ruba, è capace di uccidere. Non fa nessuno sforzo per risalire la china, semplicemente perché gli è venuta a mancare la volontà di farla. Non s'interessa di nulla, all'infuori delle illusioni che può dare la droga. Perfino la donna ai suoi occhi (così come l'uomo agli occhi della donna) perde ogni attrattiva, diventa un oggetto di momentaneo svago o compagna nel gioco delle illusioni. Oggetto del suo unico amore è la siringa, e l'unica sua ansia è quella di procurarsi la droga e di poterne aumentare progressivamente le dosi. L'infelice può tuttavia essere salvato, se chi ha il dovere di farlo interviene tempestivamente: in primo luogo i genitori. Si tenga presente quanto s'è accennato, cioè che vi é una predisposizione alla droga e che pertanto questa predisposizione deve essere combattuta fin dall'adolescenza con una accorta educazione psico-fisiologica. Si dice — questo uno dei brani conclusivi dell'intervista — che siamo alla vigilia della scoperta di uno specifico contro il male del secolo che sarebbe pure congenito. Bisognerebbe trovare uno specifico anche contro questo pericoloso morbo di cui sono vittime milioni di giovani, uno specifico che rendesse il corpo e la psiche allergici alle droghe; se non altro, bisognerebbe trovare un surrogato innocuo che consentisse delle evasioni momentanee imposte da momentanei depressioni e dal desiderio di uno stato di salutare euforia.*

Pare che un surrogato innocuo sia stato trovato, anzi ritrovato. «Effetto quasi strabiliante: ci si sente più sollevati, più distesi, più sereni. La droga si chiama tabacco da naso». Questo il risultato di una inchiesta compiuta dallo «Spiegel» di Amburgo, anche sulla scorta di un recente studio monografico di Klaus D. Hartel, pubblicato recentemente dal Wilhelm Heyne Verlag di Monaco e intitolato «Das Taschenbuch vom Schnupftabak» (titolo italiano potrebbe essere «Manuale per i tabacconi). Innanzi tutto, una constatazione sorprendente: l'uso del tabacco da fiuto è già molto diffuso in tutto il mondo tedesco, ma anche in altri paesi nordici. Ciò che fino a pochi anni fa era considerato un «vizio» ridicolo, coltivato quasi in segreto da gente anziana di campagna e da qualche vecchio parroco, è diventato una specie di snob-appeal, in altre parole una moda. Sono ormai migliaia gli uomini e le donne, giovani e matusa, ricchi e poveri, che fiutano macuba o rapé, e lo fanno senza vergognarsi, anzi con ostentazione, fieri di avere riscoperto un «vizio» delizioso dei nostri avi.

Un noto fabbricante di Landshut (come noto, in Germania non esiste il monopolio dei tabacchi) ha fatto a un quotidiano locale una interessante dichiarazione: «La produzione della mia casa si è raddoppiata in breve tempo. Il consumo di tabacco da naso, se non vado errato, supera già quello che si registrava nella seconda metà del secolo scorso, e tutto permette di prevedere che assisteremo ben presto a una delle mode più caratteristiche del Settecento. Ma questo è il meno. Si hanno già dati sufficienti per dire che la blanda innocua droga sta scalzando il terreno a quella che porta alla rovina tanti giovani. Alcuni di questi giovani hanno finito per disintossicarsi del tutto dopo avere preso l'abitudine di fiutare tabacco. Ma il bello, e il curioso, è che anche ragazze ne fanno largo uso, e ne traggono giovamento nei loro studi: sta il fatto che il rapé e affini danno una piacevole euforica lucidità e contribuiscono a ravvivare la memoria».

Noiosi disturbi

Il tabacco da fiuto sarebbe stato scoperto nientemeno che da Caterina de' Medici. Assicurano le cronache, che nel 1560 essa ordinò al proprio ambasciatore in Lisbona di procurarle al più presto un pacchetto di foglie di tabacco, scelte e sufficientemente stagionate; consigliata non si sa da chi, polverizzò le foglie e le diede da annusare al suo secondogenito che soffriva di forti emicranie. Il risultato fu soddisfacente, e ben presto si accreditò la voce che il tabacco da fiuto fosse un medicamento portentoso, perfino per la cura dei reumatismi e della gotta. I medici lo promossero addirittura al rango di clysterium nasi, *toccasana per i raffreddati, i costipati e i tisici.*

Questa «medicina» fu usata in tutta l'Europa, raccomandata per combattere preventivamente la peste e altre malattie contagiose, ma anche per eliminare disturbi noiosi come la tigna e i pidocchi. Nel Settecento, il tabacco da naso cessò di essere solo un medicamento: diventò un piacevole eccitante, e i primi a servirsene (anche perché le qualità migliori costavano un occhio della testa) furono i sovrani, i principi, i grossi mercanti, i grandi proprietari terrieri. Sorse necessariamente un'industria specializzata nella produzione di tabacchiere. Federico II di Prussia ne aveva una collezione valutata quasi due milioni di talleri (oggi sarebbero tre miliardi di lire); il grande re, amico di Voltaire, usava il tabacco da naso anche per rendere più saporito... il caffè. Soleva dire ai suoi cortigiani: «Mettetevelo bene in testa: si tratta non solo di un piacevole innocuo afrodisiaco, ma anche di un medicamento efficace per chi non voglia morire stecchito da un colpo apoplettico, ed è un mezzo sicuro per impedire, nei vecchi, la perdita della memoria». Si narra che Luigi XVI, prima di mettere la testa sotto la ghigliottina, chiese e ottenne di fiutare un'ultima presa. Napoleone ne consumava annualmente non meno di mezzo quintale, il che gli consentiva, tra l'altro, di dormire solo poche ore e di sentirsi tuttavia sveglio, lucido e dinamico.

Notevoli progressi si fecero ben presto per la concia del tabacco da naso, prima di tutto in Inghilterra, poi in Germania. Certi segreti, che risalgono ai tempi di Casanova, sono tuttora segreti. Quando nel 1970 fu presentato ai Comuni un progetto di legge per il divieto della propaganda a favore del tabacco, un oratore sostenne la necessità di estendere il divieto a quello da fiuto; insorse il deputato conservatore Lipton, pronunciando una brillante arringa (durata quasi un'ora), per sostenere in sostanza che il tabacco da naso non solo è innocuo, ma può essere medicamentoso e, la cosa più importante, costituisce un eccellente surrogato di certe droghe «che tolgono all'uomo ogni dignità, dopo avere atrofizzato il sesto senso: quello del ridicolo».

Nel 1969-70 il consumo di tabacco da fiuto nella Repubblica Federale superò le cinquecento tonnellate; ma grosse sorprese tiene in serbo la statistica per il prossimo biennio.

Taulero Zulberti

La «grattachecca»

Di quando ero ragazzino ricordo una grande bicicletta «Bianchi» tutta nera, che apparteneva a mio padre, che non la usava mai e aveva i freni interni e le ruote «da 28». Il che stava a significare nei «termini tecnici», dei ciclisti in erba di quei tempi, che era grandissima e di lusso.

Per poter andare, con questa bicicletta fuori misura, dovevo infilare la gamba destra attraverso il telaio e procedere sospeso sui pedali in un equilibrio spesso incerto che non consentiva troppe manovre. Tanto che, per accostarmi al carrettino delle «gazose» che sostava alla fine del grande viale quasi di fronte alla casa al mare dei miei genitori, dovevo fare un'operazione spericolata che mi andava a finire sempre bene per le capacità che avevo, in quegli anni beati, di compiere esercizi al di fuori del comune. Ma mi andava a finire sempre bene anche perché l'impegno che mettevo nella manovra era assoluto. Dall'altra parte del banco delle «gazose» c'era infatti la Libertas, una ragazza di almeno sei o sette anni più vecchia di me, che mi piaceva moltissimo, e sulla quale mi premeva di fare colpo.

Al carretto delle «gazose» non si vendevano solamente quelle bottigliette piene di gas e di poco liquido colorato che sono state la coca-cola della mia generazione. Si vendevano anche le «grattachecche»: grandi bicchieri di ghiaccio grattugiato condito con un goccio di menta, o di orzata o di granatina, a seconda della richiesta del cliente.

I bicchieroni grandi e generosi delle «grattachecche» prendevano sotto il sole colori formidabili, a seconda che il ghiaccio fosse condito con uno sciroppo oppure con un altro. E noi ragazzi rimanevamo estasiati non solo di fronte al colore ma anche di fronte alla quantità della bevanda e del ghiaccio.

Arrivavo di slancio, con la bicicletta grande e di lusso, quasi addosso al carretto delle «gazose». Riuscivo a compiere la manovra più spericolata (che non sapeva fare quasi nessuno): una curva a «telemark» con la bicicletta lanciata ad una certa velocità e poi una fermata al centimetro di fronte al carretto spostando lo equilibrio dall'interno allo esterno e appoggiando un piede al grande mozzo della ruota per sorreggermi. E finalmente fermo, ansimante, di fronte alla Libertas, chiedevo un'amarena o una granatina, mentre la polvere sollevata nella ghiaia dalla strisciata della ruota posteriore frenata, investiva il piccolo bar e la bella ragazza.

I miei amici mi invidiavano per la capacità che avevo di compiere manovre perfette e perché la Libertas mi dava quante «grattachecche» volevo, senza badare ai soldi e se io potessi pagarle, oppure no. «Per te sì», diceva provocante, «per gli altri no», ed io ogni volta trionfavo su tutta la brigata di compagni che, oltretutto, erano più vecchi di me.

La sera nel mio lettino, nei pochi attimi che precedevano il sonno pesante di adolescente, ripensavo a lei, alle sue «grattachecche» e alle gazzose. Ma pensavo anche alle corse in bicicletta, alle manovre che avevo fatto, a quel momento magico in cui fermandomi dopo il «telemark», l'equilibrio si spostava dallo interno allo esterno ed il mio piede si appoggiava delicato e leggero sul mozzo del carretto.

Più tardi, ma molto più tardi, quando ormai ero un giovanotto, scopersi che la Libertas non mi faceva credito per amore o per simpatia, ma solamente perché mio nonno passava sistematicamente a pagare i debiti che, tutto sommato, raggiungevano faticosamente il livello della lira. Ma di tutto ciò sorrisi; non ne fui mai deluso.

E ancora adesso, addormentandomi la sera quando qualche volta tutto è andato male in una giornata, quando non c'è più da sperare in nulla o in nessuno, a me pare che ci sia sempre pronta la Libertas a regalarmi una granatina nel suo carretto all'angolo del viale. E nel sonno, o nel sogno ad occhi aperti ripeto la manovra con la grande «Bianchi» di mio padre. Ecco: un piede a terra, una frenata, un colpo di reni e poi l'attimo di «suspense», l'equilibrio che passa da sinistra a destra. E dietro il carretto lei, Libertas, bellissima e sorridente, forse il primo amore della vita.

Silvano Chesi

Enrico Baj a Palazzo Grassi

Venezia, 6

Il 25 giugno prossimo sarà inaugurata a Palazzo Grassi, a Venezia, una vasta rassegna di opere di Enrico Baj. La mostra, organizzata dal Centro Internazionale delle Arti e del Costume, è da considerare la prima esposizione retrospettiva del pittore milanese. Comprenderà, infatti, più di cento opere, alcune delle quali mai esposte, provenienti dalle maggiori raccolte private italiane e rigorosamente selezionate.

La mostra, per la quale è stato preparato un catalogo ricco di documenti iconografici e corredato da una selezione di interventi critici (Alloway, Ballo, Breton, Buzzati, De Mandiargues, Dorfles, Paz, Queneau, Sanguineti, ecc.) quale prima sistemazione dell'opera di Baj dal 1950 ad oggi, resterà aperta fino al 30 settembre.

(Ansa)

Una storia a Parma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Parma — Una delle prime foto di Florinda Bolkan con Massimo Ranieri nel film «Incontro», una tenera storia d'amore diretta da Piero Schivazappa che sta girando attualmente a Parma

Oltre 200 concorrenti al Premio Teramo

Teramo, 6

Dalla Romania, dal Burundi, dagli Stati Uniti d'America, dall'Olanda, e da ogni parte d'Italia, sono pervenuti 228 racconti inediti concorrenti alla 13.a edizione del Premio letterario «Teramo» che, nel «Giugno teramano», è organizzato dall'Ente provinciale per il Turismo con il contributo dell'Amministrazione comunale, dell'Amministrazione provinciale e della Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo.

La commissione giudicatrice, composta da Diego Valeri (presidente), Luigi Baldacci, Carlo Bo, Enzio di Poppa Vòlture, Raffaele Passino e Michele Prisco (segretario: Giammario Sgattoni), sta già leggendo e selezionando i lavori pervenuti e si riunirà il 3 giugno a Teramo per le decisioni definitive.



Verona — Luigi Facci, 98 anni, è l'ultimo superstite della battaglia di Adua, combattuta il 1.o marzo 1896. Vive a Dolce, un paesino del Veronese e in questi giorni è diventato trisnonno

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Verga fotografo della Sicilia

Catania, maggio

Il Centro Informazioni 3M, continuando nella sua opera di riscoperta e valorizzazione della fotografia italiana dell'800, ha divulgato recentemente alcuni documenti insostituibili e oltremodo indicativi della statura umana e artistica di un grande della letteratura italiana. Si tratta di Giovanni Verga fotografo.

Le lastre di Giovanni Verga sono state conservate, tramandate e raccolte fino ad oggi grazie all'interessamento di un appassionato verghiano di Catania, Giovanni Garra Agosta. Si deve a lui se le lastre e le pellicole dello scrittore non sono andate distrutte per colpa degli agenti atmosferici o disperse per altri motivi. Queste fotografie, a volte forti di una bellezza che va oltre la stesura calligrafica perché tocca la dimensione dell'uomo nella sua complessità realistica, sono soprattutto un autentico documento.

Documento della vita degli umili, dei semplici e dei borghesi, di persone dell'arte e del professionismo, che Verga, dietro suggerimento dell'amico Luigi Capuana, caposcuola della corrente verista in Italia, e fotografo egli stesso, eseguiva con un impegno critico rimarchevole.

Forse oggi non interessa molto che Verga sia stato un grande fotografo. Non lo è stato, a dire il vero. E' stato un grande artista, avvicinatosi alla fotografia con umiltà e dedizione. Se i documenti del passato fossero tutti di questa levatura, potremmo riscrivere una storia della fotografia, del tutto diversa da quella che fin qui abbiamo tenuto in considerazione.

Verga aveva capito perfettamente la funzione della fotografia, affrontandola nel periodo successivo al 1890. Il ciclo più fecondo dell'attività di Verga scrittore, si era proprio allora praticamente concluso, ed egli scattò queste fotografie con precisi intenti di analisi e di ricerca.

L'importante documentazione comprende 130 fotografie in bianco e nero. Sono contadini in tenuta da lavoro, vecchi paesani coi lineamenti cotti dal sole, facce chiuse e scontrose di «campieri», bambini dall'aria trasognata nell'abito della festa, matrone corpulente, uomini col solino candido e il panciotto attraversato dal catenone dell'orologio. Questo mondo narrativo di Giovanni Verga acquista subito un'evidenza visiva inconfondibile, dalle fotografie che lo scrittore stesso scattò e raccolse in un lungo periodo d'anni. E accanto alla serie di ritratti, le immagini paesistiche, i villaggi sparsi per la piana di Catania e su per le falde dell'Etna, la Sicilia ancora appartata ma già percossa dalla «fiumana del progresso», proprio come appare in «Vita dei campi» o nelle «Novelle rusticane», ne «I Malavoglia» e nel «Mastro don Gesualdo».

Lo straordinario materiale fotografico che solo ora vede finalmente la luce, a quasi mezzo secolo dalla morte del Verga, testimonia anzitutto il suo strenuo attaccamento a quella realtà isolana che aveva costituito la sua scoperta letteraria.

Verga applicò l'occhio allo obiettivo abbastanza tardi, soprattutto dopo il 1890, quando il ciclo fecondo della sua attività di romanziere era ormai chiuso. Ma lo fece con lo spirito di serietà che poneva in tutte le sue cose. I risultati appaiono sorprendenti, tali non solo da offrire un punto di riferimento nuovo per la ricostruzione del suo itinerario intellettuale, ma da rappresentare un arricchimento autentico della sua personalità artistica.

E' da notare che la disposizione d'animo con cui metteva a fuoco i suoi soggetti era immune da estetismi. Non era la bella immagine che cercava, e nemmeno il documento folcloristico sugli usi e costumi siciliani, che egli stesso aveva messo in voga col successo della «Cavalleria rusticana». La gran maggioranza delle foto è costituita da ritratti: persone di famiglia, dipendenti, tutti coloro che vivevano attorno a lui, con una larga preferenza per la gente del popolo. A volte la macchina li riprendeva uno per uno, altrove in gruppi, patriarcali nuclei familiari, o curiosi raggruppamenti, tutti uomini o tutte donne.

E' interessante sapere che, secondo notizie e lettere dello stesso Giovanni Verga, pare sia stato Luigi Capuana a convincerlo a prendere in mano la macchina fotografica, che questi utilizzava già da qualche anno. Verga si gettò a capofitto nella nuova «arte» e acquistò, oltre alla macchina fotografica, anche tutta l'attrezzatura per sviluppare e stampare. Nella casa di Catania si conservano, ancora oggi, un paio di guanti da laboratorio, un obiettivo, attrezzi vari e provette di vetro con soluzioni fotografiche.

Piero Longardi

Biblioteca

LA TORRE CAPOVOLTA

A brevissimo intervallo dalla recente ristampa di «Materada», l'opera che segnò il suo fortunato esordio letterario, di Fulvio Tomizza si legge adesso lo ultimo libro, «La torre capovolta» (Mondadori).

Libro piuttosto singolare, che indica una svolta nuova nel percorso artistico dello scrittore istriano. Qui infatti egli abbandona la complessa struttura del romanzo tradizionale, nella quale s'erano misurate le sue capacità di narratore (dal già citato «Materada» alla «Quinta stagione», all'«Albero dei sogni»), per sciogliere e quasi distillare il grumo della materia narrativa in una frantumata sequenza di istantanee, di flashes psicologici, liberi da connessioni, senza «storia», sebbene idealmente congiunti nell'unità emblematica del discorso interiore.

«La torre capovolta» si compone infatti di tanti capitoletti brevi, talvolta brevissimi e quasi epigrammatici, nei quali, però, sotto parvenze di occasioni e pretesti eterogenei (un viaggio in Africa, in Grecia, in Sardegna, una rimpatriata nei vecchi luoghi natii, un incontro vero o immaginato con la propria gente, viva e trapassata, una morte, un funerale ecc...), i temi da sempre abbracciati dal Tomizza, come primario nutrimento poetico e stimolo creativo al suo scrivere, riaffiorano irresistibilmente per altre vie.

Il tema del «dispatrio», del paese natio abbandonato, che nelle opere precedenti si configurava, realisticamente, soprattutto come polo dialettico della condizione socio-storica d'una chiusa comunità naturale, sradicata da sé e dal proprio mondo, nella «Torre capovolta» rientra invece da un diverso versante: il versan della trasfigurazione simbolica (di cui si erano già avvertite le prime avvisaglie ne «L'albero dei sogni»), cercata nel dedalo delle antiche metafore della sua cultura etnica, abitata da favole, leggende, transfert immaginosi, miti (basti pensare al capitolo delle vipere, che apre il libro a guisa di prefazione), sui quali la vita popolare della comunità istriana modulò per sempre la fantasia, i gesti e i riti della sua esistenza. L'elemento connettivo non è più la realtà di uno svolgimento successivo di fatti e di stati d'animo, ma è la dimensione unica della memoria o, forse più esattamente, d'un prememoria.

In questo senso il nuovo libro di Tomizza, che per il piglio asciutto, tra letterario e giornalistico e non di rado liricizzante della sua prosa, e per l'intonazione quasi esoterica ch'esso soffia sulla ricerca d'una realtà rovesciata (o «capovolta»), suggerisce in qualche momento il richiamo ad un piccolo «Spoon River» istriano, rappresenta forse un tentativo di identificare o decifrare le motivazioni del proprio destino con le trame subconsce di «tempi anteriori» e in qualche modo messianici; quasi una fuga all'indietro, verso una sorta di regressione all'infanzia reintegrata per attingere ancora una volta alla sua pienezza e immensità, secondo l'attesa di messaggi universali che da tutte le mitologie ci vengono promessi e assicurati.

G. B.

Mostre d'arte

FOSCHIATTI

Espone in una sala della Ginnastica goriziana il pittore Aldo Foschiatti, già attivo a Gorizia, dove fu segretario dell'Associazione artisti isontini, ed attualmente residente a Feletto Umberto. La mostra comprende oli, disegni, linoleografie e litografie, ed assume un carattere antologico per la presenza di opere datate dal 1940 ad oggi. Dalle prime esperienze, condotte sul filo di un morandismo riepilogato nei temi essenziali delle nature morte, alle opere sobrie e più persuasive del 1950, dove sembra prevalere l'influenza di un Anzil nei temi femminili e nel linguaggio fatto di stesure delicate e di velature, fino ai quadri più recenti, di un astrattismo geometrizzante e riassumente varie esperienze pre-informali, si avverte la tendenza a ordinare la composizione in ritmi meditati e precisi. Un certo slancio si ravvisa in alcune nature morte del 1968, ma gli stessi turgori cromatici si placano nelle strutture lineari della composizione che seziona i motivi. I disegni e le linoleografie presentano maggiore spontaneità, nel segno corsivo dei primi e nelle screziature chiaroscurali delle seconde.

DIMINI

Nella sala della Pro Loco a Gorizia il pittore triestino Glauco Dimini espone una serie di nature morte e paesaggi, con il conforto di un'affettuosa presentazione dello scrittore Marcello Fraulini. Dimini dimostra il proprio severo tirocinio nel recupero di un linguaggio divisionista — con riferimenti evidenti a Seurat — rimeditato tuttavia e portato a collimare con la realtà carsica di cui sembra prediligere gli aspetti più luminosi. E' una pittura a tocchi sommari, di colore netto, che raggiunge effetti icastici anche nelle nature morte delineate con chiarezza e con gusto educato della forma.

I valori atmosferici risaltano negli «esterni» che rivelano la permanenza dell'autore nell'area della figuralità.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ENTRATA IN FUNZIONE LA CONSULTA RIONALE

Operante a Valmaura il primo «parlamentino»

Sarà investita anche dei problemi di Borgo San Sergio Messi in rilievo dall'ass. Vigini i compiti dei Centri civici

Il «parlamentino» di Valmaura - Borgo San Sergio è diventato realtà. Diciannove persone (ne mancava una), riunite attorno ad un tavolo nella sala maggiore al primo piano del Centro civico di strada vecchia per l'Istria 43, hanno dato vita ieri sera alla prima delle dodici consulte rionali istituite nel nostro Comune. Hanno ascoltato dapprima la parola del presidente dell'assemblea, il consigliere anziano Matteo Sartoretto; quindi ognuno ha infilato la propria scheda nell'urna per eleggere il presidente.

Gli accordi preventivati sono stati rispettati in linea di massima, ché è saltato fuori il franco tiratore a tracciare sulla scheda un nome che nessuno aveva fatto nei sondaggi precedenti. Comunque, con schiacciante maggioranza (solo tre schede bianche) presidente della prima consulta rionale è stato eletto Luciano Hlacia (DC), anni 39, abitante a Borgo San Sergio, impiegato alla Fabbrica Macchine. E Hlacia, naturalmente, non ha mancato di ringraziare per la fiducia accordatagli, dicendosi convinto di ottenere la collaborazione di tutti, nell'interesse degli abitanti del popoloso rione.

Luciano Muggia (PCI) è stato fra i primi a prendere la parola, per ribadire le istanze del suo gruppo, in ordine di priorità: edilizia scolastica, salute pubblica, trasporti e viabilità, sviluppo urbanistico della zona, sistemazione dei manti stradali e dei marciapiedi, una più sufficiente illuminazione stradale. Ed ha chiesto, infine, che in applicazione dell'art. 5, ci si potesse esprimere anche in sloveno: pertanto le prossime sedute consultive dovrebbero registrare la presenza pure di un interprete (se la richiesta sarà accolta).

Ed ecco i nomi dei diciannove consiglieri: Elio Cesaratto, Isabella Cimerlat in Padovan, Silvia Ferluga in Kodric, Luciano Muggia, Luciano Galdiolo, Giuseppe Poldrugo, Antonio Miot, Bortolo Giuseppe Giraldi, Matteo Sartoretto, Mario Vardabasso, Ladislao Luigi Prassel, Maria Genzo in Soloperto, Angelo Sallusti, Anna Vascotto in Babille, Tarcisio Cignini, Umberto Danielis, Vittorio Gelleti, Aldo Mosca, Dante Zorini.

Il saluto e l'augurio dell'amministrazione comunale sono stati porti dall'assessore comunale al decentramento amministrativo e centri civici, Arturo Vigini. La posizione del Comune — ha detto Vigini — è di apertura completa nei confronti di questa innovazione, che vede la consulta agire nell'interesse supremo della comunità rionale, interpretandone le esigenze e cercando di incanalarle in quella che è la più vasta tematica cittadina.

«Nel momento in cui ha fatto questa scelta — ha proseguito l'assessore — l'amministrazione civica era perfettamente conscia di correre un rischio che, comunque, valeva la pena di correre, al fine di agevolare la partecipazione del cittadino alla conduzione della cosa pubblica. Ecco, dunque, la necessità che la consulta rionale si trovi in costante colloquio con tutte le realtà sociali della propria zona. E il primo dovere dei suoi componenti è di conoscere la realtà nella quale essi sono presenti e agiscono, e di portare avanti le istanze dei concittadini. Noi, dal canto nostro, non dobbiamo frustrare né le volontà dei consultori né rischiare che l'esperimento cada nel vuoto. Le proposte che da qui partiranno dovranno essere in sintonia con le richieste delle altre undici consulte. E ognuno avrà il diritto-dovere di vedere i problemi rionali proiettati nel più ampio spazio della comunità triestina».

Rilevato che l'amministrazione civica ha ormai imboccato la strada del decentramento, lo assessore Vigini ha detto di ritenere indispensabile bandire ogni forma di demagogia e di polemica, puntando unicamente sulla funzione di promozione di tutte le attività, non esclusa la critica. Ed ha concluso:

«Ci dev'essere un rapporto di fiducia, in cui l'amministrazione comunale vede la controparte che dialoga, collabora e propone, impostando i suoi lavori in un clima di piena libertà d'iniziativa».

Intanto l'Associazione genitori di borgo San Sergio ha inviato alla neocostituita consulta rionale e alle autorità scolastiche, oltre che al parroco, un documento in cui si sottolinea che il borgo «è tuttora privo di una scuola media, né esistono progetti di costruzione», mentre la situazione degli altri servizi scolastici è pure precaria. Pertanto i rappresentanti della consulta rionale residenti nel borgo (lo stesso presidente, quindi) e le autorità scolastiche locali sono stati invitati ad un incontro col comitato direttivo dell'associazione stessa: la riunione si terrà lunedì prossimo, alle 18.30, presso il centro sociale ISSCAL, via Barbaro 25.



(«Giornalfoto»)

L'avv. Vigini illustra i compiti affidati ai consultori rionali del «parlamentino» di Valmaura

Incontri con i genitori sull'educazione dei ragazzi

I problemi dell'educazione dei ragazzi, dell'impiego del loro tempo libero, la necessità di un collegamento tra la famiglia, la scuola e le istituzioni complementari, hanno trovato ampia trattazione negli incontri tra genitori, dirigenti scolastici e dirigenti delle istituzioni dell'Opera Profughi, tenutisi nei giorni scorsi presso la case del fanciullo di Sistiana, S. Croce, Prosecco, Opicina.

Sono intervenuti i direttori didattici Marassi, Biasini e Menossi, il dott. Sbisà ed il prof. Pezzetta per il Consiglio di vigilanza delle case del fanciullo, il dott. Colella vicesegretario generale dell'Opera Profughi, la ispettrice signorina Zuccheri, i dirigenti delle case del fanciullo e della delegazione di Trieste.

Numerosi gli interventi agli incontri e larga la partecipazione dei presenti alle discussioni, che hanno riguardato i vari aspetti dei problemi dei ragazzi.

NELL'IMMINENZA DELLA RIAPERTURA ESTIVA

SOTTO CONTROLLO BAGNI E SPIAGGE

Condizionato il rilascio delle licenze dal responso sull'inquinamento marino

Il pericolo dell'inquinamento marino che aveva messo in forse la miticoltura, sta ora minacciando gli stabilimenti balneari. Manca meno di un mese per l'apertura ufficiale della stagione balneare, ma i gestori di stabilimenti privati non hanno ancora ottenuto la prescritta autorizzazione. Il ritardo va posto in relazione con l'intensificata azione di controllo, che viene condotta con la raccolta di reperti biologici.

Dallo scorso autunno infatti il Laboratorio di igiene e profilassi della Provincia ha in corso una serie di controlli sulla balneazione (cioè negli specchi d'acqua interessati dagli stabilimenti balneari), indagine che è stata disposta dal Ministero della Sanità, con una circolare diramata a tutte le province.

Naturalmente, lo scopo di questi controlli è di salvaguardare la salute dei bagnanti e in questi ultimi tempi, con lo approssimarsi della stagione estiva, gli accertamenti sono stati intensificati. Le operazioni, che vengono dirette dallo stesso medico provinciale, dott. Rocchetto, dureranno finché non sarà raggiunta una prova tranquillante sull'idoneità degli stabilimenti balneari. Comaque, sono giunte ormai a buon punto, e si ritiene che dovrebbero essere concluse entro una quindicina di giorni. Se — come c'è da augurarsi — l'esito delle analisi escluderà un pericolo delle acque interessate per i bagnanti, l'autorità di P. S. non avrà nessuna difficoltà ad autorizzare l'apertura degli stabilimenti balneari (le relative licenze vengono rilasciate dal Sindaco).

Rata licenze P.S. per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE) rammenta a quelle ditte consociate che nel dicembre dello scorso anno abbiano rinnovato per il 1971 le licenze d'esercizio (alcoolici e superalcoolici) con il pagamento della sola prima rata delle tasse di concessione governativa, che il saldo della tassa stessa dev'essere effettuato improrogabilmente entro il giorno 30 del corrente mese. I relativi versamenti possono venir effettuati direttamente presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Bc [illegible] n. 4, secondo il normale orario di sportello (feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabati: dalle ore 9 alle ore 12).

Maree — OGGI: alta alle 8.05 con cm 20 sopra il l.m. e alle 19.20 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 13.30 con cm 22 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.30 con cm 50 sotto il l.m. e alta alle 8.40 con cm 23 sopra il l.m.

VASTO IMPEGNO ASSUNTO DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

PIANO DA CINQUE MILIARDI NEL CAMPO DELLA VIABILITÀ

Interessa in particolare il Muggesano e la zona industriale nonchè alcuni interessanti itinerari turistici del Carso

Il Consiglio provinciale ha approvato ieri sera una serie di delibere, la più importante delle quali riguarda il programma di massima per interventi sulle strade provinciali e da provincializzare, con i finanziamenti previsti dalla legge 9 aprile 1971 n. 167, richiesti nella misura complessiva di quattro miliardi e 900 milioni.

Gran parte dei lavori interessano la zona di Muggia e quella industriale (anche per gli accessi allo stabilimento della Grandi Motori, a Bagnoli della Rosandra). I punti principali della delibera sono i seguenti: rettifica del tratto della strada S. Rocco-Zindis, con costruzione di gallerie (spesa prevista: un miliardo): allargamento e rettifica della strada delle Noghere (un miliardo); sistemazione generale con opere di difesa a mare della strada di Muggia (un miliardo); sistemazione generale con rettifiche e costruzione di un ponte sulla ferrovia della provinciale di Comeno, da Campo di Dio a bivio per Sales (330 milioni); rettifica e costruzione di un cavalcavia sulla ferrovia del la provinciale di S. Pelagio; costruzione di un tratto in sede nuova e sistemazione generale (200 milioni); rifacimento della pavimentazione in calcestruzzo bituminoso della provinciale di Prebenico (200 milioni); provincializzazione, rettifica, sistemazione generale e allargamento del ponte sulla ferrovia della strada di Fernetti (100 milioni) eccetera.

La delibera, che era stata illustrata dall'ass. Volk, è stata approvata all'unanimità.

Consenso unanime ha avuto anche la delibera, presentata dal presidente Zanetti, riguardante la garanzia dell'Amministrazione provinciale sul tasso di interesse, aumentato di mezzo punto, per il mutuo di 11 milioni, concesso dalla Cassa depositi e prestiti all'Ordinario diocesano di Trieste per la costruzione del complesso parrocchiale di Santa Teresa del Bambino Gesù.

Approvate anche le delibere per lavori di rettifica della strada comunale di S. Floriano (relatore l'ass. Volk) e per il mutuo di 400 milioni con la Cassa depositi e prestiti, a parziale integrazione del disavanzo del bilancio provinciale (relatore l'ass. Sosic).

A scrutinio segreto sono stati invece nominati i rappresentanti della Provincia in vari enti pubblici. In seno al consiglio di amministrazione dell'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo è stato designato l'ass. Sergio Pacor (PRI); per la commissione consultiva per l'economia montana è stato nominato il sindaco di Duino-Aurisina, Dragomir Legisa; l'ass. Bruno Lovero (PSDI) è stato invece destinato a rappresentare la Provincia al consiglio di amministrazione del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori; infine, l'ass. Volk (PSI) ed i consiglieri Celli (D.C.) e Colli (PCI) sono stati eletti quali rappresentanti del Consiglio provinciale nella Consulta nazionale delle province.

Fra le interpellanze, di particolare interesse è stata quella illustrata dal cons. Costa (PCI), il quale ha sollecitato l'apertura di un dibattito sul programma economico e sul Piano urbanistico regionale. Nel suo intervento, il cons. Costa ha sviluppato i seguenti quattro punti: 1) la partecipazione del Consiglio provinciale alle consultazioni di zona per il programma economico regionale; 2) la partecipazione della Provincia al dibattito sul piano urbanistico regionale; 3) intervento sul piano dell'Ente zona industriale di Trieste; 4) intervento sul piano della grande viabilità nel Comune di Trieste. Nella sua risposta, l'ass. Volk ha osservato che i temi esposti dal cons. Costa erano troppo grossi perché la Provincia potesse disinteressarsene, e che in particolare, quelli della grande viabilità erano già allo studio della commissione dei Lavori Pubblici della Provincia. Il consigliere comunista ha preso atto della «implicita buona volontà» della Giunta.

Riti in memoria delle vittime dei Lager

Domani, 8 maggio, nella ricorrenza della fine del secondo conflitto mondiale e del ritorno del reduce, una rappresentanza del consiglio direttivo provinciale dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, guidata dal presidente provinciale prof. Ervino Gregoretti e con la partecipazione del vicepresidente assessore regionale Nereo Stopper, alle ore 17, apporrà sulla lapide che, sul muraglione del Castello di S. Giusto, ricorda i Caduti nei lager nazisti, una corona di alloro.

Successivamente, alle ore 19.15, davanti all'altare del disperso in guerra nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, il sacerdote don Nino Pagliaro, sfuggito per miracolo alla fucilazione dei tedeschi, celebrerà una Messa in suffragio dei Caduti in prigionia, nei lager tedeschi e sul fronte italiano con i reparti del rinnovato Esercito.

Sono invitati tutti i reduci, i familiari dei Caduti, le Associazioni combattentistiche consorelle con i loro labari e vessilli e la cittadinanza.

Riunione della D.C. dedicata alla scuola

I problemi della scuola sono stati al centro dei lavori del Comitato provinciale della D.C. riunitosi sotto la presidenza del segretario Sergio Coloni. Una relazione sulla riforma della scuola, dell'università e dell'insegnamento è stata fatta dal responsabile dell'ufficio scuola del partito Sergio Pase, che ha sottolineato come questo sia attualmente l'impegno politico di maggior rilievo a cui sono chiamate le forze politiche. «Solamente attraverso una riforma che parta da presupposti politici si può operare — ha detto Pase — quella trasformazione sociale che tutti attendono; naturalmente bisogna tener conto delle istanze espresse da tutte quelle componenti, anche esterne alla scuola, più sensibili al discorso della partecipazione, del pluralismo». Per Pase, alla base di tutto questo, deve esserci un concetto di diritto allo studio più aperto, comprensivo non solo dell'assegno, ma di tutti quei servizi indispensabili alla vita dello studente.

Sui problemi della scuola ordini del giorno sono stati presentati da Tombesi, Masutto e Zanini. Nel dibattito, che proseguirà mercoledì 12 maggio, sono intervenuti Ritossa, la prof.ssa Sauli, il delegato giovanile Zanini e il presidente della Provincia, Zanetti. Erano presenti i componenti della commissione scuola del partito e numerosi membri dei consigli di amministrazione di varie istituzioni scolastiche.

In apertura dei lavori il segretario provinciale Coloni ha svolto una relazione sui passi compiuti dai parlamentari e dalla segreteria politica in ordine ai problemi relativi al fondo di rotazione, alla proroga del fondo Trieste, al finanziamento dello ente porto, alla legge sulle riserve naturali del Carso.

STATO CIVILE

6 maggio

MORTI: Grbec Luigi, anni 60; Germi ved. Pripieri Eleonora, 63; Raubar Mario, 59; L'Abbate ved. Volpe Adriana, 67; Obersnel Alessandro, 78; Bozzer ved. Petris Iolanda, 57; Lanteri Aldo, 43; Vetta Carlo, 77; Godnig Carlo, 55, Angelini Alfredo, 55; De Pretis Norberto, 77.

NATI: 10.

CON IL SEN. FERRI L'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI

TROPPE REMORE FRENANO L'INIZIATIVA IN CAMPO EDILIZIO

Urge la definizione degli strumenti urbanistici e anticongiunturali Relazione Fragiacomo e interventi del Sindaco e dell'ass. Masutto

I problemi dell'edilizia, con tutte le implicazioni che essi comportano sono stati ieri al centro dell'assemblea del Collegio costruttori della nostra provincia, presenti numerosi esponenti del settore. Tra le autorità, il Sindaco Spaccini, l'assessore regionale Masutto, il presidente dell'Associazione industriali, Modiano, e l'intendente di Finanza, Barbera.

I lavori sono stati diretti dal presidente nazionale dell'ANCE, sen. Perri, il quale ha sottolineato la gravità del momento e la crisi, da tutti riconosciuta, che travaglia il settore. Rilevato che «tutti vogliono risolvere questa crisi, ma finora inutilmente a causa delle situazioni di contrasto», Perri ha invocato massicci fondi per realizzare le apere pubbliche, muovendo inoltre aspre critiche alla legge sulla riforma della casa, che — ha detto — non serve nella situazione attuale, ma addirittura può rivelarsi negativa; di conseguenza «è da respingere in blocco».

La relazione ufficiale è stata tenuta dal presidente del Collegio costruttori, Fausto Fragiacomo, il quale — attraverso un «excursus» della situazione creatasi nel dopoguerra (nella nostra città, dal '46 ad oggi, sono stati costruiti oltre 35 mila alloggi, pari a circa il 30 per cento dell'intero patrimonio immobiliare triestino) — è giunto a delineare la situazione attuale, soffermandosi su alcune particolarità del settore. Ha rilevato, anzitutto, come l'indice nazionale di affollamento sia di 1,4 abitanti per vano, con punte anche sensibilmente più alte in alcune zone del paese; a Trieste, invece, considerando pure gli edifici da sostituire per ragioni statiche e igieniche, l'indice è sceso addirittura allo 0,95 del '61, con una chiara linea di tendenza, se si pensa che dieci anni prima l'indice era di 1,17 abitanti per vano.

Il comm. Fragiacomo ha quindi sottolineato come, nonostante alcune riserve, il Friuli-Venezia Giulia sia all'avanguardia per quanto concerne l'adozione da parte dei Comuni degli strumenti urbanistici primari, ma, ha soggiunto, il discorso sui piani attuativi è ancora in alto mare. «Diamo atto — ha detto il presidente — al Comune e alla Regione di aver sempre dimostrato viva sollecitudine nell'esaminare i primi ma ancora poco numerosi progetti di lottizzazione. Ciononostante non sono rari i casi di interminabili procedure, per cui progetti di lottizzazione presentati un anno fa non hanno ancora ottenuto le prescritte approvazioni da tutti gli organi di controllo». Ed ha continuato: «La lottizzazione convenzionata appare al momento ancora l'ultima possibilità concessa all'edilizia privata per operare entro i limiti del piano regolatore generale e della legge-ponte. Gli operatori triestini hanno ampiamente dimostrato la loro disponibilità nel dar mano a questi pur gravosi strumenti; ci auguriamo che tale spirito sia adeguatamente valutato dagli organi comunali e regionali, e vengano rimosse le non poche incertezze che ancora frenano tali tipi di intervento, in attesa anche della legge regionale anticipata dall'assessore all'urbanistica, De Carli».

A Trieste — ha detto poi Fragiacomo, continuando nella sua interessante esposizione — l'edilizia privata ha costruito negli ultimi 5 anni una media annuale di 2.200 alloggi, per un importo vicino ai 20 miliardi di lire attuali, mentre l'edilizia sovvenzionata e pubblica ne ha costruiti 350, per un valore di circa 2 miliardi e mezzo; la spesa per i lavori pubblici si è aggirata in media sui 4 miliardi, se si eccettua la condotta sottomarina che — pur rappresentando da sola il ragguardevole costo di 4 miliardi — non ha contribuito in misura proporzionale all'occupazione nel settore.

Estremamente significativi sono poi i dati che vengono offerti dall'entità delle progettazioni, considerate nella nostra città negli ultimi due anni: a causa della mancanza dei piani particolareggiati, nonché del difficile avvio dei piani di lottizzazione, esse hanno subito una caduta del 70 per cento rispetto ai livelli massimi precedenti, e di un buon 45 per cento rispetto alla media dell'ultimo decennio.

Al termine della relazione del comm. Fragiacomo ha preso la parola il Sindaco Spaccini, il quale ha incentrato il suo intervento sui programmi dell'amministrazione comunale in ordine ai problemi dell'assetto territoriale che, come ha sottolineato, debbono essere concepiti ed inquadrati in una dimensione comprensoriale. Tale è lo scopo dell'affidamento all'urbanista giapponese Tange, di cui è imminente la presentazione al Comune di uno studio ad ampio respiro. Il Sindaco ha pure ricordato gli studi sul traffico e sull'industria.

L'assessore regionale Masutto ha ricordato da parte sua i provvedimenti della Regione in materia di lavori pubblici, sia allo scopo di snellire le procedure, sia quale sostegno del settore edile.

L'assessore ha ricordato il contributo critico della Regione al progetto sulla casa, dichiarando che lo stesso è perfettibile anche attraverso l'apporto delle forze sociali interessate. Del resto con la legge 27 la Regione contribuisce in misura notevole all'acquisizione della casa da parte di strati sempre più ampi della popolazione: già assommano a 4.000 le domande accolte, per cui si sta prendendo in esame l'opportunità di un rifinanziamento della legge.

Successivamente ha porto il saluto ai costruttori il presidente degli industriali, dott. Marcello Modiano, il quale ha sottolineato l'apporto dell'edilizia sul piano occupazionale, dove si è registrato un'inversione di tendenza rispetto agli anni scorsi, quasi esclusivamente per il contributo del settore industriale privato.

L'assemblea dei costruttori ha infine votato un ordine del giorno nel quale si esprimono voti per l'urgente adozione dei provvedimenti anticongiunturali e, sul piano locale, si auspica il tempestivo approntamento dei piani particolareggiati e in genere dei provvedimenti agevolativi per realizzare i piani edilizi pubblici e privati.

ANCORA ALL'OSPEDALE I PROTAGONISTI DEL FALLITO UXORICIDIO

Fuori pericolo l'accoltellata

Gigi Di Salvo, l'accoltellatore della moglie, ha trascorso ieri una giornata molto agitata, tanto che il dirigente della Mobile, dott. Petrosino non ha potuto nemmeno parlare con lui per conoscere i dettagli della vicenda ed i precedenti che hanno fatto esplodere il dramma della gelosia.

Gigi Di Salvo si è tuttavia rimesso dal malore subito nel tuffo in mare, grazie alle pazienti e pronte cure dei sanitari del centro di rianimazione diretto dal prof. Zaffiri. Egli è sempre sorvegliato a vista dagli agenti e quando verrà dimesso dall'ospedale sarà subito trasferito al Coroneo, dove verrà probabilmente accolto all'infermeria a causa della sua tbc. Oggi il magistrato inquirente, dott. Borraccetti, si recherà all'Ospedale maggiore per interrogarlo.

Sua moglie Mira è pure in netta ripresa e può considerarsi fuori pericolo. La donna ha parlato brevemente ieri con il dott. Petrosino, al quale ha ripetuto praticamente ciò che aveva già detto a noi nell'intervista subito dopo il ferimento.

A Sant'Anna le vittime della sciagura di Zara

Da Zara sono giunte ieri pomeriggio al cimitero di Sant'Anna le salme dei coniugi Cavaggioni, periti nell'agghiacciante sciagura sulla strada della Dalmazia. Al cimitero sono state accolte da familiari, amici e gli estimatori della famiglia, che hanno seguito i feretri sino alla cappella, da dove — dopo la benedizione — le bare sono state accompagnate alla sepoltura.

Da Trieste sono invece proseguite per Verona le salme delle altre due vittime.

Vasto è il cordoglio suscitato dalla morte del cap. Guido Cavaggioni. Nato nel 1905, egli assolse il Nautico a Venezia dove si diplomò capitano nel 1923 e iniziò subito la sua vita sul mare. Navigò per molti anni nella Marina libera e quando scoppiò la seconda guerra mondiale venne assegnato ai sommergibili e successivamente nei cacciatorpediniere. Nel mar Rosso la sua unità venne silurata e l'equipaggio fu fatto prigioniero dagli inglesi. Cavaggioni finì in un campo di concentramento in India fino alla fine del conflitto.

Nel 1946 ricominciò a navigare per altri 21 anni. Durante una violentissima bufera sulla Manica salvò con un'ardita manovra la sua nave e tutto l'equipaggio dal naufragio, mentre essa stava per schiantarsi contro le rocce. In tale occasione ricevette un elogio ufficiale. Per la sua bontà d'animo e per le spiccate doti di umanità, fu sempre benvoluto dai suoi sottoposti; per la probità e il senso del dovere godette molta considerazione fra gli armatori.

IL RIESAME DEL PIANO DI RIASSETTO

Riprendono gli incontri per la marineria di p.i.n.

Fra giorni i sindacati dal Ministro

I progetti per la ristrutturazione dei servizi marittimi affidati alle società di navigazione di preminente interesse nazionale saranno nuovamente discussi al Ministero della Marina Mercantile. Ne ha dato l'annuncio il Ministro Attaguile, che è stato recentemente a Trieste e che si incontrerà nei prossimi giorni con i rappresentanti sindacali dei marittimi. Già ieri il Ministro ha avuto un incontro con esponenti della Finmare e degli armatori liberi.

Gite di studenti nella regione

I migliori alunni della Scuola media statale «F. R[illegible]ondo» hanno effettuato due gite-premio in pullman nella nostra regione. Il 25 aprile, 44 alunni, accompagnati da alcuni insegnanti, dopo uno sguardo paesistico alla laguna di Grado si sono recati ad Aquileia ove, reso omaggio ai Militi ignoti, hanno visitato la Basilica, il museo romano e quello paleocristiano. Quindi si sono recati a Cividale, al Castello di Gorizia, sul Monte S. Michele soffermandosi al cippo che ricorda l'eroe cui è intitolata la scuola.

Il 5 maggio, 44 allievi, dopo una breve visita a Redipuglia, si sono recati prima a Udine per visitare il Duomo con l'Oratorio della Purità, la piazza ed il castello, quindi a Cividale. A. S. Giovanni d'Antro hanno effettuato una visita parziale della storica grotta e dopo una breve sosta ad Oslavia hanno proseguito per la grotta delle Torri. Così, circa un centinaio di alunni ha potuto ammirare, con vivo interesse e palese godimento, alcuni dei molti tesori e varie località caratteristiche della nostra regione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LIQUIDAZIONE PENSIONI A.C.E.G.A.T.

In relazione allo sciopero dei dipendenti della Cassa di Risparmio, i pensionati dell'A.C.E.G.A.T., che ancora non avessero riscosso la pensione del mese di maggio presso il Centro Servizi di via Giulia, sono invitati — in via eccezionale e solo per questo mese — a rivolgersi alla sede aziendale di via Genova n. 6, I piano (Cassa principale) dalle ore 8 alle ore 12.

DUE GIÀ PRONTI E ALTRI DUE IN COSTRUZIONE

Raddoppiati a Muggia i rimorchiatori sugli scali

Il rimorchiatore «Vivara» da 2000 cavalli vapore, costruito a Muggia dai Cantieri Alto Adriatico (ex Navalgiuliano) ha brillantemente superato tutte le prove di collaudo e ieri è stato consegnato ufficialmente all'armatore Lo Schiavo di Napoli. Il «Vivara» salperà domani stesso per Taranto dove per il momento svolgerà la sua opera.

L'unità era stata varata circa quattro mesi fa assieme alla gemella «Monte Faito», che con ogni probabilità già la prossima settimana verrà consegnata allo stesso armatore napoletano. Le due unità sono state completamente costruite ed allestite nel cantiere muggesano.

La costruzione di rimorchiatori è ormai un'attività tradizionale dei nostri cantieri e proseguirà ancora. Infatti, altri due rimorchiatori delle medesime caratteristiche tecniche e navali sono stati commissionati dallo armatore Lo Schiavo al Cantiere Alto Adriatico di Muggia. Le due unità vengono già costruite a terra con parti prefabbricate e queste parti verranno poi montate sullo scalo subito dopo il varo della seconda motocisterna in fase di ultimazione per l'armatore napoletano. Il varo della motocisterna è previsto nell'arco di un mese e lo scalo libero, verrà quindi immediatamente occupato dai due rimorchiatori.

COMUNICATO

L'Associazione Provinciale di Trieste degli Agenti di Assicurazione comunica che a seguito dei recenti accordi sindacali le Agenzie osserveranno la completa chiusura degli uffici nelle giornate di sabato a partire da domani 8 maggio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Stanislao — Il sole sorge alle 4.45 e tramonta alle 19.16. La luna nasce alle 16.33 e tramonta domani alle 3.03.

Ieri: temperatura massima 19,5, minima 11,8; pressione mb. 1017,8 stazionaria; umidità 78 per cento; cielo sereno; pioggia mm 2,2; vento km 6 da Ovest; mare leggermente mosso con temperatura di 16,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Ampia panoramica dell'artigianato

L'ESA - Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia — ha recentemente provveduto alla pubblicazione dell'indagine sull'artigianato regionale per il periodo 1964 - '68. La pubblicazione — corredata da 159 tavole statistiche ed elaborata dall'Ente, in collaborazione con la Direzione regionale della programmazione — consente un'utile panoramica sulle caratteristiche e sulle tendenze evolutive dell'artigianato regionale nel periodo considerato.

Il lavoro è stato suddiviso in cinque settori (produzione per il consumo, produzione di beni intermedi, edilizia ed installazioni, servizi e trasporti, riparazioni) ed i dati disaggregati a livello provinciale, con le totalizzazioni delle imprese e degli addetti anche a livello delle otto zone socio-economiche previste dal programmatore regionale. Gli operatori interessati possono richiedere la pubblicazione, rivolgendosi agli uffici dell'ESA, in viale Venezia 100, 33100 Udine.

RAPIDA EVOLUZIONE DI UNA CORAGGIOSA INIZIATIVA

Il Villaggio del pescatore diventa «capitale» del pesce

E' ormai il più grosso centro commerciale ittico nonchè di deposito di tutto l'arco Nord Adriatico

Il «Villaggio del Pescatore», creato nell'immediato dopoguerra quale piccola testa di ponte per gli agricoltori profughi dall'Istria nei pressi di Duino in provincia di Trieste, sta assumendo un ruolo sempre più importante nel campo commerciale della pesca. Infatti dopo la creazione degli impianti frigoriferi per iniziativa della società Frigojulia, attrezzature che costituiscono un esemplare modello di tecnica avanzatissima nel settore, è stata costituita una società per la pesca oceanica che ne alimenta i vasti depositi frigoriferi con il prodotto di campagne di pesca che si svolgono al largo della costa dell'Africa occidentale.

La prima nave, la «Mauritius», di 600 tonn. con una portata di 300 tonnellate di prodotto, ha dato l'avvio allo sviluppo di un'attività che ha trovato successivamente nuove prospettive d'incremento con l'acquisizione di altre due unità gemelle la «Isto» e la «Crio» entrate in servizio recentemente ed alle quali si aggiungerà fra breve una quarta. La modernità degli impianti frigoriferi ed i criteri d'avanguardia adottati per la surgelazione del prodotto appena pescato — il che garantisce sul piano commerciale una presenza di alto livello qualitativo — è frutto della coraggiosa iniziativa intrapresa da due concittadini il cap. Segarich e il dott. Zecchin, i quali hanno profuso nell'iniziativa tesori d'entusiasmo e d'esperienza talché i risultati non potevano che raggiungere obiettivi altamente qualificati.

D'altra parte va considerato che la realizzazione di un tale complesso nell'ambito della nostra regione ha vitalizzato un settore — quello della pesca — che altrimenti sarebbe stato avviato sul viale del tramonto perché le schiere dei pescatori nelle nostre acque vanno diminuendo gradatamente e di conseguenza anche il pescato da immettere sui nostri mercati.

Il problema della pesca è stato recentemente affrontato anche in sede di Consiglio regionale con l'approvazione di una legge per favorire l'attività peschereccia con l'erogazione di contributi a pescatori singoli od associati nell'intento di offrire un supporto a questo comparto produttivo che attraversa una delicata fase di difficoltà anche in considerazione della riduzione del patrimonio ittico collegato in parte anche con il problema dell'inquinamento delle acque e in genere alle difficoltà operative che si incontrano nello esercizio di tale attività su base artigianale. Il criterio industriale e imprenditoriale che ha caratterizzato l'impresa della Frigojulia ha invece conseguito risultati ragguardevoli

Circa 150 unità lavorative saranno utilizzate quando i progetti della coraggiosa iniziativa troveranno ultimazione. Naturalmente anche per questa vi sono tuttora ostacoli che si frappongono sia di ordine finanziario per i grossi investimenti necessari alla creazione delle infrastrutture indispensabili al funzionamento del nuovo complesso e ciò ove si pensi che, oltre ai grandi magazzini dotati di celle frigorifere ad alto grado di perfezionamento, la società ha dovuto affrontare anche l'oneroso impegno di costruirsi una banchina d'attracco che ormai si è rivelata insufficiente alle necessità e che di conseguenza si rende urgente un prolungamento.

La fase di espansione della impresa ha peraltro sin d'ora trasformato quella piccola «testa di ponte» per la pesca realizzata nell'immediato dopoguerra nel più grande centro commerciale della pesca di tutto il Nord Adriatico. E' un primato questo che, per essere mantenuto, abbisogna di ulteriori apporti non soltanto per il consolidamento ma per la paventata concorrenzialità che potrà presentarsi a scadenza breve nel quadro dei paesi che fanno parte del Mercato Comune Europeo.

Il pesce è un prodotto che per le qualità organolettiche e la freschezza ha trovato nella surgelazione la soluzione ideale in quanto la collocazione sui mercati — sempre più richiesta — ha individuato nel pesce surgelato l'"optimum" della qualità nella vasta gamma dei prodotti alimentari. La grande varietà delle specie ittiche disponibili offre altresì motivo valido di vasta scelta da parte del consumatore. Le realizzazioni della «Frigojulia» hanno dunque conquistato alla nostra Regione una posizione ambita di prestigio e di valore economico proprio perché attuata in una prospettiva coraggiosa di surrogazione nel settore della pesca tradizionale che per tante ragioni deve lasciare il posto a moduli più avanzati, a criteri nuovi adeguati ai tempi e alle più vaste esigenze dei mercati. E' poi particolarmente significativo che questa iniziativa abbia una matrice nobilmente nostrana e che costituisca motivo di orgoglio e di vanto per l'economia della regione Friuli - Venezia Giulia.

AI DANNI DI NOVE DITTE LOCALI

Propaganda-truffa nell'infortunistica

I tre responsabili sono stati denunciati dai carabinieri all'autorità giudiziaria

Le Stazioni Carabinieri di Barcola e Gretta di Trieste, a conclusione di indagini svolte in collaborazione, hanno identificato e denunciato, a piede libero, all'Autorità Giudiziaria tre persone ritenute responsabili di nove truffe aggravate e di una tentata truffa in danno di altrettante ditte di questa città.

Si tratta dei rappresentanti di commercio Pierluigi Biasi, di 34 anni, nato a Cologna Veneta e residente a Bardolina, località Cisanu; Adriano Gutgesell di 35 anni nato a Trieste e qui residente in strada Vecchia dell'Istria 122, ed Elio Perissutti di 35 anni, anche di Trieste residente in via Solitro 13.

Essi, il 22 aprile scorso si presentavano presso panetterie, lavanderie a secco, colorifici ed altri laboratori del genere, qualificandosi quali funzionari della società «Antinfortunistica nazionale» con sede in Verona, via Monfalcone 21 e, dopo aver effettuato un minuzioso controllo dei locali, informavano i titolari dei negozi che i dispositivi antinfortunistici messi in opera non erano nel numero sufficiente previsto dalla legge, per cui riuscivano ad ottenere commissioni per l'acquisto di estintori e cartelli per prevenzione degli infortuni che avrebbe fornito la succitata ditta veronese.

Nel presentarsi essi assumevano l'atteggiamento di coloro che sono, per legge, effettivamente addetti a tali controlli e, così facendo, inducevano i titolari dei negozi allo acquisto di estintori e materiali antinfortunistici, ventilando le minaccie dell'applicazione di una multa, qualora non avessero aderito al loro incitamento.

Trasferita la sede degli uffici collocamento

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che gli uffici: Collocamenti obbligatori (Legge 482) e Collocamenti speciali (compresi gli stranieri) sono stati trasferiti dalla sede di via F. Severo n. 46 in quella di via Donota 2 (telefono 30302 - 30303).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'intervista dell'on. Ferri rilasciata al «Delo» di Lubiana

«Ho letto con interesse l'articolo di fondo del Direttore del "Piccolo" sulle dichiarazioni rilasciate dall'on. Ferri al "Delo" di Lubiana. Però sarebbe stato molto utile leggere il testo integrale dell'intervista rilasciata dal segretario del PSDI, perché alcuni amici mi hanno assicurato che contiene anche frasi e sfumature ben più gravi di quelle citate da Chino Alessi. G. B.».

Volentieri accontentiamo il lettore riproducendo il testo integrale richiestoci.

L'intervista — a firma Marjan Sedmak — è stata pubblicata il 29 aprile u.s. sotto il titolo (a cinque colonne) «Clima politico per la definitiva liquidazione del problema del confine».

Ed ecco il testo:

«Roma, 28 aprile. Il 26 aprile u.s. il corrispondente del "Delo" ha posto, nella sede della direzione del PSDI in Roma, al segretario politico del partito socialdemocratico italiano on. Mauro Ferri diverse domande, a cui Mauro Ferri ha risposto in modo cortese e chiaro.

«GIORNALISTA: La vostra recente visita in Jugoslavia ha provocato, nella cosiddetta classe politica italiana, un interessamento eccezionalmente vivace. Recentemente, ad un incontro con i giornalisti davanti alle camere della TV italiana, Lei ha dovuto rispondere anche alle domande che si riferivano all'apparente contradditorietà tra l'anticomunismo, espresso nel corso dell'ultimo congresso del vostro partito, e l'interesse che il PSDI dimostra quando si tratta degli avvenimenti politici in Jugoslavia. Approfitto dell'occasione e ripeto questa stessa domanda: di che natura è questo vostro interesse e come giudicate i risultati del vostro viaggio in Jugoslavia.

«FERRI: Non c'è alcuna contraddizione tra la mia posizione e la posizione del mio partito in merito al comunismo ed al viaggio in Jugoslavia. Quest'ultimo si inserisce negli amichevoli contatti esistenti tra il PSDI e l'Alleanza socialista del popolo lavoratore della Jugoslavia. D'altronde Lei, che è di Lubiana, sa benissimo che a livello regionale — ossia tra i nostri compagni di Trieste e del Friuli, e le organizzazioni politiche della Repubblica socialista di Slovenia — questi rapporti esistono da molto tempo e sono diventati in questi ultimi tempi ancora particolarmente intensi ed utili. Il nostro giudizio sul comunismo internazionale, sulle caratteristiche del sistema vigente nell'Unione Sovietica e nei paesi del Patto di Varsavia, rimane immutabile. Per la esperienza jugoslava invece vale il giudizio che si tratta di un'esperienza unica, dato che la Jugoslavia è l'unico paese dove i comunisti al potere sono riusciti a resistere alle pretese egemoniche sovietiche, dove hanno realizzato e continuano a realizzare una politica completamente autonoma e si stanno adoperando da lungo tempo per una graduale democratizzazione del sistema. Tutto questo, per noi socialdemocratici, è certamente motivo che giustifica il nostro grande interessamento e, per quanto dipende da noi, anche incoraggiamento e sostegno allo sviluppo di tali esperienze. Mi sia consentito di osservare nuovamente che al congresso del nostro partito ha preso parte anche un rappresentante dell'Alleanza socialista, Bogo Gorjan, portandoci ufficialmente i saluti. A questi motivi, di natura prevalentemente politica, si aggiungono naturalmente, a livello di rapporti interstatali, anche i motivi che si riferiscono a interessi comuni relativi alla sicurezza, alla pace ed allo sviluppo — interessi che anche legano l'Italia e la Jugoslavia. Come segretario del partito che collabora nel governo del nostro Paese, sono tenuto ovviamente ad adoperarmi per lo sviluppo di tali rapporti nella convinzione, ripeto, che essi corrispondano agli interessi tanto dell'Italia che della Jugoslavia.

«G.: Il PSDI e Lei personalmente siete stati i primi, sulla scena politica italiana, a prendere in mano l'iniziativa, quando, dopo la stasi di dicembre, già si parlava della crisi nelle relazioni jugoslavo-italiane. Questa fase è attualmente superata. Quali sono a Suo giudizio le prospettive dei rapporti di buon vicinato tra i due paesi?

«F.: Credo che nel momento della "piccola crisi" di dicembre non siamo stati tra i primi, ma senz'altro i primi a prendere l'iniziativa per superare le difficoltà e per la effettuazione della preannunciata visita del Presidente Tito. Voglio ricordare soltanto la posizione della direzione del nostro partito, del quotidiano "L'Umanità" e, per quanto riguarda me personalmente, del periodo contenuto nella mia relazione al congresso del partito, tenutosi il 6 febbraio, inserito esplicitamente nella replica conclusiva del 10 febbraio. Ancora precedentemente abbiamo assunto la posizione che ha avuto, per quanto ne sappia, una considerevole eco nel nostro paese, e cioè nella discussione in seno alla Commissione degli esteri della Camera in data 28 gennaio u.s. Quando in seguito, quando avevamo già superato i dispiaceri passati, si è arrivati alla visita del Presidente Tito in Italia, ho nuovamente ribadito, in un discorso pubblico tenuto a Cagliari il 28 marzo, l'importanza della visita e della collaborazione tra i due paesi. Sono convinto che le prospettive di progresso e di buon vicinato tra l'Italia e la Jugoslavia sono assolutamente positive, tra l'altro anche perché esiste, accanto alla corrispondenza degli interessi, anche il naturale sentimento di amicizia, sentimento che anima la stragrande maggioranza della popolazione di entrambi i paesi.

«G.: Dopo la visita del Presidente Tito in Italia le relazioni tra i due paesi hanno ricevuto un nuovo utile impulso, tuttavia esistono comunque problemi aperti concernenti il confine. All'ultimo congresso, il PSDI ha già preso la sua posizione che non manca di chiarezza. Quali sono le caratteristiche decisive di tale vostro punto di vista?

«F.: Per quanto riguarda i confini, non posso fare altro che confermare l'opinione espressa ripetutamente nei discorsi citati più sopra. In Italia — come pure in Jugoslavia — siamo tutti convinti che l'attuale linea di demarcazione rappresenta effettivamente il confine definitivo. E' necessario solo un po' di coraggio, e penso che non si tratta di un eroismo particolare, per sanzionare la situazione in senso formale, di uno stato di fatto che è già incontroverso nei senso reale. Spesso abbiamo menato vanto che il confine aperto tra l'Italia e la Jugoslavia è quasi un modello di come dovrebbero essere ovunque i rapporti tra i popoli vicini: pertanto non ci sono motivi per procrastinare ulteriormente la soluzione — anche formale — di questo problema. Per quanto ci concerne, il nostro partito ha già sostenuto e sosterrà anche in futuro tale tesi, e ciò con tutti i mezzi opportuni ed efficaci.

«G.: Esiste già, a Suo avviso, il clima politico per la liquidazione delle difficoltà relative al confine e dei problemi che riguardano le minoranze nazionali, ossia dei problemi che spesso, pendono sulle relazioni italo-jugoslave come la spada di Damocle?

«F.: Ho già detto che a mio avviso in Italia, come pure in Jugoslavia, esiste il clima politico per la liquidazione definitiva del problema del confine. Non va però sopravvalutato il problema delle minoranze etniche e linguistiche che in entrambi i paesi costituiscono comunità limitate. Bisogna naturalmente auspicare che entrambe le parti assicurino al massimo il rispetto e la tutela della cultura, della lingua e delle tradizioni di queste minoranze, e in questo campo si può senz'altro fare molto di più di quanto non si sia fatto fin qui: si tratta soprattutto del problema che è connesso con lo sviluppo della libertà e della vita democratica. Per quanto ci riguarda siamo per la soluzione di questi problemi come ci viene imposto, tra l'altro, dalla Costituzione (art. 6: la Repubblica tutela mediante norme speciali le minoranze linguistiche), e come socialdemocratici ci adopereremo affinché anche alla minoranza slovena nel nostro paese venga assicurato il rispetto e la sicurezza in modo il più ampio e più efficace possibile».

Viva preoccupazione nella voce degli istriani

«In relazione alle dichiarazioni stampa rilasciate a Lubiana dallo on. Ferri, ed in genere all'impostazione rinunciataria che verrebbe data — da parte socialdemocratica — ai problemi riguardanti la "Zona B" ed ai confini con la Jugoslavia, il presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, ing. Gianni Bartoli, si è detto stupefatto per una affermazione che sembra incredibile perché lascerebbe pensare che problemi di tale importanza per la nazione possano venir dibattuti sotto un'angolazione privata e partitica camuffandola per soluzione nazionale. L'ing. Bartoli si augura vivamente che il pensiero del segretario nazionale del PSDI sia stato travisato e pertanto che lo stesso venga tempestivamente rettificato».

* * *

«La Giunta esecutiva dell'Unione degli istriani, libera provincia dell'Istria in esilio, riunita di urgenza, a conclusione dell'esame delle dichiarazioni attribuite all'on. Ferri, riportate dalla stampa slovena, in merito ad una inverosimile opportunità che l'Italia rinunci, senza alcuna ragione, alla sua sovranità sulla Zona B dell'Istria, nonostante i manifesti vantaggi che da tale situazione sono finora derivati anche per i buoni rapporti fra il popolo italiano e quello jugoslavo, è pervenuta alla conclusione di esprimere serie perplessità sull'autenticità di tali presunte dichiarazioni.

«Infatti si è ritenuto che queste, oltre ad essere incompatibili con una personalità del livello e della esperienza dell'on. Ferri, sarebbero manifestamente in contrasto con l'atteggiamento in difesa della sovranità italiana sulla Zona B dell'Istria anche recentemente assunto dal patrio governo, di cui il PSDI fa parte; atteggiamento sul quale la stessa Jugoslavia si è allineata con le note dichiarazioni del Ministro degli Esteri Tepavac che confermano l'impegno della stessa a rispettare la situazione creata dal Memorandum di Londra nonché in questi giorni con le note dichiarazioni fatte dallo stesso maresciallo Tito con il suo discorso ad Albona d'Istria

«Di conseguenza la Giunta esecutiva ha deciso di compiere i passi del caso per ottenere precise notizie sull'esatto tenore delle dichiarazioni di cui trattasi, con riserva di prendere un atteggiamento definitivo dopo tale accertamento».

* * *

«L'esecutivo della Associazione delle Comunità Istriane ha voluto esprimere la sua viva preoccupazione per l'intervista concessa dal segretario Ferri al "Delo" di Lubiana. Preoccupazioni che naturalmente riflettono possibili iniziative tutt'altro che auspicabili circa la soluzione del problema della Zona B».

SEGNALAZIONI

Edilizia cittadina: tabù e misteri

«Caro "Piccolo" ci risulta che una grande società triestina ha il denaro pronto per ricostruire l'albergo "Obelisco" a Opicina. Ma la Sovrintendenza alle belle arti mette il veto alla demolizione. Purtroppo non viene usato lo stesso metro per la Casa dei ferrovieri di viale Miramare 21. L'Ente regione l'ha acquistata e progetta la costruzione di un grattacielo con garages, uffici ed abitazioni. La Sovraintendenza non vede le belle scale d'accesso, le finestre ad arco lavorate con bei fregi, le nicchie ed i bei vasi da ogni lato, per non parlare del verde giardino che la circonda? Si parla tanto dell'inquinamento dell'aria, ma nella via di maggior traffico (tutte le auto da e per Trieste transitano per viale Miramare) la Regione si appresterebbe, a quanto ci risulta, a sacrificare quel poco di verde che è rimasto. Non solo verrebbero a sparire gli alberi del viale, ma anche i giardinetti laterali e retrostanti, piccola preziosa oasi per molti caseggiati (via Ariosto, via Boccaccio, via Gazzoletti).

«Dato che si assiste, purtroppo, ad una continua opera di distruzione dei pochi alberi ancora esistenti, c'è da temere che la Regione non si riprometta di acquistare anche il parco di Villa Necker per trasformarlo in area edificabile. Invece il Silos, semidistrutto, la cui posizione, ci sembra, meglio si adatterebbe ad ogni iniziativa edilizia, rimane lì, in pieno centro, come cimelio intoccabile! Grazie per l'ospitalità». Seguono 22 firme.

Avviata a soluzione la crisi delle lenzuola

L'assessore anziano dell'Amministrazione provinciale di Trieste, prof. Mario Foschi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 15 u.s. pubblicata in codesta rubrica, si osserva che effettivamente si è verificata una contingente precarietà nella disponibilità di lenzuola di ricambio, causata da un improvviso e imprevedibile bisogno di tali effetti letterecci, per l'eccezionale numero dei degenti incontinenti. Si dà il caso che, in qualche giornata di punta eccezionale, le lenzuola debbano essere completamente cambiate anche sei volte in un giorno, per l'affezione particolare di cui tali degenti soffrono.

«E' accaduto che, in una di tali giornate, le scorte di biancheria da letto si siano completamente esaurite, nonostante che tale genere di corredo sia costituito da quasi 20.000 unità, per la necessità normali del comprensorio dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

«Ciò è potuto avvenire anche per l'inadeguatezza delle attrezzature dell'attuale lavanderia, che vengono ora completamente sostituite e rinnovate, con provvedimento in corso di realizzazione. Contemporaneamente, da parte di quest'Amministrazione provinciale, si sta provvedendo ad aumentare ulteriormente le scorte di riserva delle lenzuola, per poter comunque corrispondere a qualunque richiesta, anche d'emergenza, come è appunto successo recentemente.

«Tali provvedimenti si rendono doverosi, oltre che per una norma d'igiene generale, anche per evitare a dei degenti già sofferenti per condizioni fisiche e stato di salute talora molto precari, uno stato individuale di ulteriore disagio».

Gemellaggio con... la zona pulita

«Sono una vostra affezionata lettrice e vi prego di rendervi interpreti, verso le autorità del Comune, di un mio desiderio. Il desiderio che vorrei soddisfatto è quello di un "gemellaggio di pulitura stradale" con il Borgo Teresiano.

«Non so come si chiami la parte di città che dalla piazza Garibaldi va alla via Rossetti-piazzale De Gasperi-viale D'Annunzio, ivi comprese tutte le strade interne, ma resta il fatto che dentro questo perimetro la sporcizia nelle strade comincia ad essere preoccupante. Questo stato di cose dura ormai da troppo tempo.

«Ora le domande che mi pongo sono le seguenti. Come è possibile che nella città si debbano vedere scopate e lavate tutte le notti, sempre le medesime strade, mentre tutte le altre vengono completamente trascurate? Forse i cittadini sono classificati di serie A e B? Non abbiamo tutti gli stessi diritti, visto che onoriamo i doveri?

«Certamente la nostra città ha bisogno di gemellarsi con tante città del mondo, per migliorare la propria economia, ma credo anche che si debba essere una gemella pulita, altrimenti si rischia di passare per sudicioni. Ringrazio per l'ospitalità. Lucina Castelli».

Il parco di Miramare

«L'acqua delle vasche e dei laghetti del parco di Miramare è talmente sporca che non si riesce a vedere il fondale. Non so se la ha viste qualcuno dell'Ente nazionale protezione animali: in quelle acque putride devono vivere dei cigni e dei pesci, e sono anch'essi povere bestiole bisognose di protezione.

Un altro punto dolente è rappresentato dalla chiusura del Castello di Miramare la domenica pomeriggio e le feste più importanti, proprio quando maggiore è l'afflusso dei turisti, il Castello, vanto della nostra città, è tenuto chiuso. Qualche anno fa mi fu risposto, tramite le "Segnalazioni", che la colpa è dello Stato che oppone gravi remore al pagamento del lavoro festivo del personale addetto. Se è possibile l'apertura, negli stessi periodi, del Castello di Udine, perché ciò non è possibile anche da noi? Si faccia pagare l'entrate anche alla domenica e lo si tenga chiuso il lunedì, ponendo l'onere residuo a carico della Regione o del Comune.

«Quello che ora desidero, e credo a nome di tutta la cittadinanza, non è tanto una risposta dalle competenti autorità, bensì l'applicazione di quelle misure atte a far sì che Trieste divenga sempre più bella e sempre più visitata, poiché il turismo è una delle industrie più redditizie. Rag. Luciano Alberti».

Addio passeggiata

«Care "Segnalazioni", si sono iniziati i lavori per il ripristino della parte alta di salita Contovello. Parte della carreggiata è stata allargata con un grosso caterpillar, col sacrificio di numerosi arbusti. Probabilmente la strada verrà asfaltata e riaperta al traffico.

«Da sempre, per la bellezza del panorama, la pace del luogo, la mitezza del clima durante la stagione invernale, questo attuale sentiero è meta di frequenti passeggiate particolarmente da parte di cittadini amanti della natura. Ora, a parte che con la riapertura della strada (interrotta da circa 4 anni causa una frana) si renderanno impossibili dette passeggiate, le numerose macchine che la percorreranno (e ci saranno ovviamente decine e decine di motorette), faranno sorgere una situazione di pericolo nella parte bassa di salita Contovello, di per se stessa stretta, ripidissima, piena di curve e con macchine posteggiate ai lati.

«Pertanto, si pregano le autorità comunale di limitare in qualche maniera il passaggio delle automobili e periomeno la velocità delle stesse, suggerendo di non allargare ulteriormente la strada ed in modo particolare di non asfaltaria. Ringraziando, cap. Armando Alzetta».

Pericolo in salita Promontorio

«Care "Segnalazioni", in salita al Promontorio si vive sotto l'incubo di alberi alti - pesanti, i quali, essendo secchi e tarlati da due anni, minacciano beni e persone ogni volta che si schiantano al suolo.

«Chiediamo solo che i responsabili li facciano togliere prima che succedano disastri: non dimentichiamo che un vecchio albero, cadendo in via Rossetti, provocò la morte di una persona, qualche anno fa. Grazie». Seguono otto firme.

Dalla «grana» delle frecce alla «grana» di due processi

Le complicazioni più impensate possono scaturire da una contravvenzione stradale: per il meccanico Mario Carbone, di 26 anni, abitante in Rio Spinoleto 1, scaturì, ad esempio, un'incriminazione per false dichiarazioni sulla propria identità e qualità personale, reato per il quale, il 17 febbraio scorso, il Pretore gli inflisse quindici giorni di reclusione. Impugnò la sentenza, ed ora il suo caso viene vagliato dalla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. Raimondi e formata dai giudici dott. D'Amato e dott. de Falco, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro.

La «grana» che porta il Carbone sul banco degli imputati risale al 3 novembre dello scorso anno quando, in via Cumano, fu fermato da una pattuglia di carabinieri che gli contestarono di avere violato l'articolo 111 del Codice della Strada in quanto, convergendo a destra, aveva omesso di azionare le frecce direzionali.

Non conciliò e, nel corso del processo sommario, l'Accusa sostiene che avrebbe dichiarato ai militari di essere un carabiniere in licenza. La verità non tardò a farsi strada, e il Carbone fu deferito all'autorità giudiziaria per il reato di cui abbiamo già detto. Sia in sede istruttoria che al dibattimento di primo grado, negò di avere pronunciato la frase incriminata e sostenne di non essersi qualificato per carabiniere ma di avere detto che, quale meccanico, lavora anche per l'Esercito e i carabinieri.

Al Tribunale ripete ora le stesse puntualizzazioni. Il P.M. propone di concedere all'appellante le «generiche» con conseguente riduzione della pena, il difensore, avv. Petracco, sollecita l'assoluzione piena, e il collegio lo manda assolto con formula dubitativa.

ARRESTATO DALLA GENDARMERIA AUSTRIACA IL PRESUNTO «CERVELLO» DELL'ORGANIZZAZIONE

TRIESTE TRAMPOLINO PER L'EST DI UN TRAFFICO DI AUTO RUBATE

Un passaporto rubato a Trieste e trovato dalla gendarmeria austriaca addosso ad un uomo che aveva a che fare con due «Mercedes» rubate a Monaco di Baviera ha riportato alla luce un complicato traffico di automobili di grossa cilindrata che — rubate in Italia, Austria e Germania — finivano poi in Bulgaria, passando attraverso la Jugoslavia con documenti falsi.

Il traffico fu scoperto nel 1968 dalla Mobile di Trieste e da allora il dott. Petrosino è sempre stato sulle tracce di colui che viene considerato il «cervello» della «gang» internazionale, Carlo Mazzoni di 36 anni, residente (per l'anagrafe) a Bologna ma in pratica domiciliato un po' dovunque nell'Europa occidentale e all'Est. Ora quest'uomo, sulla cui attività di predatore di automobili esiste soltanto la denuncia fatta anni addietro dal dott. Petrosino, si trova in mano alla gendarmeria austriaca e verrà probabilmente estradato. La notizia dell'arresto, avvenuto il primo maggio, è giunta a Roma e quindi a Trieste tramite l'Interpol.

La gendarmeria austriaca — come abbiamo detto — ha scoperto l'uomo su una macchina rubata ed ha accertato che egli aveva le chiavi di un'altra «Mercedes» targata Bari con la carta di circolazione falsa (che è risultata rubata a Trieste da una «Fiat 124 sport»). Addosso aveva un passaporto italiano (numero 3402688, rilasciato dalla Questura di Trieste) e intestato a Milano Massarolli, nato a Tomadio il 1.o maggio 1936. La fotografia e l'anno di nascita risultavano però alterati. Da qui l'indagine che ha appurato le generalità vere dell'arrestato (Carlo Mazzoni) e che è risalita al possessore del passaporto rubato a Trieste il 22 febbraio 1969 assieme alla «125» targata Trieste 100846, lasciata in sosta in via Matteotti da Milano Mazzarolli nato nel 1920 anziché nel 1936 come era stato corretto sul passaporto.

Carlo Mazzoni, l'arrestato, ha dichiarato di aver acquistato il documento da uno svizzero per poche migliaia di lire. Non è stato creduto ed è stato denunciato per il furto del documento. Questa denuncia farà sì che egli venga estradato e consegnato alla polizia italiana. Verrà così il momento in cui il dott. Petrosino potrà vedere in faccia colui al quale da anni sta dando la caccia avendolo denunciato già tre anni or sono per il traffico d'automobili.

Trieste — secondo gli inquirenti — era stata scelta dal bolognese Carlo Mazzoni solo per la sua posizione geografica quale trampolino commerciale per l'Est delle automobili rubate. Il Mazzoni, aveva, dunque, trovato la strada buona per «piazzare» oltre confine automobili di grossa cilindrata. Le macchine («Citroën» o «Mercedes») venivano acquistate in Bulgaria da persone che non guardavano troppo per il sottile la provenienza; bastava il prezzo buono e la macchina efficiente.

Ecco, dicono gli inquirenti, come Carlo Mazzoni aveva ideato il traffico. Lui stesso e amici fidati rubavano in ogni parte d'Italia, di Germania e d'Austria automobili efficienti e di grossa cilindrata. Poi, con documenti asportati da altre automobili e più o meno abilmente falsificati, passavano in Jugoslavia (attraverso Trieste) e poi in Bulgaria, dove il gioco era fatto. Quante automobili sono così finite in quel mercato compiacente? Non si sa ma si ritiene parecchie centinaia.

Il «curriculum» di Carlo Mazzoni è molto interessante. Nel 1965 egli venne arrestato in Bulgaria perché trovato in possesso di passaporti falsificati. La condanna fu molto pesante e, grazie all'interessamento dell'Ambasciata italiana a Sofia, egli fu scarcerato dopo un paio d'anni. Naturalmente venne espulso dal paese e accompagnato alla frontiera da un funzionario del consolato italiano, il quale aveva ricevuto l'incarico di seguirlo fino a Trieste. Lungo il percorso Carlo Mazzoni, riuscì a scappare. Da quel momento non si sono più avute tracce certe fino all'arresto da parte della gendarmeria austriaca. E da quel momento era iniziato il traffico di automobili.

Spaccio bassa macelleria

L'Ente Comunale di Consumo proseguendo nella sua specifica azione di calmieramento dei prezzi, aprirà domani, in via Ugo Foscolo 3, lo spaccio di vendita al minuto di carni di bassa macelleria. La vendita viene iniziata con una partita di carne bovina.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Canal El Suez» (egiziana), mn. «Mijet» (jug.), mn. «Pelops» (ellenica), mn. «Ginevra» (italiana), mn. «Crna Gora» (jug.), mc. «Sarda» (it.), mn. «Erico Dandolo» (it.), mc. «Neverita» (germanica), mn. «Libyaville» (germ.), mn. «Axel Gorthon» (svedese), mn. «Filippo» (it.), mn. «Natale» (liberiana), mn. «Urshum» (URSS).

PARTENZE: mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Tremco Glory» (cipriota), tc. «British Signal» (britannica), mn. «Ausonia» (it.), mc. «Sarda» (it.), mn. «Tres Flores» (panamense), mn. «Asiout» (egiziana), mn. «Christina» (austriaca), mn. «Tihany» (ungherese), mn. «Valdarno» (it.), mn. «Skenderbeg» (albanese).

La Fernet Branca a Trieste

(«Giornalfoto»)

Riconoscimento ufficiale della Fernet-Branca al valido collaboratore triestino sig. Steno Alberti, che con una luminosa attività, durata oltre trent'anni ha contribuito, in un modo determinante, all'apprezzamento e diffusione dei noti prodotti Branca. In una simpatica riunione conviviale il sig. Steno Alberti è stato festeggiato dai suoi collaboratori, colleghi e direzione della Fernet-Branca. Nella foto il sig. Steno Alberti premiato con diploma e medaglia d'oro dal comm. Marino Filippi, direttore commerciale in rappresentanza della società Branca.

LE ORE DELLA CITTÀ

Un ospite d'eccezione

Lunedì 10 maggio alle ore 19, nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco di via S. Nicolò 21, sarà presente, per un incontro col pubblico triestino, un ospite d'eccezione, lo scrittore Elias Canetti. Nato nel 1905 in Bulgaria da genitori ebrei d'origine spagnola, è autore di uno dei più grandi romanzi del secolo, «Die Blendung» (edito anche in Italia da Garzanti nel 1967 col titolo «Auto da fé»), Canetti si è formato nell'atmosfera cosmopolita della grande cultura mitteleuropea fiorita a Vienna negli anni Trenta, accanto a scrittori quali Musil e Broch. Pubblicato la prima volta nel 1935, («Auto da fé» appare oggi di una sconcertante novità e attualità, e si rivela uno dei grandi romanzi che hanno profondamente trasformato e rinnovato le strutture narrative. Autore di commedie, racconti, diari e saggi — splendido quello recente su Kafka, «L'altro processo» — Canetti ha dato voce, come Musil del quale è stato amico e come Svevo che considera tra i suoi modelli, alla disgregazione della cultura contemporanea, una voce al contempo spietata e umanissima. Nell'incontro col pubblico triestino, Canetti — che sarà presentato da Claudio Magris — leggerà alcuni brani dell'«Auto da fé» e di altre sue opere.

Al Soroptimist Club

Nell'odierna riunione conviviale, il regista Maurizio Scaparro parlerà sul tema: «Teatro oggi».

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 5257 cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore G. Cornachin. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

Centro tumori

La direzione del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori informa che, con decorrenza 10 maggio, il Consultorio di via Vasari 30, rimane aperto per l'attività citodiagnostica nei pomeriggi di ogni giorno feriale escluso il sabato. Nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì verrà osservato l'orario di apertura dalle ore 18 alle 19, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19.30.

Sulle montagne dell'Iran

Mercoledì 12 aprile, Bianca Di Beaco terrà alle ore 21 nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri di via Giustiniano una conferenza sulla spedizione triestina 1970 sulle montagne dell'Iran. La sua parola sarà accompagnata da oltre 200 diapositive a colori. Con questa manifestazione si chiuderà la stagione culturale dell'Associazione XXX Ottobre, nel corso della quale alcuni tra i più noti alpinisti europei si sono avvicendati con conferenze e film dedicati alla montagna. Rimane significativo il fatto che tale stagione è stata inaugurata da un triestino, Spiro Dalla Porta Xidias, e da una triestina, Bianca Di Beaco, appunto, viene chiusa, a dimostrazione come in questo campo la tradizione cittadina, nata con Kugy, è tuttora viva ed efficiente. La conferenza è di libero ingresso a quanti si interessano all'argomento.

La Fameia Capodistriana

organizza per sabato 8 corrente, alle ore 16.30, nella sede di via Silvio Pellico 2, un trattenimento di varietà in cui il Coro del Collegio «Sergio Laghi», diretto dal maestro Milossi, svolgerà un programma di canzoni, mentre il concittadino Giovanni Fontanotti presenterà alcune sue nuove poesie dialettali. Inoltre un gruppo di allievi della Scuola elementare San Giusto di Chiarbola, sotto la guida della signorina Pagliaro, rievocherà i bei tempi della quadriglia.

«Gli Alpini della Julia»

Un cortometraggio a colori sulla gloriosa Divisione verrà presentato martedì 11 maggio, alle ore 18.30, nella sala della Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica n. 47, (gentilmente concessa) per i soci dell'ESCAI - XXX Ottobre e per tutti i ragazzi che desiderano intervenire alla riunione. Si tratta di un interessantissimo film, della durata di circa un'ora, assunto durante delle manovre estive ed invernali, con un commento che ricorda le epiche vicende della gloriosa Divisione. Il film verrà presentato dal colonnello Manlio Francesconi, combattente in Russia, attuale comandante del 1.o Reggimento Artiglieria da montagna. L'invito a presenziare alla proiezione è esteso anche agli adulti.

Concerto bandistico

La banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione de m.o Pino Vatta, terrà stasera un concerto nel piazzale S. Giacomo, alle ore 20.45, con il seguente programma: Mario Vatta, «Ottobre romano» (I esecuzione); Rossini, «Il barbiere di siviglia» sinfonia; Giordano, «Andrea Chenier» selezione; P. Vatta, «Canti di guerra» rapsodia; Schubert, marcia.

Corso per infermiere

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, si comunica alle interessate che venerdì 7 maggio alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro Tumori, via Pietà 15, parlerà il dott. Eugenio Petz, su: «Insufficienza coronarica e infarto del miocardio».

Famiglia di Grisignana

La Famiglia di Grisignana, aderente all'Unione degli Istriani, allestirà una mostra di pittura in onore di Bruno Pincin, dilettante di pittura perché ancora studente. La mostra verrà aperta al pubblico lunedì 10 maggio alle ore 19 nella sala maggiore dell'Unione in via Silvio Pellico 2.

Oggetti smarriti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune, Palazzo Municipale, III p. stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di aprile sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, anello oro bianco, braccialetto oro orologi mangianastri, guanti, borse plastica con oggetti vari, mazzo carte da gioco, scarpe uomo e donna ombrelli, scatola con bicchieri in plastica, berretto uomo.

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore Vuoi cercarlo con noi?

Famiglia - Scuola

Il secondo incontro promosso da «Famiglia e Scuola» sui problemi dell'orientamento scolastico avrà luogo oggi, alle 17.30 nell'aula magna del liceo «Dante». La prof Ada Gasparini parlerà su: «Scuola e famiglia interessate a scoprire e conoscere le attitudini dei giovani». Sono invitati a intervenire i genitori degli alunni delle terze classi della scuola media.

IL CONSIGLIO REGIONALE ESAMINA LE MODIFICHE ALLA LEGGE PREESISTENTE

Alle imprese artigiane più facile l'accesso ai mutui

Nuove misure per ridurre il tasso di interesse e per ottenere le garanzie
Dieci gli interventi nella discussione di ieri che sarà continuata martedì

I numerosi e difficili problemi degli artigiani e delle loro imprese sono nuovamente al centro dell'attenzione del Consiglio regionale, che ieri mattina ha iniziato il dibattito sulle modifiche e sulle integrazioni da apportare alla legge regionale n. 17 del '70 che reca appunto «Provvidenze a favore delle imprese artigiane». La discussione all'Assemblea si svolge su un disegno di legge elaborato dalla competente Commissione consiliare, legge che a sua volta ha fuso le linee della maggioranza e della Giunta con quelle di due proposte di legge, una presentata dal PCI e l'altra dal PLI.

Come è noto il mondo artigianale rappresenta per il Friuli-Venezia Giulia una importante fonte di lavoro e di reddito (circa 75 mila sono le persone impiegate nel settore), specialmente nelle zone più depresse, come quelle montane dove la bottega artigiana è spesso ancora l'unica possibilità di occupazione. E' pertanto un settore che va sostenuto e sviluppato con opportuni contributi pubblici, tesi soprattutto all'ammodernamento, ampliamento e anche all'insediamento di nuove imprese.

Appare pertanto giustificato l'ampio interesse che si registra al Consiglio regionale ogni volta che vengono dibattuti i problemi degli artigiani; specchio di questo interesse è il numero degli interventi in sede di discussione generale: ieri sono intervenuti nel dibattito dieci consiglieri e altri ancora interverranno martedì alla ripresa della discussione.

Cosa si propone questo nuovo provvedimento che modifica in parte le norme già operanti della legge n. 17 dell'anno scorso? Viene anzitutto modificato l'art. 1 che stabilisce la concessione di contributi regionali sui mutui contratti da imprese, cooperative o consorzi artigiani; ora si fissa che la misura del contributo non potrà superare quella sufficiente per ridurre al 3 per cento il tasso annuo di interesse a carico del mutuatario. Inoltre, tali contributi potranno essere concessi anche sugli interessi dei mutui a medio termine contratti dalla «Friulia-Lis». Con tali modifiche si precisa anche l'azione dell'ESA, che tra l'altro avrà la facoltà di concedere contributi «una tantum» fino al 30 per cento della spesa occorrente per macchinari e impianti a favore delle imprese in zone montane, nonché a favore delle cooperative e consorzi artigiani, questi ultimi anche se insediati in altre zone della regione; inoltre contributi «una tantum» fino al 20 per cento della spesa occorrente, potranno essere altresì concessi per la costruzione di nuovi laboratori artigiani a favore di imprese di zone montane, nonché a favore delle cooperative e dei consorzi fra imprese artigiane, anche se insediate in altre zone.

Queste modifiche si sono rese necessarie dal fatto che le provvidenze disposte con la legge 17 a sostegno del settore artigiano non hanno — come ha osservato il relatore Metus (DC) — conseguito gli effetti sperati a causa del persistere e dell'accentuarsi delle difficoltà di accesso al credito da parte degli interessati; e questo soprattutto per due motivi: l'aumentato costo del denaro e l'impossibilità della quasi totalità degli imprenditori artigiani di prestare le garanzie reali richieste dagli istituti mutuati (per questo ultimo aspetto si stabilisce con la nuova legge che sia l'ESA a fornire la garanzia).

Dieci gli interventi registrati ieri nel dibattito sulle modifiche alla legge 17. Pascolat e Zorzenon (PCI) hanno espresso tra l'altro delle critiche generali sulla politica creditizia seguita dalla Giunta, osservando che si spende troppo poco per gli artigiani; dopo aver definito un fallimento la legge 17 e dopo aver detto che l'ESA ha dimostrato scarsa efficacia, ha annunciato che il PCI propone una conferenza regionale sull'artigianato perché solo attraverso un ampio dibattito con le parti interessate si potrà avere un quadro preciso delle reali necessità di questo importante settore.

Trauner (PLI) — uno dei firmatari della proposta di legge liberale — ha osservato che il mondo artigiano è unanime nel chiedere una revisione della legge 17, e quindi ha detto che il disegno di legge unificato, cioè quello uscito dalla commissione, rappresenta un intervento di emergenza per sbloccare la situazione di stallo in cui si trovano le imprese artigiane; dopo aver espresso delle riserve sull'attività della «Friulia-Lis» nel settore artigianale, Trauner ha annunciato il voto favorevole del PLI se il testo di legge non verrà peggiorato da emendamenti. Gefter-Wondrich e Morelli (MSI) si sono pronunciati in linea di massima favorevoli al disegno di legge, anche se sarebbe opportuno apportarvi alcune modifiche di forma, ma necessarie; inoltre hanno sostenuto la necessità di aumentare lo stanziamento in modo che l'eccezione, rappresentata dai maggiori contributi previsti per le zone montane, sia estesa all'intero territorio regionale.

Schiavi (MF) ha polemicamente osservato che tutto quanto è stato fatto finora per gli artigiani è stato fatto male: inoltre — ha detto — si è speso finora per questo importante settore solo l'uno per cento del bilancio regionale, troppo poco; dopo aver espresso perplessità sul provvedimento, ha comunque detto che in esso c'è qualcosa di buono e pertanto ha annunciato il voto favorevole. Favorevole anche Stoka (US), il quale ha sottolineato le benemerenze della categoria che non fa delle speculazioni.

D'Antoni (PSDI) ha osservato che con queste nuove norme sono state accolte le istanze più urgenti della categoria, ma che ovviamente — per ragioni di priorità di scelte — non potevano essere accolte tutte; egli ha pure auspicato che i contributi in conto capitale vengano estesi alle imprese di tutta la regione.

Infine, Di Gallo e Urli (DC) hanno sottolineato la validità del provvedimento che cerca di far superare quegli ostacoli che hanno frenato il successo della legge 17; Urli ha detto che l'apporto della «Friulia-Lis» arrecherà sicuramente nuovo impulso produttivo al settore; Di Gallo ha pure illustrato un ordine del giorno (firmato anche da Martinis, DC) che impegna la Giunta a reperire con urgenza e a mettere a disposizione dell'ESA i fondi necessari per soddisfare le numerose richieste giacenti.

Assemblea regionale dei produttori ortofrutticoli

Sabato 15 maggio, alle ore 19, presso la sala contrattazione della Camera di Commercio di Udine, via Morpurgo 10, si terrà l'assemblea dei soci della Associazione produttori ortofrutticoli della regione Friuli-Venezia Giulia. Tutti gli associati, in regola col pagamento della quota associativa e della contribuzione annua, sono invitati ad intervenire.

I LAVORI DEGLI ORGANI REGIONALI

Varati in commissione due nuovi provvedimenti

Hanno come oggetto il ricupero dei minorati e lo sviluppo dei traffici nel porto di Trieste

La terza commissione consiliare permanente (pubblica istruzione, lavoro, assistenza e previdenza sociale, igiene e sanità) ha approvato, nella riunione svoltasi mercoledì sotto la presidenza del cons. Zanin, il disegno di legge recante interventi straordinari per la prevenzione e la cura delle minorazioni fisiche e psichiche, di cui è relatore il cons. Urli (DC).

Il disegno di legge, che era stato illustrato nella precedente riunione, tende a soddisfare la necessità dell'istituzione di centri o istituti medico-psico-pedagogici, attraverso un intervento straordinario, al fine di continuare l'azione per il recupero sociale dei minorati. A tale scopo è previsto uno stanziamento di un miliardo di lire. Nel corso della seduta, dopo le repliche del relatore Urli e dell'assessore Devetag, sono stati approvati i singoli articoli. Il provvedimento nel testo integrale è stato approvato a maggioranza, con i voti contrari del gruppo del PCI, del PSIUP e del MF.

Mercoledì si è pure riunita, presieduta dal cons. Rigutto, la quinta commissione, (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) che ha approvato il disegno di legge recante contributi alla Camera di Commercio di Trieste per il funzionamento della commissione per lo sviluppo dei traffici del porto di Trieste, di cui è relatore il cons. Colautti (DC). Alla riunione era presente l'assessore ai trasporti, Varisco.

Il provvedimento, che è stato illustrato dal relatore Colautti e dall'assessore Varisco, vuole conferire maggiore incisività alla proficua opera, non circoscritta ad interessi prettamente locali, ma coinvolgente tutti i complessi interessi dell'economia regionale, che la commissione per i traffici svolge. Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bosari (PCI), Boschi (MSI), Dal Mas (PSDI), De Cecco (PSIUP), di Caporiacco (MF), Metus (DC) e Trauner (PLI). Dopo le repliche del relatore e dell'assessore Varisco, il provvedimento è stato approvato a maggioranza.

La dott. Favetta alla Lega Nazionale

Su iniziativa della Lega Nazionale di Trieste la dott. Bianca Maria Favetta terrà oggi, alle ore 19, nella sede sociale una conversazione sul tema «Il "Verdi", mito di un teatro».

In un quadro sintetico della vastissima produzione artistica del nostro massimo teatro, in occasione del 170.o anniversario di fondazione, verrà lumeggiato l'alto valore risorgimentale e patriottico di quell'ambiente artistico tanto caro ai triestini di ieri e di sempre.

«Salvateci con una firma»

(«Giornalfoto»)

E' in atto la raccolta di firme contro la vivisezione: i triestini, che hanno una tradizione di sollecitudine verso gli animali, stanno accorrendo al nuovo appello «Salvateci con una firma»

Il commissario straordinario della sezione di Trieste dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, dott. Livio Cavalcante, ci scrive:

Si sta sviluppando un po' dovunque, in tutta Italia, sostenuto da vari enti protezionistici, da giornalisti, scrittori, medici, un vasto movimento d'opinione pubblica contro la vivisezione, così come accadde circa un anno fa per far arrivare al Senato (dove ha avuto recentemente approvazione) e alla Camera (dove senza dubbio sarà approvato) il suggerimento di una legge che proteggesse gli uccelli selvatici. Purtroppo è invece di questi giorni la notizia che la nostra Regione ha creduto opportuno — unica in Italia, a quanto risulta — accantonare il problema valendosi della facoltà di legiferare in materia. Noi riteniamo comunque che la nostra Regione non potrà non prendere in considerazione, oltre al desiderio degli uccellatori, il desiderio — democraticamente e liberamente espresso — di quasi trentamila triestini.

Parliamo, come abbiamo accennato in principio, della lotta contro la vivisezione, così come viene — al di fuori o contro le pur non perfette leggi — praticata nel nostro Paese e a dire il vero non solo nel nostro. Ma a prescindere da quello che di buono o di cattivo si fa altrove, riteniamo che l'Italia, più che pronta e matura per leggi moderne e civili nel campo della zoofilia, come dimostrano i quasi incredibili risultati che ogni iniziativa a carattere popolare ottiene, possa, voglia e debba darsi anche in questo caso ordinamenti modello.

Trieste, senza stimoli particolari, spontaneamente, per l'azione prima di alcune, poi di diverse persone, ha cominciato a rivivere l'entusiasmo che in pochi giorni la portò — buon primato tra le città italiane — a raccogliere trentamila firme per la salvezza degli uccellini, e torniamo volutamente su questo dato di fatto in quanto costituisce un grosso precedente e vorremmo dire la sicurezza del successo di questa nuova campagna. Le firme contro la vivisezione, già raccolte a migliaia, vengono apposte in calce ad una petizione.

Prendiamo atto con soddisfazione di quanto accade ritenendolo un segno di più del civismo e della sensibilità della nostra gente. La raccolta avviene presso enti, associazioni, uffici, circoli, scuole, industrie, negozi, posti di lavoro e luoghi pubblici in genere. La nostra lettera non ha tanto lo scopo di sollecitare la raccolta delle firme quanto quello di chiarire i fini della campagna. Comunque invitiamo chiunque lo desideri ad abbia la possibilità di raccogliere delle firme a chiederci materiale propagandistico ed illustrativo e le necessarie schede. Parecchio di questo materiale nonché l'incoraggiamento a proseguire ci è venuto da varie sezioni ENPA e dal presidente dell'Unione antivivisezionistica italiana.

VENTICINQUE MESI DI RECLUSIONE PER UN HOBBY ILLECITO

È meglio dormire di notte che forzare le macchine altrui

All'imputato sono stati inflitti anche due anni di casa di lavoro

Cinque macchine forzate: questo il bilancio di una lunga notte bianca ma che in realtà fu nera vissuta da Giorgio Kandus di 57 anni, alloggiato in via Gozzi 5, che compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. de Falco e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova per rispondere di furto aggravato e continuato.

Il suo «lavoro» fu interrotto verso le due del 29 marzo scorso, da una pattuglia di carabinieri che, transitando lungo il Campo San Giacomo, lo sorprese mentre aveva appena aperto le portiere di una «Renault». All'apparire dei militari, il Kandus si staccò dalla macchine e con rapidi passi si diresse verso la via dell'Industria: fu bloccato, accompagnato in caserma; perquisito, venne trovato in possesso di una busta, intestata a Gaetano Leghissa e contenente quattro candele per macchina. L'uomo aveva inoltre addosso millecinquecento dinari.

La cosa era più che sospetta, e i carabinieri si misero in comunicazione con il signor Leghissa, e da lui appresero che, nottetempo, la sua macchina era stata forzata e dall'interno erano stati asportati un «plaid», un borsellino con 1500 dinari e quattro candele. Fu operato un sopralluogo nella zona, e fu constatato che due «1100», una «124» e una «850» avevano le portiere aperte e i cristalli abbassati. Il Kandus si dichiarò estraneo alle imprese e sostenne di avere aperto la macchina del Leghissa soltanto per poter dormire nell'abitacolo; l'automobilista riconobbe per proprie le candele ma, con rara onestà, disse di non essere sicuro che il denaro gli appartenesse in quanto non aveva curato di rilevare i numeri di serie delle singole banconote.

Ai magistrati, il Kandus racconta di avere trovato le candele per strada, nega di avere rubato il «plaid» e sostiene che quando i carabinieri lo sorpresero era caduto perché atterrato dal vino bevuto durante la serata. Il P.M. propone che venga condannato a due anni di reclusione e 100 mila lire di multa, mentre il difensore, avv. Fast, reputa non certe le prove raccolte a carico del suo raccomandato del quale chiede l'assoluzione con formula dubitativa.

Il Tribunale riconosce il Kandus colpevole, e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per la particolare tenuità del danno, lo condanna a due anni e un mese di reclusione e 70 mila lire di multa, lo dichiara delinquente abituale e lo assegna a una casa di lavoro per la durata di due anni.

Riunione regionale dell'esecutivo del PRI

Si è riunito a Udine l'esecutivo regionale del PRI che ha, fra l'altro, esaminato la situazione regionale alla vigilia dell'incontro dei partiti di centro-sinistra. L'esecutivo ha anzitutto confermato le proprie riserve per un metodo laborioso di trattative politiche che impediscono tempestive decisioni, metodo che è stato aggravato da recenti crisi interne alla maggioranza. Infatti da diversi mesi l'attività politica regionale è condizionata da una verifica prima sollecitata e poi rinviata, talché si assiste ad una perdurante stasi che ha ostacolato persino l'assegnazione delle deleghe all'assessore eletto ultimamente.

L'esecutivo, conformemente alle precedenti deliberazioni, ha ribadito che argomenti di esame del prossimo incontro devono essere, oltre alla conferma del quadro politico che non può continuamente essere messo in dubbio da ben definiti «nuovi equilibri», quelli relativi a temi che da più tempo si dibattono. In primo luogo la definizione del piano urbanistico e del ruolo che in tale campo devono avere i comprensori, le linee della programmazione economica e sanitaria, le funzioni degli enti locali in relazione alle deleghe regionali, la possibilità di attuazione degli interventi straordinari dello Stato, la situazione economica della regione con particolare riguardo ad alcuni settori in difficoltà, la possibilità di intervento in alcuni campi (edilizia, investimenti industriali), la rivalutazione della funzione promozionale della Finanziaria regionale.

L'esecutivo regionale del PRI ritiene che attorno a tali programmi si può determinare una convergenza dei partiti di centro-sinistra che, senza intaccare l'autonoma elaborazione dei singoli partiti dei temi del dibattito per gli anni futuri, assicuri senza ambiguità e riserve continuità all'azione della Giunta regionale fino al termine della legislatura.

una situazione di isolamento per carenza di mezzi di trasporto pubblico, mentre la struttura ricreativa esistente, la Casa del fanciullo, risulta inadeguata alle esigenze dei bimbi sia sotto il profilo funzionale che della carenza di personale docente. Il direttivo ha deciso di intervenire nelle sedi più competenti, appoggiando in pieno le richieste avanzate in un incontro, svoltosi nei giorni scorsi, tra le famiglie degli allievi che frequentano la casa del fanciullo e i dirigenti dell'Opera profughi. Altre azioni saranno intraprese anche in ordine agli altri problemi del borgo.

Corso gratuito per conduttori di impianti termici

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, in base all'art. 16 della Legge del 13 luglio 1968 n. 615, la quale prevede che il personale addetto alla conduzione d'impianti termici di potenzialità superiore ai 200 mila Kcal/h deve esse munito di un patentino di abilitazione rilasciato dall'Ispettorato regionale del Lavoro al termine di un corso di addestramento, ha autorizzato l'Ente ANFAL - CNOSE ad effettuare n. 3 corsi per l'addestramento di 90 allievi al conseguimento di tale patentino.

I corsi sono gratuiti, aperti a tutti coloro che hanno compiuto i 18 anni, e hanno una durata di 25 giorni per un totale di 75 ore di lezione. Per iscrizioni rivolgersi alla sede della scuola ANFAL - CNOSE (Villa Ara), via Montecengio, 2, dalle ore 19 alle 20.30, II piano.

Sabato mattina alle ore 9.30 nella sala della Casa del Popolo (via Madonnina, 19) avrà inizio la IV conferenza regionale del PCI. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario regionale, Silvano Bacicchi. La discussione proseguirà sabato nel pomeriggio e domenica. Saranno presenti delegati delle federazioni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, eletti dai rispettivi comitati federali.

Borgo San Mauro lamenta l'isolamento

Il direttivo sezionale di Duino Aurisina e il gruppo consiliare del P.S.D.I. si sono riuniti per esaminare i problemi di Borgo S. Mauro. E' stato rilevato che il borgo presenta

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 9 maggio, escursione nella zona del monte Gleris (Moggio). Partenza alle 6.30 da piazza Unità, ritorno ore 21. Informazioni ed iscrizioni nella sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 9 maggio, terza giornata dell'operazione «Mondo sotterraneo» con visita ad una cavità carsica. Potranno partecipare soltanto i ragazzi iscritti. Partenza da piazza Oberdan ore 7.15. Ritorno ore 19.30. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Una villetta o... un vestito!

«Non so se Lei può rispondere a questo mio quesito, che non ha niente da fare con la Previdenza. Forse, potrà Lei darmi qualche delucidazione, essendo io un pensionato che ho sempre avuto tanta fiducia in Lei. L'argomento è questo: nel lontano 1938 avevo disponibili lire 25.000, frutto di sacrifici di tanti anni di lavoro, e volevo acquistare una villetta. Senonché, avvenuta la dichiarazione di guerra, pensai bene di acquistare Buoni fruttiferi postali trentennali. Avvenuta poi una proroga di tre anni alla scadenza di detti Buoni, ho aspettato fino al compimento dei 33 anni per averne il rimborso.

«Sono andato recentemente allo Ufficio postale della mia città di residenza, per domandare il valore di detto rimborso. Mi è stato comunicato che mi compete, in tutto, circa lire 125.000. Facendo il confronto, fra il valore della moneta del lontano 1938 e quello di oggi, vi è una differenza enorme. Allora, potevo acquistare — come pensavo — una bella villetta; ma oggi, con le 125 mila lire, potrò comprare un vestito, un paio di scarpe, un cappello, e qualche camicia ed indumenti personali.

«Mi consta, che in Germania, in questo ultimo dopoguerra, fu emanata una legge, per rivalutare i risparmi dei cittadini che erano stati depositati nelle banche o con acquisti di obbligazioni di Stato, anteriormente al conflitto. In Italia, non esiste una tale legge, per beneficiare i cittadini risparmiatori, in seguito alla svalutazione impressionante della moneta, dal 1938 ad oggi?». — Cap. Romeo Jacopo (Monfalcone).

Acquistando Buoni fruttiferi postali il lettore è divenuto un creditore dello Stato e più precisamente della Amministrazione delle Poste. Nella nostra legislazione anche il debito pubblico, come quello privato, segue la norma prevista dall'art. 1277 del C.C. che testualmente dice: «I debiti pecuniari si estinguono con moneta avente corso legale nello Stato al tempo del pagamento e per il suo valore nominale».

Rispondiamo

Alla lettrice A. G. che ci chiede chiarimenti in merito alla scala mobile sulle pensioni precisiamo che dal 1.1.1971 l'aumento è del 4,8 per cento sulla misura della pensione escluse le quote di maggiorazione per i familiari a carico. Per quanto riguarda la eventuale retrodatazione al 1.1.1970 invitiamo chi ci scrive a prendere visione dell'articolo «Scala mobile 1970» apparso nella Rubrica del 9.4.1971.

Invalida civile: pensione

«Sono invalida civile a seguito di un incidente stradale, non posso camminare a neanche lavorare. Mi trovo in disagiate condizioni economiche avendo solo la pensione minima di reversibilità. Vorrei sapere se potessi ottenere la pensione di invalidità e come ed a chi devo fare la domanda».

Per ottenere la pensione di invalidità a carico dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti è necessario aver lavorato e quindi versato i contributi per complessive 260 settimane di cui almeno 52 nei cinque anni che precedono la data della domanda (periodi di disoccupazione, di malattia non eccedenti i 12 mesi, di gravidanza, sono figurativamente considerati utili). La domanda va presentata all'INPS, preferibilmente tramite un Ente di patronato.

Per un eventuale riconoscimento della qualifica di «invalida civile» e per la concessione dei relativi benefici consigliamo la lettrice di rivolgersi alla L.A.N.M.I.C., via Madonna del Mare 13.

Divorzio: conseguenze

«In riferimento alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" del 2 aprile sotto il titolo "Divorzio: pensioni alle vedove", gradirei avere ulteriori chiarimenti per i seguenti casi che si potrebbero presentare e interessare anche altri lettori o lettrici:

«1) La quota della pensione di reversibilità che eventualmente viene assegnata alla moglie divorziata dopo la morte dell'ex marito, viene stabilita già dal giudice che pronuncia lo scioglimento del matrimonio assieme a eventuali alimenti o altre condizioni economiche, oppure in un secondo tempo, cioè alla morte dell'obbligato?

«2) Nel caso che l'obbligato divorziato fosse passato a nuove nozze, la seconda moglie avrà diritto, vita durante, solamente alla differenza tra la pensione di reversibilità completa e la quota spettante eventualmente alla prima vedova?

«3) Qualora l'obbligato passa a nuove nozze e venero stabiliti alimenti per la prima moglie, per quale delle due deve richiedere gli assegni familiari? Per quella che riceve gli alimenti o per la seconda moglie, premettendo che esistono le condizioni di averne diritto». - E. R.

1) Riteniamo che la quota di pensione di reversibilità che può essere attribuita al coniuge rispetto al quale è stata pronunciata sentenza di scioglimento del matrimonio venga stabilita dal giudice all'atto della morte dell'obbligato. A tale data infatti il tribunale può accertare le condizioni economico-patrimoniali delle parti e l'entità della pensione di reversibilità.

2) La pensione di reversibilità compete di diritto alla seconda vedova; in casi del tutto eccezionali il giudice, come abbiamo detto, può disporre di attribuire una quota alla prima vedova; è ovvio che venendo a mancare od anche risposandosi quest'ultima, la pensione rimanga interamente alla vedova non divorziata.

3) Anche per il pensionato divorziato che si risposa dopo il compimento del 72.o anno di età rimane valida la condizione in base alla quale la vedova non ha diritto alla pensione di reversibilità se dalla data del nuovo matrimonio o quella della morte del marito non sono trascorsi almeno 2 anni.

4) In base alla legislazione attuale il marito divorziato che contrae nuove nozze potrà ottenere gli assegni familiari solamente per la nuova moglie.

Pensioni Acegat

In relazione allo sciopero dei dipendenti della Cassa di Risparmio, i pensionati della ACEGAT, che ancora non avessero riscosso la pensione del mese di maggio presso il Centro Servizi di via Giulia, sono invitati — in via eccezionale e solo per questo mese — a rivolgersi alla sede aziendale di via Genova n. 6, I piano (Cassa principale) dalle ore 8 alle ore 12.

Revoca pensione: problema risolto

«Sul giornale del 16 aprile leggo la risposta al mio quesito. Ringrazio, ma dato il tempo trascorso tra la mia lettera e la risposta, la questione si è risolta mercé il cortese interessamento di S. E. il Commissario di Governo. Perciò tutto appianato. Sarei grato, se si volesse pubblicare la presente, per evitare equivoci e non riaprire una questione ormai chiusa». — Francesco Bassotti.

Siamo lieti che la questione relativa alla revoca della pensione della moglie del lettore si sia favorevolmente risolta.

Domenico Pagliaro

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Dal tardo pomeriggio probabile aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli variabili tendenti ad orientarsi intorno Sud sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 25; Verona 8, 21; Trieste 12, 20; Venezia 10, 20; Milano 8, 22; Torino 8, 22; Genova 14, 28; Bologna 10, 21; Firenze 11, 22; Pisa 9, 19; Ancona 12, 18; Perugia 8, 20; Pescara 9, 21; L'Aquila 7, 22; Roma Nord 6, 23; Roma Fiumicino 10, 19; Campobasso 8, 18; Bari 13, 20; Napoli 9, 24; Potenza 10, 16; S. Maria Leuca 16, 22; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 15, 21; Messina 16, 21; Palermo 15, 18; Catania 10, 22; Alghero 9, 21; Cagliari 11, 19.

LA VITA NEL PORTO

Iniziativa del Lloyd Triestino per la «via italiana» dei containers
Per l'oleodotto altri sei serbatoi e un quarto ormeggio entro il 1972

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Aquileia» adibita alla linea per l'Africa Occidentale-Congo-Angola; ripartirà domani con a bordo carta, acciaio e prodotti chimici. Sta operando a Trieste anche la motonave «Cellina» della linea India-Pakistan; partirà il giorno 11, dopo aver imbarcato prodotti chimici, macchinario ed acciaio. Per l'Estremo Oriente partirà il 12 la noleggiata «Dandolo» che nel nostro porto imbarcherà buoni quantitativi di carta, acciaio e macchinario.

Nella Tirrenia

Parte oggi per gl iscali della linea per il Nord Europa, la motonave «Valdarno» che nel nostro porto ha imbarcato farina e merci varie. Sempre nella giornata odierna partirà la «Città di Siracusa» della linea Adriatico-Spagna con carico di legname e merci varie.

Containers

Il «Secolo XIX» di Genova ha intervistato il presidente del Centro italiano studi containers, dott. Jack Clerici, per fare il punto sul traffico dei contenitori e per sentire le opinioni degli esperti in merito all'evoluzione di questo sistema di trasporti. E' noto che americani ed europei hanno affrontato il problema dei containers con metodologia del tutto diversa, che sollevano, specie in Italia, delle accese discussioni. Ci si domanda: «Bisogna o meno adottare anche in Italia la "via americana" dei containers?». Esiste, invece, una «via italiana»?

La containerizzazione è nata in America. Prima ancora del 1952, guerra di Corea, gli armatori USA avevano iniziato l'uso di contenitori da 10 piedi per i traffici con le Hawaii e Porto Rico. In andata prodotti finiti: nel ritorno ananas, caffè, zucchero. Si trattava di traffici ancora modesti, ma che interessavano i clienti. I contenitori erano collocati sui ponti delle navi. Ma durante la guerra di Corea, gli ingenti rifornimenti alle truppe USA stimolarono il Dipartimento dei Trasporti a finanziare i trasporti di merci strategiche a mezzo contenitori di 35 e 40 piedi. Con questo sistema venivano eliminati i furti, i danneggiamenti, le dispersioni dei prodotti. Poi, dopo gli anni sessanta, gli armatori USA dettero vita alle prime linee con il Nord Europa. E — come dice Jack Clerici — gli americani hanno scelto il «perfezionismo», modificando il trasporto alla radice, scavalcando gli spedizionieri e gli autotrasportatori, per instaurare il «sistema del vettore unico», che è poi il principio del «trasporto porta aperta».

Dice Jack Clerici: «Gli USA avevano i loro buoni motivi per fare questo. Motivi saldamente collegati al profitto. Gli USA hanno abiurato le "conferenze" per le lunghe trattative e le perdite di tempo per gli accordi. E dal loro punto di vista il ragionamento fila. Noi, in Europa, ci troviamo in una situazione diversa, gli ostacoli da superare per rivoluzionare le tradizioni sono molti, anche e soprattutto di indole economica. Di conseguenza, l'evoluzione del sistema in Europa è diversa, soffocata da problemi contingenti che bisogna superare per progredire». A detta del presidente del Centro italiano studi containers, c'è una «via italiana» per il traffico dei contenitori, e non già per spirito di parte, ma perché il metodo USA del vettore unico non è importabile in Europa.

In Europa — suggerisce Jack Clerici — bisognerebbe anziché saltare a piè pari le strutture tradizionali, integrare il sistema con l'organizzazione già esistente. In pratica si tratterebbe di creare tanti «ausiliari» del trasporto con i contenitori rappresentati da quelle categorie che, negli USA, sono state scavalcate dal sistema vettore unico. In questo modo — rileva il «SecoloXIX» — autotrasportatori, spedizionieri ecc. si inserirebbero con soddisfazione nel traffico dei contenitori dando apporti di esperienza e collaborazioni finanziarie.

«Il Lloyd Triestino — dice il genovese Jack Clerici — insegna. Esso si è appoggiato agli autotrasportatori e agli spedizionieri integrandoli con soddisfazione nel «new deal». Ed è questo metodo, secondo il dott. Clerici, che dovrebbe diventare la «via italiana» dei containers.

Oleodotto

Nel mese in corso l'attività dell'oleodotto dovrebbe raggiungere circa 1,9 milioni di tonnellate di grezzo in arrivo. Si tratta di una diminuzione rispetto ai precedenti mesi, causata dal fatto che due raffinerie tedesche hanno sospeso le lavorazioni per i regolamentari lavori di manutenzione. In giugno poi riprenderanno le spedizioni anche per questi due impianti. Secondo stime piuttosto larghe, ma comunque sufficientemente aderenti alla realtà, l'oleodotto Trieste-Ingolstadt e Trieste-Vienna dovrebbe poter chiudere l'esercizio 1971 con un volume di spedizioni di circa 26-27 milioni di tonnellate di materie prime. Per quanto concerne l'Adria-Wien-Pipeline, il bilancio per l'annata in corso dovrebbe aggirarsi sui 3 milioni di tonnellate. E' da presumere che verso il 1974 il contingente che l'Australia assorbirà via Trieste si avvicinerà ai 6 milioni di tonnellate annue.

Intanto si stanno effettuando i lavori per altri sei serbatoi giganti, dalla capacità di 80.000 mc per ciascun manufatto. Con il completamento di questi ultimi lavori, la tankfarm della SIOT disporrà, verso il 1972, di una capienza di accoglimento di circa 1.610.000 mc, una delle più alte, se non la più elevata, di tutti gli scali terminal dellEuropa continentale. Questa enorme capacità di stoccaggio assicura al nostro porto una funzione di particolare rilievo nel quadro dei rifornimenti alla Media Europa.

Nel corso dell'anno si darà pure inizio alla costruzione del quarto ormeggio. Presentemente la SIOT dispone di due pontili, con tre ormeggi, equivalenti alla capacità teorica di accoglimento di tre tankers giornalieri. Per incidenza notiamo che la movimentazione delle petroliere si aggira circa sulle 470 unità all'anno.

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la morte di Carmen e Guido Cavaggioni: Jolanda e Sergio Filini lire 5000 pro Ricovero animali; Silvia e Giuliano Angioletti lire 5000 pro Croce Rossa sezione femminile; Pina e Umberto Berti lire 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Bacchelli, nel III anniv., dalla moglie Anna e figlia Mirella 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della mamma Teresa, nel giorno del suo compleanno (7/5), dalla figlia Dina 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Cristina Stritzel ved. Tutta, nel VI anniv. (7/5), dalla figlia Anita 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Cerquini, nel XXX anniv., dalle figlie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelina Naglein da Giorgina e Giorgio Piletti 1000 pro Istituto per l'infanzia (Reparto discinetici).

In memoria di Margherita Caldarullo da Vittorio Rosada 1000, dalla sig.ra Messini 500, da Giovanni Passioni 1000, dalla sig.ra Lia 2000 pro Centro tumori; da Dalla Via 3000, da Nino «Bar Venier» 3000, da Coceani 3000, da Madaro 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Latin dalle famiglie D'Este 2000, da Paoletti 2000, da Mullè 2000, da Tessitori 2000, da Mario Cok 2000, da Dario Cok 2000, da Suban 2000, da De Stefani 2000, da Villani 2000, da Causi 2000, da Clabot 2000, da Marchesan 1000, da Petronio 1000, da Viscovic 500, da Martelli 300 pro Istituto «Rittmeyer».

Da N. N. 50.000 pro «Domus Lucis».

Da Maria Luisa e Lorenza 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini).

Da N. N. 50.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Benvenuto Pubi Padovan, dalle famiglie de Stauber e Kozmann 10.000 pro Istituto per la infanzia.

In memoria di Dianella Magris, dai condomini di via G. Solitro 3, 5, 7 e 9 lire 20.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome), 20.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a nome Liliana Magris) e 6600 pro «Domus Lucis»; da Silvana Lami 5000 pro Assistiti delle Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ego Eccardi de Eckhel, dai condomini ed inquilini di via Settefontane 95 lire 6500 pro E.C.A. e 6500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Niny e Maria Cacciottoli 3000 pro borsa di studio Preside prof. Vincenzo Bronzin; da Luigia, Laura e Silva Zanetti 10.000 pro Scuola elementare «E. Fornis» (biblioteca).

In memoria di Carlo Godnig, da Antonia Tessarolo e figli 3000 pro Ass. spastici; dalle famiglie Pergolis e Montonesi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro Obersnel, da Anita, Mariella, Edy 3000, da Tiziano e Milly Perizi 3000, da Maria Venezian 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino Bruno Venezian).

In memoria di Adriana Volpe, dalla famiglia Battilana 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Werner Kriegsch, da Anita e Diego Visintini 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Margherita e Ferdinando Franzini 3000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Maria Apicella, da Nerina Terscon 2000 pro Chiesa dell'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni (al parroco).

In memoria di Eleonora ved. Primeri, da Lucia e Ubaldo Cattelani 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Milanella Porro, dalla famiglia Fuga-Bressan 10.000, da Maria e Vittorio Cantoni 3000 pro Centro tumori; da Polissena Furlani (e famiglia assente) 2000 pro Lega Nazionale; da Silvano e Silvana Bassi 5000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro comitato ex allievi Ricreatorio «G. Padovan»; da Rita e Giustina Polacco 4000, da Paola Sinigaglia 3000, da Pietro e Teodosia Dalla Via 5000 pro comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan»; da Margherita e Ferdinando Franzini 5000 pro Associazione sportiva «Edera».

In memoria di Luciano Skele, dai figli Carlo e Antonella 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Fedele Botteri, dalla Società Matatia e dipendenti 22.500 pro Centro tumori.

In memoria del magg. Ettore Vatta, da Guido Manetti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della prof. Gemma Voli, da Bice e Lidia Morpurgo 5000 pro Associazione donne ebree d'Italia.

In memoria del cap. Fausto Simoni, dalla moglie e figlia lire 20.000, da Pina e Sergio Verdarelli 2000, da Elena e Romano Batticci 2000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL FARMACISTA SFIORA GLI OTTO MILIONI

Campione riconfermato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Riconferma del campione a «Rischiatutto»: eccolo sorridente ricevere le felicitazioni di Mike Bongiorno e della valletta Sabina, dopo aver superato brillantemente un'altra prova

Milano, 6

Sempre allegro, egualmente spigliato, nonostante il braccio e la mano sinistra ingessati a causa di una caduta accidentale dalla bicicletta avvenuta nei giorni scorsi, Andrea Fabbricatore, il farmacista fiorentino di 30 anni si è confermato campione in carica di «Rischiatutto», giunto infatti alla domanda conclusiva con due milioni e 490 mila lire, ha raddoppiato rispondendo esattamente ai quattro quesiti contenuti in una domanda relativa alle isole Baleari. In totale, quindi il farmacista toscano ha vinto sette milioni e 780 mila lire avendo totalizzato, nelle due puntate precedenti, due milioni e 800 mila lire.

Anche gli sfidanti, l'universitaria milanese Maria Grazia Meneghetti di 22 anni esperta nel periodo di storia romana delle origini fino all'imperatore Costantino, e lo studente-lavoratore Vincenzo Usai di 20 anni, di Varedo (Milano) appassionato di studi sul Verga, hanno infatti risposto esattamente alla domanda finale. La Meneghetti, quindi, ha vinto 800 mila lire, l'Usai, invece, 760 mila lire.

Fin dall'inizio della trasmissione il Fabbricatore, al quale è stata consegnata una delle prime copie dell'atlante geografico edito dal Touring Club Italiano, dimostra di essere perfettamente in forma. Il farmacista, infatti, risponde esattamente alle dieci domande preliminari concernenti quesiti sulla geografia e va quindi in cabina con 250 mila lire; la Meneghetti invece sbaglia tre quesiti e si ferma a quota 180 mila, mentre lo studente-lavoratore indovina le risposte a otto domande e vince 200 mila lire. La gara fra i tre concorrenti si fa all'inizio serrata. Le materie del tabellone concernono: scrittori del rinascimento, Oscar, musica leggera, storia greca, bandiere e calcio. Il campione in carica tolta l'iniziativa agli avversari, procede spedito verso la vittoria. Indovina infatti numerosi rischi, ha la fortuna di incontrare alcuni jolly e sa infine rispondere esattamente a tutti i quesiti relativi alle bandiere. Nella seconda fase della trasmissione i due antagonisti del farmacista fiorentino appaiono un poco in difficoltà.

Per «caccia al premio» gareggiano due signorine, Letizia e Bruna. La prima vince una falciatrice, un trenino elettrico, due biglietti per il cinema, una macchina per scrivere, una cintura e una gallina. Bruna lascia invece la trasmissione con un tamburo. *(Ansa)*

Conoscere Grado

Grado, maggio

Nel fare il consuntivo della partecipazione dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado alla recente Fiera di Milano, il presidente dott. Gregori ha fra l'altro posto in risalto la brillante affermazione ottenuta dal documentario a colori «Conosci Grado», realizzato da Duilio Chiaradia su testo di Italo Orto. Il film, prodotto dalla Azienda turistica gradese per illustrare i lati caratteristici dell'Isola d'oro e della suggestiva panoramica della sua laguna, era stato presentato ufficialmente al pubblico circa un anno fa. Ora la stessa pellicola è stata presentata alla rassegna cinematografica internazionale della Fiera di Milano, ed ha ottenuto un autorevole riconoscimento sia da parte della critica che del pubblico, tanto che la giuria ha ritenuto doveroso assegnarle lo ambito primo premio tra i documentari turistici italiani concorrenti alla rassegna, ed il secondo premio assoluto nella stessa categoria.

In questa occasione il presidente della Fiera, avv. Adrio Casati, ha consegnato al rappresentante dell'Azienda di soggiorno di Grado, il direttore cav. uff. Fernando Malfertheiner, l'artistica coppa messa in palio dalla FINMARE, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nel salone «Leonardo da Vinci» della Fiera stessa.

L'Ammiraglio Baslini, presidente della giuria, a sua volta ha espresso il suo entusiastico plauso per la brillante realizzazione cinematografica e al tempo stesso per il centro turistico gradese che, attraverso questa opera, viene posto in risalto con dovizia di particolari. Gli autori del documentario hanno saputo infatti cogliere nel loro aspetto più coloristico e pittoresco i lati che maggiormente caratterizzano le qualità ambientali dell'isola di Grado e della sua laguna, tanto da distinguerla in un certo senso dalle altre numerose e pur accoglienti spiagge italiane.

La pellicola, realizzata da Chiaradia e Orto, in sedici millimetri e con colonna sonora magnetica, verrà proiettata prossimamente su un circuito che comprenderà i maggiori circoli di cultura, le università popolari, i «Service Clubs» e gli ambienti più qualificati di tutta Europa, e ciò contribuirà a far conoscere sempre di più e sempre meglio l'«Isola d'oro», quale allettante offerta turistica di particolare qualità e prestigio.

L'edizione tedesca, già realizzata, viene proiettata in Austria e Germania fra l'interessamento vivissimo di chi ha avuto il piacere di conoscere Grado o di chi ne aveva soltanto sentito parlare.

Una presentazione ufficiale del documentario per il Friuli verrà fatta prossimamente a Udine con la collaborazione del presidente della Camera di commercio on. Vittorio Marangone.

Luciano Sanson

DOPO LA REGISTRAZIONE DI «LISISTRATA»

Gino Bramieri diventa Marty

Napoli, 6

Gino Bramieri, attualmente impegnato, insieme con Paolo Panelli, Bice Valori, Milva, Aldo Giuffrè e «I ricchi e poveri» nelle prove della commedia musicale «Un trapezio per Lisistrata» di Garinei e Giovannini (ma il titolo delle edizione televisiva sarà «Mai di sabato, signora Lisistrata»), ha annunciato che alla fine di giugno andrà a Napoli per registrare un originale televisivo dal titolo «Marty». «Sempre a giugno — ha detto il popolare attore — la mia rivista radiofonica "Batto 4" compirà quattro anni. Quattro anni di fila, senza saltare un sabato. Cioè, un sabato lo saltai perché stavo male. In quella occasione ricevetti una valanga di lettere dagli ascoltatori che chiedevano se il "Carugati" il personaggio da me interpretato nella rivista, fosse finito. Ora però, dopo più di 200 trasmissioni, il Carugati andrà in pensione. Sarà sostituito da un vecchietto veneto che si affiancherà a "Gustavino", l'altro mio sketch di "Batto 4".

A proposito della sua interpretazione di «Lisitrata», Bramieri soffre il «complesso» di Manfredi, il protagonista della precedente edizione teatrale. «E' vero che adesso "Lisistrata" è stata quasi completamente cambiata — dice Bramieri — è più moderna, più musicale, più lunga. Ma un confronto con Manfredi sarà inevitabile». Nella commedia musicale Bramieri, come è noto, tornerà in coppia con Milva, dopo il successo di due anni di repliche in «Angeli in bandiera». *(Ansa)*

Il violinista Klopcic all'«Agimus»

Con un programma di larga accessibilità si è presentato all'Agimus il violinista sloveno Rok Klopcic. E' noto che la vicina repubblica gode di una situazione di privilegio nella disponibilità di buoni strumentisti ad arco; senza poter vantare elementi di statura eccezionale, è in grado di allineare un buon numero di egregi violinisti. Rok Klopcic conferma tale dato di fatto; ha mostrato sicurezza, piglio di sanguigna musicalità, solidità d'impianto, capacità di affrontare stili diversi e di superare notevoli difficoltà tecniche.

Tali qualità sono affiorate soprattutto nelle trascrizioni che Heifetz ha ricavato da alcune note melodie di «Porgy and Bess», in una trascrizione per violino del «Chiaro di luna» di Debussy e nella Zingaresca di Sarasate con cui il Klopcic ha concluso la sua esecuzione. Da rilevare la presentazione di un autore jugoslavo del '700, Matija Babnik.

C. G.

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA AL «VERDI»

Il concerto Kamu-Lana

Da un direttore finlandese ci saremmo ovviamente aspettati una sinfonia di Sibelius in luogo al consueto rituale beethoveniano. Ma in fondo è meglio che sia andata così, perché il concerto avrebbe aggiunto un ulteriore motivo di interesse al cronista, già in difficoltà nel condensare le impressioni di una prima parte ricca di elementi quanto mai degni di una più attenta considerazione: la «novità» (per Trieste) di Orazio Fiume, innanzi tutto; il concerto solistico di Kaciaturian interpretato da Libero Lana; e infine la personalità stessa del giovanissimo Okko Kamu, la cui fama precoce è avvalorata da un talento e da una sicurezza direttoriale non comuni.

Si diceva della «novità» di apertura, ancorché l'«Ajace» di Orazio Fiume compia, pressapoco in questi giorni, trenta anni di vita: tanti, in un'epoca in cui il presente è già passato e l'arte frantuma quello che si lascia alle spalle al ritmo di una catena di montaggio. Ma la «cantata» del maestro, che attualmente è alla guida del nostro Conservatorio, non li dimostra; e non tanto per una sua «attualità» sintattica (l'«Ajace» non sarebbe forse pensabile senza un saldo aggancio alla tradizione, ad una temperie collegiale alla generazione dell'ottanta, né potrebbe ignorare la tensione dinamica di Stravinski) quanto per un'ampiezza lirica, per una sua autentica poesia, libera da condizionamenti temporali, padrona di una costruzione di classica fermezza, evocata con le istanze vigorose e pressanti dell'uomo moderno. La nobile meditazione di Vincenzo Cardarelli sul destino di Ajace trova nella musica di Fiume una visione di intensa risonanza elegiaca, in cui l'orizzonte epico, delineato perentoriamente dallo squillo iniziale, accoglie la immagine umana dell'eroe. Questo raccoglimento, che il musicista isola nel contesto di un idealizzato classicismo, si diffonde dalla disadorna semplicità del coro femminile, di cui si fa delicato ed espressivo corifeo il primo violino. Ma l'energia del mitico Ajace ritorna nella proiezione musicale di Orazio Fiume con quella forza dinamica, che l'incalzante progressione dell'orchestra sembrerebbe condizionare ad una rapida concezione motoria, se non fosse per il calore costantemente alimentato dal coro. Una nuova, ultima sorpresa (ed è un commiato di grande suggestione anche per l'ascoltatore) è offerta dalla sospensione del finale e dalla incorporea invocazione: «Pace all'anima tua infera, Ajace».

Il coro è chiamato ad una prova di particolare impegno per la contemplata fissità dell'intonazione, contrapposta ad accenti di estrema levità lirica e quello del «Verdi» preparato da Gaetano Riccitelli ha superato lodevolmente la prova, contribuendo al successo di una esecuzione vibrante, guidata puntualmente da Okko Kamu e molto gradita dal pubblico che ha manifestato la propria ammirazione all'autore presente al concerto.

Ad una mobilità meccanica in continuo sviluppo e sempre caratterizzata da un'impronta nazionale si affida nei tempi esterni il concerto per violoncello e orchestra di Kaciaturian, scritto nel 1946, due anni prima che l'estetica ufficiale dell'Unione Sovietica coinvolgesse il compositore armeno nell'accusa di formalismo. In effetti il gioco di Kaciaturian, seppure appagante, appare in questo concerto tutto in superficie: un paio di cellule elementari sviluppate e trascinate da un flusso ritmico inarrestabile, salvo a distendersi in brevi evasioni, oppure diluite, nell'andante, in una cupa atmosfera orchestrale non immemore di Rimski o di Mussorgski. Il solista qui non ha respiro ed afferma la propria dialettica senza attimi di concessione: peculiarità ideali per spalancare al pubblico tutta l'arte interpretativa di Libero Lana. Il suo suono denso, di una continuità sbalorditiva, è continuamente stimolato dal linguaggio di Kaciaturian ed acquista una forza di emersione, che nella lunga cadenza del primo movimento è degna di entrare diritta in una ipotetica antologia di grandi interpreti. Esecuzione affascinante, salutata da acclamazioni vivissime, rinnovatesi dopo la «quarta» di Beethoven. Okko Kamu ne ha ricostruito con gesto eloquente, ma essenziale nei risultati, la struttura e l'equilibrio delle componenti.

G. Go

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un arrabbiato inglese diretto da un triestino

Nei tardi anni Cinquanta John Osborne fu il gran nocchiero (ormai ha tirato i remi in barca) degli «angry young men», i giovani «arrabbiati» inglesi che a quei tempi fecero parlare parecchio di sé. Chi erano e che cosa volevano in realtà questi «arrabbiati» del secondo dopoguerra? Manifestare a parole, cioè con opere e scritti, la loro rabbia libertaria, antistatutaria, antipadrone del vapore, che in Inghilterra e anche altrove andò persino in proverbio. Una rabbia, a ben vedere, spesso confusa e disordinata, non sempre sincera, abbastanza equivoca perché intrisa alle radici da un sentimentalismo romantico e parolaio invano smentito dal vituperio, dalla retorica dell'eloquio empio, su cui questi scrittori, e Osborne più di tutti, basavano la loro rivolta morale e ideologica.

Un testo drammaturgico di Osborne, «Ricorda con rabbia», che fece il giro del mondo, divenne poco meno che il «manifesto» degli «angry young men» proponendo, quasi a simbolo di quella generazione, un personaggio, Jimmy Porter, che ebbe il merito di chiarire per noi il fondo romantico delle cosiddette «gioventù bruciate», nutrito dal sentimento in eccesso sulla realtà che si rifiuta ai nostri slanci, dalla consapevolezza che tutte le cause, degne o indegne che siano, sono già state consumate e non resta quindi che ribellarsi e sacrificarsi senza causa e a vuoto, nell'immobile mare di parole. Come Amleto («un Amleto che ha letto Marx, Shaw e D.H. Lawrence»), a cui il personaggio di Jimmy Porter venne paragonato.

Di John Osborne, ex capofila degli «arrabbiati inglesi», il secondo canale trasmette stasera per il ciclo dedicato al teatro contemporaneo, «Epitaffio per George Dillon», scritto in collaborazione con Anthony Creighton. Sia pure su toni più blandi, si ripresenta in questa commedia il tema caro all'autore: quello, per dirla molto sinteticamente, dell'individuo sconfitto dai meccanismi della società. Qui si tratta d'un giovane intellettuale che per affermarsi nel suo campo (il teatro) deve accontentare i gusti volgari, affaristici dell'impresario e del pubblico, tradendo gli ideali e i principi su cui aveva creduto di poter fondare la propria vita di uomo.

Marisa Bartoli

Non è certo, questa, tra le opere più significative di John Osborne, ma forse è abbastanza adatta alla ricezione del pubblico medio. Buono il cast degli interpreti, diretto dal regista triestino Fulvio Tolusso e composto da Rossella Falk, Ugo Pagliai, Cesarina Gheraldi, Stefanella Giovannini, Marisa Bartoli, Ottavio Fanfani, Gianni Montesi e Leonardo Severini.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domani alle ore 20.30 recital del pianista Alexis Weissenberg. In programma musiche di Bach, Schumann, Chopin. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) inizia la vendita dei biglietti.
POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17). Ore 21: i classici di Hollywood: «La vedova allegra» (1925), di Erich von Stroheim, con John Gilbert e Mae Murray.

EDEN. Ore 16, ultima ore 22: «Aiuto! Mi ama una vergine». Un film eccitante e divertente con Veronique Vendel e Yvonne Ten Hoff. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Non stuzzicate i cow-boys che dormono», con James Stewart, Henry Fonda, Shirley Jones. Panavision.
FENICE. 15.30, 22.10: «Uno spaccone chiamato Hark», con George Peppard, Diana Muldaur, John Vernon, France Nuyen. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «La vittima designata» un delitto perfetto. Technicolor con Marisa Bartoli, Katia Christine, Tomas Milian, Pierre Clementi. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Pippi calzelunghe e i pirati di Taka-Tuka», con I. Nilsson, M. Persson, P. Sundberg. Eastmacolor. Un film per grandi e bambini.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Una messa per Dracula». Technicolor con Christopher e Linda Hayden. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Seconda settimana di crescente successo: «Anonimo veneziano». In technicolor. Storia d'amore tenera e violenta nel film più bello dell'anno! Con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22: «Vamos a matar compañeros». Un classico eccezionale western con F. Nero, T. Milian e J. Palance. Technicolor.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: «Il gatto a nove code». Lo straordinario «giallo» di D. Argento, con K. Malden e J. Franciscus. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CRISTALLO. 16.30. Un grande successo comico: «Le novizie», con B. Bardot e A. Girardot. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Scacco internazionale». Technicolor. Un supergiallo poliziesco di intensa suspense, ricco di sensazionali avventure di spionaggio, con Tab Hunter, Michael Rennie e Daniela Bianchi. Per tutti.
IMPERO. 16.30: «Uomini contro». L'ultimo discusso film di F. Rosi interpretato da M. Flechette, A. Cuny e G. M. Volontè. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Professionisti per un massacro». Un western potente americano. Technicolor con George Hilton, George Martin. Venite con i figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I senza nome». Grande successo con tre interpreti d'eccezione: Alain Delon, Gian Maria Volontè, Jves Montand. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Easy Rider» (Libertà e paura), con P. Fonda, D. Hopper e J. Nicholson. Uno dei più impressionanti e memorabili film prodotti negli S. U.! Selvaggiamente poderoso! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La lunga notte di Tombstone». Capolavoro western in technicolor con Thomas Millian, Fernando Sancho e Anita Ekberg. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96182). 15.30: «I 4 che non volevano morire» (Sacro e profano). La riedizione di uno splendido film del regista John Sturges, con un complesso formidabile di attori: Frank Sinatra, Steve McQueen, Charles Bronson, Peter Lawford e Gina Lollobrigida. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16: «Il fantasma di Londra». Un giallo di E. Wallace. Technicolor con Joachin Fuchsberger. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16, 18.45, ult. 21.30: «La caduta dell'Impero Romano». Riedizione del colosso con Sophia Loren, Alec Guinness, Omar Sharif, Mal Ferrer, James Mason e altri grandi attori. Technicolor - Panavision. Domani: «I viaggi di Gulliver nel paese dei sette nanni».
ASTRA. 16: «L'uomo venuto dalla pioggia». Technicolor, con Charles Bronson e Marlene Jobert. Due ore di suspense.
IDEALE (piazzale S. Giacomo), 16. Technicolor: «I giovani lupi», con Christian Hay e Haydee Politoff. Capolavoro di Marcel Carnè. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Domani: «L'invasione degli astromostri».
MARCONI. 16: «Gli imbroglioni», con Franchi e Ingrassia. Divertentissimo! Domani: «I mostri della città sommersa».
RADIO. 16: «I cannoni di Navarrone». Indimenticabile capolavoro con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: Technicolor: «Ondata di calore», con Jean Seberg e Luigi Pistilli. Soltanto oggi. Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 17: Technicolor: «Come svaligiammo la Banca d'Italia», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Il più favoloso colpo del secolo.

UDINE

ARISTON. 15: «Carter». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15: «I vendicatori dell'Ave Maria». A colori.
CENTRALE. 15: «Le novizie». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Appuntamento con il disonore». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
PUCCINI. 15: «La rossa maschera del terrore». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Interrabang». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
DIANA. 18: «Due volte Giuda». A colori.
FRIULI. 18: «L'uomo mascherato contro i pirati». A colori.
FERROVIARIO. 18: «L'oro del mondo». A colori.
ROMA. 18: «L'invasione degli astromostri». A colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Le novizie», con Brigitte Bardot e Annie Girardot. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Rio Lobo», con John Wayne e Jennifer O'Neil. Scope a colori.
AZZURRO. 17.30: «Morire d'amore», con Annie Girardot e Bruno Pradal. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: Tom e Jerry in «C'era due volte». Cartoni animati. A colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Assassination».

CORMONS

ITALIA: «Perry Grant agente di fuoco», con Peter Holden e Marilù Tolo.
COMUNALE: «La vergine di seconda mano».

GORIZIA

CENTRALE. 17.15, ult. 21.30: «Bella di giorno», con Caterine Deneuve e Jean Sorel. Technicolor scope. Vietato ai minori di 18 anni. Film d'arte.
MODERNISSIMO. 17.30: «Saigon: missione Vietnam», con O. Lerois e J. Lara. Ult. 22.

CORSO. 17.15, ult. 22: «Un uomo oggi», con Paul Newman e Joanne Woodward. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 17.15: «Il conformista», con J. L. Trintignant e S. Sandrelli. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VITTORIA. 17: «Le isole dell'amore», film inchiesta. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Quante belle Serafine per le strade cittadine», con Horst Frank, Herbert Fux e Margot Marier. In technicolor. Ult. 21.45.

CERVIGNANO

NUOVO: «La califfa».

RONCHI

RIO: «Speedy e Gonzales, indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto».

PALMANOVA

GARIBALDI: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato».

ITALIA: «Corbari».

GEMONA

SOCIALE: «Un tipo che mi piace».

TARCENTO

MARGHERITA: «Le francesi si confessano».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Una breve stagione».

CASARSA

ROMA: «Interludio».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'uomo dalle due ombre». Technicolor.
VERDI. 17: «La super testimone».
SUPERCINEMA. 17: «Scipione detto anche l'africano».

CORDENONS

VERDI. 17: «Borsalino». In technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Borsalino». In technicolor.
ZANCANARO. Chiuso.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Ella Fitzgerald; 13.27: Una commedia di trenta minuti: «Aulularia», di Plauto; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: I ragazzi delle regioni; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Il portadischi; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Contropartita; 19.30: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il principe galeotto. Letture dal Decamerone; 21: Ron Goodwin e la sua orchestra; 21.15: Concerto sinfonico diretto da L. Mazzel - Al termine: Parliamo di spettacolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. Jannacci e Nanà Mouskouri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I Tarocchi: 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Marilyn: una donna, una vita, di V. Ottolenghi e A. Valdarnini; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Un disco per l'estate; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.40: Selezioni di canzoni; 19.02: Morandi sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Libri; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Gea della Garisenda», di F. Monicelli; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazioni; 9.30: Musiche di R. W. Williams; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Grenwich; 12.20: Musiche di scena; 13.05: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino borsa Milano; 14.30: I quartetti di G. Faurè; 15: «Il rosario», di J. Napoli; 15.45: Musiche di C. M. von Weber; 16.15: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Cinema nuovo; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: Le associazioni biologiche; 20.45: Conversazioni; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Alle sorgenti della musica.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Passatempo»; 15.30: Piccoli complessi della Regione: «I Combo»; 15.45: «Violenza e campi verdi», di E. Bartolini; 16.05: Concerto sinfonico diretto da L. Toffolo; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata di orchestre; 9: Scienza e vita; 9.10: Appuntamento con F. Agliata e la orchestra P. Rotero; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke box; 10.15: E' con noi...; 10.22: Intermezzo musicale; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Ouverture ed intermezzi da opere; 11.15: Cocktail musicale; 11.45: Appuntamento con le edizioni discografiche Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Fumorama; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: 45 giri; 18: Concerto sinfonico; 19: Cantano Diana Ross & The Supremes con The Temptations; 19.15: Notiziario 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del pianista Aci Bertoncelj.

Televisione jugoslava

Ore 20 e 22.45: Telegiornale; 9.30: TV scuola; 11: Lezione di inglese; 15.40: Cultura generale; 17: La TV dei ragazzi; 17.45: Cronaca del Congresso dell'autogestione di Serajevo; 18.15: Orizzonti; 18.30: Musica leggera; 18.45: Varietà; 19: «La cittadina Peytor»; 20.30: «Lo straniero sul treno», film; 22.15: Trasmissione musicale tedesca.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Il sindacato in Italia.
13.00: La terza età.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti. Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.
15.00: Riprese dirette di avvenimenti agonistici.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Uno, due e... tre. Programma di film, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Giro del mondo in 7 televisioni: Paesi scandinavi. Danimarca: I pifferi di Copenaghen.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Spazio musicale, a cura di G. Negri.
Gong.
19.15: Sapere: La storia dell'umorismo grafico.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: TV 7. Settimanale di attualità.
Doremì.
22.15: Milledischi. Rassegna di attualità musicale.
Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

17.00: Riprese dirette di avvenimenti agonistici.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.20: Teatro contemporaneo nel mondo: «Epitaffio per George Dillon».
Doremì.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 6

La quota, all'infuori di spunti del denaro, fin dall'apertura, sulle Alleanza, ha presentato contenute oscillazioni nei due sensi, con disposizioni finali migliori per i titoli guida e per alcuni altri valori isolati. Il riserbo degli operatori, già palese da qualche seduta, si è ampliato oggi a seguito dell'attesa di conoscere l'evoluzione della situazione determinatasi sul mercato valutario europeo.

In apertura, mentre i valori pilota apparivano resistenti sui livelli della vigilia, continuava l'erosione sui mercuriferi. Dopo un «durante» equilibrato con modesti scambi, nella fase finale si evidenziava un discreto recupero grazie a una ripresa della domanda sui titoli guida. Il listino di chiusura denuncia quindi nei confronti di ieri miglioramenti intorno o di poco superiori all'1 per cento per Fiat, Viscosa e Montedison. Migliorie più consistenti hanno conseguito le Alleanze, terminate a 51.300 contro 49.600 di ieri, le Gavardo (a 1074 contro 990 di ieri), le Man. Tosi e Silos Genova. Deboli per contro le Aedes, Ciga, Donzelli, Eternit, le due Falck, Lanerossi, Mittel, i mercuriferi, Rossari, Sacie e Terni.

Resistente con tendenza di fondo leggermente calma il reddito puro.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22 milioni; B. T. 118 milioni; Obbligazioni 1.048.368.000; Azioni 1.603.500.*

DOPOBORSA — Pomeriggio caratterizzato da relativa scarsità di scambi. Valutazioni indicative: Stampati 8.550-8.600; Montedison 809-812; Generali 64.950-65.100; Snia Viscosa 2.225-2.235; Fiat 2.335-2.340; Monte Amiata 2.090-2.110. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	5-5	6-5
Alimentari		
Eridania	1880	1880
Es. Molini	439	439
Motta	3035	3035
Rom. Zucc.	175	174
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3339	3341
Assicurativi		
Generali	64600	64900
Ass. Milano	17200	17200
Ass. Mil. pr.	12400	12300
Ass. Torino	15450	15400
Ass. Torino pr.	12040	12040
L'Abeille	15080	15060
Fond. Incendio	14000	14060
Fond. Vita	26205	26500
L'Assicuratrice	110520	110400
Ras	70100	70370
S.A.I.	30200	30200
Alleanza	49600	51300
Bancari		
Comit	18680	18600
B. Roma	18730	1855
Credit	1865	18800
Mediobanca	74100	74500
Interbanca	16880	16770
Chimici		
Anic	998	949
Brioschi	14850	15100
Gas Napoli	689.50	689.50
Caffaro	366	363
Erba	9700	9740
Erba pr.	4690	4670
Italgas	1018	1005
Lepetit ord.	8130	8100
Lepetit pr.	8250	8250
Liquigas	207	206
Mira Lanza	36305	36480
Montedison	804	809.75
Petrolifera	2920	2920
Pibigas	—	—
Pierrel	13190	13150
Rumianca	854	851
Saffa	3793	3770
Sarom	967	970
Siossigeno	2799	2806
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1320	1310
E. Marelli	445	448
Sip	2568	2575
Tecnomasio	806	820
Terni Nuova	140.50	135
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1740	1655
Bastogi	1940	1940
Breda	4061	4040
Finmare	304.50	305
Finsider	428.50	424.75
Generalfin	710	699.50
Gim	3390	3390
IFI pr. pro rata	6550	6540
IFI pr.	24900	24800
Invest	2660	2650
Italpi	2010	2005
La Centrale	4400	4395
Pirelli & C.	2310	2281
Sme	2001	2000
Stet	2830	2820
Sviluppo	2420	2420
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2730	2665
Beni Stab.	2775	2781
Bonif. Ferraresi	1250	1250
Certosa	5820	5880
Co Ge	16200	16190
Edilcentro	849	850
Imm. Roma	331	330

TITOLI	5-5	6-5
Habitat	3101	2900
In. Edilizia	2900	3085
Milano Cen.	20400	20400
Risanamento	6500	6550
SACIE pr.	630	608
Silos Gen.	1282	1349
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1220	1200
Fiat	2311	2334
Fiat pr.	1699	1698
Nebiolo	356	357
Olivetti ord.	2471	2470
Olivetti pr.	2406	2410
Tosi Franco	7040	7005
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3399	3320
Acc. Falck pr.	3370	3160
Broggi-Izar	750	761
Dalmine	500	501
Ilssa-Viola	3900	3900
Italsider	638	631.25
Magona	2330	2350
Metal. Italiana	3270	3249
M. Amiata	2130	2080
Pertusola	2025	2030
Siele	2800	2750
Trafilerie	904	889
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2604	2600
Centenari Zin.	305	303
Cot. Cantoni	12180	12060
Olcese	254	250
Cucirini	5065	5070
De Angeli	8401	8440
Cascami Seta	3850	3850
Fisac	446	454
Lanerossi	2900	2835
Gavardo	990	1074
Scotti	150.50	149.50
Linificio	351	351
Marzotto pr.	1100	1100
Rossari & Varzi	1525	1465
Rotondi	23250	23250
Man. Tosi	1335	1405
Pacchetti	968.50	969
Snia Visc.	2195	2225
Snia pr.	1611	1629
Tilane	306	306
Unione Manifatt.	13400	13410
Trasporti		
Alitalia priv.	12020	12050
Nord Milano	4230	4190
L'Ausiliare	2399	2400
Mittel	2090	2045
Diversi		
De Ferrari	1201	1201
Autostr. TO-MI	31810	31700
Cartiere Binda	10620	34900
» Burgo	34800	10700
» Donzelli	520	500
Cementir	1625	1625
Cer. Pozzi	239	233.50
Cer. Pozzi pr.	251.12	251
Cer. Ginori	582	580.75
Ciga	5893	5790
Acque Pot.	821	821
Eternit	2100	2030
Italcable	2910	2910
Italcementi	21700	21600
Cond. Acqua	702.50	698
Rinascente	264	264
Rinascente pr.	210	206.75
Mondadori pr.	3230	3215
Pirelli S.p.A.	2320	2315
Rejna	969	969
Smeriglio	150.75	150
SES	3970	3960
SGES	1648	1641
Terme Acqui	1165	1165

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-5
Rendita	5%	92.60
Redimibile 1934	3,50%	99.55
Ricostruzione	3,50%	83.40
»	5%	94.50
Redim. Trieste	5%	94.50
Rif. Fondiaria	5%	94.55
Redimibile 1954	5%	91.95
Edilizia scol.	5,50%	91.60
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	96.55
» » 1975 I	5%	94.70
» » 1975 II	5%	94.50
» » 1977	5%	94.30
» » 1978	5%	94.25
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS. 67/87	6%	86.75
» » 68/88	6%	86.40
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	97.10
Op. Pubbl. SS.A	6%	87.05
» » SS.B I	6%	86.70
» » SS.B II	6%	86.30
» » SS.B. III	6%	89.—
» » SS.B. IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	86.90
» » SS.C II	6%	85.70
» » SS.C III	6%	85.60
» » SS.aut.I	6%	85.35
» » » »	7%	93.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	88.—
» 1965 II	6%	88.50
» 1966 I	6%	86.25
» 1966 II	6%	86.20
» 1967	6%	86.05
» 1968 I	6%	86.—
» 1968 II	6%	86.—
» 1969/89	6%	85.95
» 1969 II	6%	85.95
» 1970	7%	97.—
ENEL Europa '65	6%	92.30
E.N.I. 1965 II	6%	92.15
IMI Fin.Ind.Man.	6%	86.50
IMI Autostr. SS.I	6%	86.10
IRI Sider 1953	5,50%	98.—
Isveimer 1961-III	5,50%	93.10
» 1962-IV	5,50%	90.70
» 1962/77-V	5,50%	90.60
» 1962-VI	5,50%	90.35
» 1963-VII	5,50%	87.80
» 1963-VIII	5,50%	87.20
» 1964-IX	6%	90.15
» 1964-X	6%	89.60
» 1965-XI	6%	88.30
» 1966-XII	6%	87.80
» 1967-XIII	6%	85.55
» 1967-XIV	6%	85.70
» 1968-XV	6%	85.90
» 1969-XVI	6%	85.40
» 1970-XVII	7%	94.80
Autostr. CC. 63	5,50%	81.20
» CC. 65	6%	89.55
» CC. 67	6%	86.—
» CC. 68	6%	86.—
» CC. 68 II	6%	85.90
» CC. 69	6%	86.15
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.70
BEI 1962	5%	85.70
» 1965	6%	87.50
» 1966	6%	87.50
» 1967	6%	87.60
» 1968	6%	87.60
BIRS	5%	85.80
CECA 63/83	5,50%	84.50
» 66/86	6%	87.20
» 68/88	6%	87.15
» 68 II	6%	87.10
Banca Lavoro	5%	84.50
» » A.T.	5%	78.—
B.ca M. Cred	6%	84.50
» » » 69 I	6%	84.35
» » » 69 II	6%	84.50
» » » 70	7%	94.40
Banco Napoli	5%	85.05
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.50
» » XX.le	5%	85.20
» » »	6%	83.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	69.90
» » »	5%	86.80
» » IX	5%	98.—
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		6-5
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	84.30
» D	5%	79.10
» E	5%	80.—
» F	5%	82.35
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	90.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.60
» 1961	5,50%	80.90
Torino Az. El. 60	5,50%	84.—
» » » 62	5,50%	84.80
Opere Pubbliche	5%	78.50
» »	5,50%	80.80
» »	6%	85.35
» »	7%	92.20
Op.Pubb. ss.I	6%	86.20
» » ss.II	6%	85.90
» » ss.III	6%	85.90
» » ss. Anas	6%	85.40
» » Dotaz. I	6%	89.90
» » » II	6%	85.95
» » Int.St.ss. I	6%	86.10
» » » » » II	6%	86.—
» » » » » III	6%	85.90
» » » » » IV	6%	85.90
» Int. Stat. V	6%	86.10
» » » VI	6%	87.50
» » » VII	7%	92.95
Elfer	5%	95.—
FF. SS. 1952	5,50%	98.75
» » 1953	5,50%	97.95
» » 1955	5,50%	95.30
» » 1959	5,50%	90.—
» » 1960	5%	85.20
» » 1961	5%	84.50
» » 1965 I	6%	86.10
» » 1965 II	6%	86.10
» » 1966 I	6%	86.15
» » 1966 II	6%	86.15
» » 1967	6%	86.05
» » 1969	6%	86.10
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	99.50
Piano Verde I em	5%	86.—
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.30
» » 2 »	6%	86.15
» » 3 »	6%	86.50
» » 4 »	6%	86.20
» » 5 »	6%	86.20
» » 6 »	6%	86.—
» » 7 »	6%	85.80
» » 8 »	6%	85.80
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.10
Publ. Util (vent.)	5,50%	86.40
» » (trent)	6%	96.50
» » (vent.)	6%	85.90
» » XV.le	7%	96.10
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	99.50
» » » 1955	6%	97.10
» » » 1956	6%	86.40
» » Montec.	6%	95.30
I. M. I. XVIII	6%	98.85
» XX	6%	97.05
» XXI	5%	97.85
» XXII	5%	89.05
» XXIII	5%	84.15
» XXIV	5,50%	85.10
» XXV	6%	89.90
» XXVI	6%	86.—
» XXVII	6%	85.90
» XXVIII	7%	95.10
» XXIX	7%	94.15
» 1964	6,25%	93.80
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav. 63	6%	92.70
» » 67	6%	88.75
E.N.I. 1956	6%	99.95
» GELA	5,50%	89.10
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	99.35
» 1958/78	6%	95.70
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	89 45
» Sud-1959	6%	97.60
» Sud-1960	5,50%	91.85
» Sud-1961	5,60%	91.55
» Sud-IV	5,50%	87.50
» Sud-V	5,50%	86.80
» Sud-VI	5,50%	86.40
» Sud-VII	5,50%	[illegible]
» Sud VIII	5,50%	91.70
» Sud-IX	6%	92.90
I.R.I. 1956/74	6%	98.50
» 1957/75	6%	97.85
» 1958/74	6%	99.30
» 1957/77 (vent)	6%	96.50
» 1958/78	6%	96.20
» 1959/79	6,50%	89.40
» 1960/80	5,50%	87.90
» 1961/86	5,50%	83.60
» 1963/83	5,50%	85.50
» 1964/82	6%	90.50
» 1965/83	6%	88.20
» Elet. opt.	5,50%	94.90
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	81.20
» » 1962	5,50%	87.10
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.70
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.30	ENEL	70/85	7,50%	95.70
»	67/82 feb.	6,50%	88.—	ENI	66/81	6%	88.35
»	67/82 set.	6,50%	87.60	»	66/81	6,50%	90.50
»	68/80 mar	6,75%	94.60	»	67/82	6,50%	89.60
»	69/84 nov	7,50%	96.40	»	67/87	6,50%	88.20
CECA	66/86 giug	6,50%	86.10	»	68/88	6,75%	93.60
»	66/86 dic.	6,50%	85.50	»	68/88 II	6,75%	89.35
»	67/87	6,50%	85.10	»	69/81	7%	94.—
»	67/87	6,625%	87.10	IMI	1970/81	7,25%	93.30

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,50; dollaro canadese 619,75; corona danese 83,19; corona norvegese 87,66; corona svedese 120,67; fiorino olandese non quotato; franco belga n.q.; franco francese 113; franco svizzero n.q.; lira sterlina 1504,025; marco tedesco n.q.; scellino austriaco n.q.; escudo portoghese n.q.; peseta spagnola 8,963.

Cambi delle banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1510; franco svizzero non quotato; franco francese 113,05; franco belga n.q.; marco tedesco n.q.; scellino austriaco n.q.; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese n.q.; dollaro canadese 613; fiorino olandese n.q.; corona danese 83,15; corona svedese 120,20; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 39; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 7000-7400; sterlina oro c.n. 6000-6400; marengo svizzero 6900-7300; oro n.q.; argento puro 32500-36500.

TRIESTE

Movimenti della quota nei due sensi, con lievi migliorie al listino. Recuperano Generali, Ras, Viscosa, Fiat, Montedison e Beni. Le Anic quotano ex div. di L. 50. Piccoli spostamenti nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: 100 azioni.

Bastogi 1940; Finmare 305; Finsider 425; Sip 2570; Sme 2000; Stet 2820; Ass. Generali 64900; Ass. Italiana 111000; Ras 70300; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 2225; Viscosa priv. 1630; Dalmine 500; Italsider 631; Cantieri 60; Fiat ord. 2320; Fiat priv. 1698; Terni 140; Anic 948; Liquigas 206; Montedison 807; Beni Stabili 2780; Immobiliare 330; Pirelli S.p.A. 2315; Rinascente 264; Rinascente priv. 207.

NEW YORK

Chiusura al ribasso, dopo una partenza irregolare e una lieve ripresa a metà seduta. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è sceso a 2,53, collocandosi a 937,39. L'attività è stata piuttosto moderata. L'andamento della seduta ha chiaramente risentito del fatto che la crisi monetaria causata dalla debolezza del dollaro in Europa non accennava a risolversi. Il volume degli scambi è stato di 19,3 milioni di azioni, contro 17,27 milioni della seduta precedente.

LONDRA

Il mercato azionario ha perso largamente terreno su un ampio fronte di titoli: unica eccezione i valori petroliferi, che hanno conservato una buona fermezza. Deboli gli auriferi, tutti i titoli speculativi e buona parte dei bancari e dei finanziari. Largamente offerti anche i titoli americani. Indice «Financial Times» a 383,2, con una variazione del —0,4 per cento.

A FRANCOFORTE — Lieve rialzo dei prezzi con scambi non molto abbondanti a causa probabilmente dei turbamenti in campo valutario. Irregolari gli automobilistici, migliori i chimici, incerti i grandi magazzini, buoni tutti i bancari e alcuni siderurgici. Indice a 681,4, con una variazione del +0,28 p.c.

A PARIGI — Pochi affari con prezzi irregolari, dovuti in buona parte alla tensione sindacale esistente nel gruppo Renault. Irregolari anche i titoli esteri, con rialzi in quelli olandesi. Indice a quota 99,6, con una variazione del —0,21 p.c.

A ZURIGO — Chiusura al rialzo con affari svolti dinamicamente e in abbondante volume. Buoni i bancari, dopo la decisione di riprendere ufficiosamente la trattazione valutaria. Attivi anche gli aerospaziali, buoni gli alimentari, deboli i titoli a reddito fisso, forte domanda sui titoli in dollari. Indice a 238,4, con una variazione del +1,06 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,02	14,27
Fidelity C.	»	13,19	14,42
Fidelity F.	»	16,88	18,45
Fidelity T.	»	25,98	28,39
Itac	fr. sv.	204,00	206,00
Robeco	fior. ol.	239,00	—
Rolinco	»	190,00	—
Amitalia	doll.	9,15	10,00
Capitalitalia	»	9,76	—
Equitalia	»	10,00	—
Executive I.	doll. c	3,91	—
Europrogr.	fr. sv.	115,78	—
Fonditalia	doll.	10,58	—
Interfund	»	10,22	10,87
Interitalia	lire	7645	8355
Intern. S. F.	fr. bg.	336,00	—
Intertrust	»	10,75	12,68
Italamerica	doll.	9,87	10,47
Italunion	»	10,36	10,44
Medioalum S.	»	9,89	10,75
Rominvest	»	10,10	10,91
3-R Management	lire	5300,15	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 37941 Trieste Borsa » 24609	Monfalcone tel. 40400 Udine tel. 56045 Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TURISTI IN CERCA DI VALUTA

Milano, 6

Gli italiani in partenza per la Germania in questi giorni debbono rassegnarsi a partire senza aver potuto cambiare in marchi le loro lire. L'improvvisa tempesta monetaria, che si è scatenata nei giorni scorsi, e che è imperniata sull'eventuale rivalutazione del marco, ha infatti prosciugato le riserve di valuta tedesca che banche e uffici cambi detenevano per i cosiddetti «cambi turistici». Mentre tutti chiedono marchi contro lire o altre valute, nessuno offre marchi per conversione in altre monete.

Sulla piazza di Milano, le banche e i cambiavalute segnalano una certa disponibilità, peraltro limitata, di franchi svizzeri, che vengono ceduti al prezzo (oscillante di minuto in minuto) di circa 147 lire. I pochissimi marchi ancora disponibili costano circa 176 lire.

E' da sottolineare tuttavia che le banche italiane — pur avendo adottato comprensibili cautele — continuano a operare nel settore valutario: sia nei confronti del cliente occasionale (turista), che verso la clientela commerciale e industriale.

Per quanto attiene ai turisti, tutti gli sportelli italiani hanno ricevuto istruzioni dalle loro sedi centrali di procedere al cambio senza limitazione di importo in favore di turisti esteri, applicando cambi «prudenziali» (inferiori, cioè, all'ultimo cambio ufficiale banconote).

Circa gli adempimenti (incassi o pagamenti) richiesti dalla clientela commerciale e industriale, le banche operano nei limiti delle disponibilità valutarie in loro possesso o di quelle che riescono a procacciarsi o a collocare sul mercato «libero». Ciò significa che, in qualche caso, si hanno rinvii di operazioni per carenza di controparte.

Tutte le banche italiane mantengono stretti contatti con l'Ufficio italiano dei cambi per «rettificare» il tiro, nell'ipotesi che sopravvengano fattori nuovi.

(Italia)

RELAZIONE DEL VICE PRESIDENTE DELL'E.N.I. ALLA COMMISSIONE INDUSTRIA DELLA CAMERA

Il petrolio: problema di livello europeo

Un ampio e analitico quadro delle iniziative e dei programmi dell'Ente nazionale idrocarburi Investimenti per 453 miliardi di lire nel 1970 - I metanodotti dall'Unione Sovietica e dall'Olanda

Roma, 6

Nel settore del petrolio si discute in realtà non solo del prezzo di una materia prima vitale per l'economia europea, quanto del modo di impostare i rapporti tra paesi industrializzati e pasi in via di sviluppo, tra i paesi ricchi e quelil che lo vogliono divenire più in fretta. Lo ha detto il vice presidente dell'ENI, ing. Raffaele Girotti, alla commissione industria della Camera.

L'incontro è avevnuto nel quadro della discussione sul disegno di legge per l'aumento del fondo di dotazione dell'ENI; in materia, il vice presidente dell'Ente nazionale idrocarburi ha detto che il provvedimento assume particolare rilievo in questo momento, nel quale vi è la opportunità di sostenere il ritmo degli investimenti dell'industria nazionale, di proseguire con rapidità nell'attuazione di investimento già avviati, di affrontare i nuovi problemi che si pongono per asiscurare al nostro paese il mantenimento di un elevato ritmo di sviluppo.

Dopo aver sottolineato l'importanza del settore energetico ai fini dello sviluppo dell'economia italiana, l'ing. Girotti ha rilevato che la struttura del mercato energetico è caratterizzata da una preminente componente internazionale. Vi sono quindi due ordini di problemi — ha proseguito — a livello politico e a livello imprenditoriale: da una parte vi è l'attuazione di una politica energetica nazionale, con obiettivi che si sono andati precisando nel tempo, in particolare in relazione al collegamento tra disponibilità, diversificazione e prezzo delle fonti di energia e politica di sviluppo industriale; dall'altro, vi è l'esigenza di operare all'estero con scelte politiche e con iniziative tali da consentire al nostro paese di svolgere un ruolo attivo nel'evoluzione in atto a livello mondiale.

Il vice presidente dell'ENI ha tracciato poi un ampio panorama del mercato petrolifero internazionale dopo gli accordi di Teheran e di Tripoli tra compagnie petrolifere e paesi produttori. Egli ha indicato alcune possibilità concrete di armonizzare gli interessi e le esigenze dei paesi produttori e dei paesi consumatori come, ad esempio, il contributo dei paesi industrializzati allo sviluppo dei paesi produttori e l'avvio di iniziative in comune nel settore petrolifero.

Tali iniziative — ha aggiunto — partendo dalla ricerca e dalla produzione potrebbero giungere fino alla fase della distribuzione al di fuori dei paesi produttori e all'integrazione con l'industria chimica e darebbero un decisivo impulso al rafforzamento dell'economia dei paesi produttori. Il gruppo ENI — ha ricordato — cerca già da tempo di seguire queste linee; ma affinché questa impostazione possa incidere più in profondità e determinare un definitivo mutamento dell'attuale assetto del mercato petrolifero internazionale, occorre che essa venga adottata a livello europeo. Ad esempio, solo la CEE potrebbe indire una conferenza dei paesi produttori e consumatori di petrolio, nel corso della quale potrebbe essere elaborato un programma per lo approvvigionamento petrolifero della CEE, collegato a una partecipazione degli Stati europei ai piani di sviluppo dei paesi produttori, e anche a particolari formule di adesione di questi ultimi alla comunità.

I nuovi sviluppi del mercato petrolifero intenrazionale — ha detto ancora il vice presidente dell'ENI — impongono una diversa struttura della industria petrolifera nazionale: si impone prima di tutto un'attenta valutazione degli oneri effettivi che graveranno sul nostro approvvigionamento energetico. A tal fine — ha aggiunto — è molto importante che il Comitato interministeriale dei prezzi abbia deciso di adottare il metodo analitico proposto dall'ENI per valutare i costi complessivi al consumatore dei singoli prodotti petroliferi. Si tratta di uno strumento che consente una conoscenza precisa e dettagliata del mercato petrolifero poiché può fornire al governo una visione analitica dei costi di tutto il ciclo di lavorazione del petrolio. Il metodo, se applicato correttamente, può servire a promuovere, sia pure con la necessaria gradualità, quella razionalizzazione del mercato petrolifero italiano che l'ENI richiede ormai da tempo, soprattutto per quanto riguarda il settore della rafinazione, caratterizzato da un eccesso di capacità produttiva e il settore della distribuzione dei carburanti, caratterizzato dalla continua e indiscriminata proliferazione dei punti di vendita.

Il vice presidente dell'ENI ha quindi tracciato un consuntivo delle attività svolte dall'Ente Nazionale Idrocarburi nel 1970 e ha deliberato i programmi futuri. Nel 1970, il gruppo ha realizzato investimenti per 453 miliardi di lire con un incremento di oltre il 47 per cento rispetto all'anno precedente. L'espansione degli investimenti e l'incremento delle immobilizzazioni tecniche, che hanno raggiunto i 2.922 miliardi di lire, hanno comportato un sensibile incremento dell'occupazione che, alla fine dell'anno, aveva raggiunto complessivamente le 71.960 unità.

Il nuovo piano di investimenti del gruppo ENI, in corso di elaborazione per il quinquennio 1971-75 (che aggiorna quello già noto, che prevedeva circa 2 700 miliardi di investimenti) prevede un impegno di 3.020 miliardi di lire. Su questa base si può calcolare che, alla fine del 1975, l'ammontare complessivo delle immobilizzazioni tecniche del gruppo raggiungerà un valore di oltre 5.900 miliardi di lire e l'occupazione supererà le 90 mila persone.

Gli elementi maggiormente qualificanti del programma in corso di elaborazione — ha sottolineato l'ing. Girotti — comprendono il proseguimento delle iniziative nel campo della ricerca di idrocarburi, al quale saranno destinati complessivamente 800 miliardi, di cui circa tre quarti all'estero.

L'impiego dell'ENI nel settore chimico — ha proseguito — risponde ad una serie di obiettivi di carattere aziendale e generale: il crescente grado di integrazione e di equilibrio produttivo che caratterizza tutte le imprese petrolfiere, il rafforzamento dell'industria chimica italiana e la realizzazione di un più intenso processo di industrializzazione delle regioni meridionali. Gli obiettivi generali e aziendali devono però trovare una loro collocazione nell'ambito del piano chimico nazionale, alla cui definizione l'ENI ha dato un rilevante contributo, mediante l'elaborazione di una approfondita analisi e di una serie di proposte, che sono state sottoposte all'attenzione degli organi della programmazione. Sulla base delle analisi compiute dall'ENI, si può prevedere che nel periodo 1971-80 dovranno essere realizzati investimenti dell'ordine di 6.700 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il settore tessile, alla cui riorganizzazione e ristrutturazione l'ENI si dedica da tempo, il vice presidente dell'Ente nazionale idrocarburi ha detto che l'obiettivo dell'ENI è quello di superare il tradizionale schema della impresa tessile, laniera o cotoniera, per configurare un gruppo tessile multifibre capace di adeguarsi ai vari livelil della domanda, di svilupparsi in coerenza con le nuove esigenze del mercato e di assicurarsi il controllo degli approvvigionamenti soprattutto nel settore delle fibre sintetiche, che si pone per molteplici usi in alternativa con l'impiego delle fibre naturali.

Tornando ai problemi della energia, il vice presidente dell'ENI ha ricordato che il gruppo sarà in grado di indirizzare tra breve al mercato nazionale circa 25 milioni di tonnellate l'anno di petrolio greggio di produzione propria e oltre 20-25 miliardi di metri cubi di gas naturale, parte prodotti in Italia e parte importati. L'ENI — ha aggiunto — ha lavorato attivamente per favorire la creazione di un mercato internazionale del gas naturale: sono da ricordare, oltre alla realizzazione di una rete di metanodotti in Italia, che raggiungerà i 15 mila chilometri negli anni '75 le iniziative per la realizzazione dei gasdotti che raggiungeranno l'Italia dall'Unione Sovietica e dall'Olanda e che trasporteranno il gas naturale acquistato dall'ENI in questi paesi.

Il vice presidente dell'ENI ha affrontato infine i problemi del settore nucleare, che vede migliorata la propria competitività a causa dei magigori prezzi del greggio. Dopo aver illustrato le iniziative del gruppo nel settore, egli ha detto che le nuove condizioni del mercato energetico permettono di impostare un programma di sviluppo dell'energia nucleare che serva da guida all'attività degli altri operatori del settore.

(Italia)

Ufficio a Tokio del Banco di Roma

Roma, 6

Il Banco di Roma, la Commerzbank e il Credit Lyonnais hanno annunciato la apertura di un ufficio di rappresentanza comune a Tokio, in Fuji Building - 3 - 2 - 3 Marunuchi - Chiyoda - Ku - Rooms 521-522.

L'iniziativa si colloca nel quadro del previsto sviluppo della operatività dei tre istituti, in relazione all'accordo di cooperazione firmato a Roma nel gennaio scorso.

Ancora una volta, si pone all'attenzione del mondo economico internazionale la potenzialità delle tre banche, che hanno una rete di oltre 3.000 sportelli e una somma dei totali di bilancio che supera i 22 miliardi di dollari.

La «Rosa d'oro della propaganda»

Milano, 6

La giuria, istituita a norma dell'apposito bando dalla Federazione italiana pubblicità per il conferimento del premio annuale «La Rosa d'oro della propaganda», ha assegnato questo premio per il 1970 all'Ente autonomo Fiere di Bologna, con la seguente motivazione:

«L'Ente autonomo Fiere di Bologna, fra le manifestazioni che gli conferiscono prestigio nazionale e internazionale, ha istituito una Fiera dei giovani, che, trascendendo i tradizionali fattori promozionali e commerciali, venga incontro con novità di metodi e di sperimentazioni alle aspirazioni ed esigenze del dinamico mondo dei giovani da cui la società italiana attende un vitale contributo di progresso».

La giuria era composta dai signori: Franco Michiara, presidente della Federazione italiana pubblicità; Angelo Artioli, Luigi Gasparini, Brunetta Mateldi, Franco Mosca, Nino Pagot, Giuliano Re, Dino Villani.

UNA RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI A TERRA

PRENOTAZIONI SICURE SULLE NAVI «TIRRENIA»

Nuove esigenze scaturite dal potenziamento della flotta per le linee con la Sardegna

Napoli, 6

Dal prossimo primo giugno, la «Tirrenia» nel quadro della ristrutturazione dei servizi e della propria organizzazione a terra, potenzierà anche il servizio di prenotazione posti passeggeri, con un moderno sistema, che permette di ottenere, in un tempo notevolmente breve, la prenotazione desiderata.

Verranno istituiti negli uffici della società otto centri di prenotazione (Palermo, Napoli, Civitavecchia, Roma, Genova, Cagliari, Porto Torres, Olbia), dove si potranno immediatamente rilasciare sia la prenotazione del posto, sia il biglietto di passaggio per qualunque linea gestita dalla «Tirrenia». Inoltre, a questi centri si rivolgeranno direttamente le agenzie di viaggio, le quali godranno, d'ora in poi, di un notevole risparmio di tempo, potendo subito confermare o no, collegandosi telefonicamente o a mezzo «telex», la prenotazione richiesta dal passeggero per sé e, eventualmente, per la propria automobile.

Nei periodi di maggiore afflusso dell'estate, allorquando le navi per la Sardegna e per la Sicilia si riempiono di turisti, di emigrati e di automobili, gli uffici della «Tirrenia», le agenzie di viaggio in Italia e all'estero potranno garantire subito il posto ai passeggeri prima di vendere loro il biglietto. Ai passeggeri saranno così evitate lunghe file e spiacevoli soste nei porti d'imbarco. Occorre, tuttavia, precisare che queste attese sono state finora provocate non solo dalla grande mole del traffico estivo e da alcune vischiosità nel sistema delle prenotazioni, ma anche dall'abitudine abbastanza diffusa di partire senza preoccuparsi di fissare il posto e di acquistare il biglietto nel luogo di provenienza.

In caso di mancata prenotazione, non solo il passeggero rischierà di non trovare posto, ma saranno resi vani gli sforzi che la «Tirrenia» sta compiendo per garantire, a livello di organizzazione e di servizi, un trasporto efficiente e comodo per tutta la clientela.

Le nuove esigenze sono anche scaturite dal potenziamento della flotta della «Tirrenia», che proprio nei mesi estivi potrà disporre di sette nuove navi-traghetto da 6.500 tonnellate ognuna, di una settima più piccola (2.100) e di altre quattro unità recentemente trasformate. Le prime quattro nuove navi sono già entrate in servizio sui collegamenti giornalieri che uniscono Genova a Cagliari, attraverso gli scali intermedi di Porto Torres e Civitavecchia.

Deficit jugoslavo. Nei primi quattro mesi del 1970 il deficit commerciale jugoslavo è aumentato di 2,3 volte rispetto a un anno avanti. E' infatti ammontato a 529 milioni di dollari, tre quarti dei quali in valuta pregiata.

Bandito per il '71 il Premio Mazzali

Milano, 6

E' bandito per il 1971 il premio «Guido Mazzali - Lo Ufficio Moderno», per iniziativa della omonima rivista.

Il premio è destinato al giornalista professionista o pubblicista, o al tecnico di pubblicità, o al tecnico di pubbliche relazioni che nel corso dell'anno si sia distinto con un diretto apporto personale al successo esemplare di iniziative promozionali, campagne di pubblicità, manifestazioni di propaganda o di p. r. di agenzie, enti, ed associazioni attraverso i mezzi di informazione, comprese le pubblicazioni aziendali.

Il termine utile per la partecipazione diretta (mediante invio di curriculum o di materiale), o per le eventuali segnalazioni di nominativi da parte di terzi, scade il 31 ottobre 1971.

La giuria, presieduta dall'on. prof. Roberto Tremelloni, è composta da: Alberto Bandini Buti, Roberto Cortopassi, Roberto Costa, Lorenzo Manconi, Gustavo Montanaro, Antonio Paliori, Dino Villani.

La grande medaglia d'oro sarà successivamente consegnata nel corso di una pubblica e solenne manifestazione.

Informazioni, invio di documentazione e segnalazioni presso la segreteria del Premio: via V. Foppa 7, 20144 Milano - Telefoni 46.97.353/4.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 6 maggio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA Sterlina britannica	Impossibile rilevazione per mercato irregolare		
Franco svizzero Marco germanico	Non quotati		

LE AZIENDE INFORMANO

Tubificio «Innocenti» in Algeria

A proposito della notizia sulla conclusione di un contratto fra la Société Nationale de Sidérurgie Algerina e la Innocenti per la fornitura di un impianto siderurgico destinato alla produzione di tubi senza saldatura, si hanno i seguenti particolari: il contratto affida alla Innocenti il coordinamento e la responsabilità generali dell'impianto che avrà una capacità di circa 100.000 t/anno di tubi fino a 14 pollici di diametro, destinati all'industria petrolifera; alla fornitura, il cui valore complessivo supera i 26 miliardi di lire, partecipano oltre alla Innocenti altre importanti società italiane.

Il nuovo tubificio, che verrà approntato entro il 1974 e che darà lavoro a mille persone, sorgerà presso il Centro Siderurgico di Annaba, dove la Innocenti ha già costruito un impianto di laminazione a caldo per lamiere e nastri: il Centro di Annaba costituisce uno dei più grandi complessi del bacino del Mediterraneo ed il più importante del Nord Africa.

ALLA LONGINES IL «CAROSELLO D'ORO»

Il Carosello d'Oro, l'ambito riconoscimento che premia la miglior pubblicità televisiva apparsa nel corso di un anno, in questo caso il 1970, è stato attribuito alla Longines per la serie di caroselli. La signora Mira Crocco Binda, quale rappresentante della Binda spa esclusivista per l'Italia della prestigiosa marca svizzera, ha personalmente ritirato il premio nel corso di una solenne cerimonia svoltasi in Campidoglio alla presenza di autorità di governo e capitoline. I caroselli Longines sono stati ideati dallo Studio Time, agenzia di pubblicità della Binda e realizzati dallo Studio Viemme per la regia di Vito Molinari.

MUSICA «POP» ALLE TERME DI CARACALLA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Un festival di musica «pop» si è tenuto fra i ruderi delle terme di Caracalla. Folta la partecipazione di giovani che, improvvisando un pacifico sit-in sull'erba, hanno assistito attenti alle esibizioni dei vari complessi e cantanti. Notevole successo

POCHE SPERANZE DI TROVARE SUPERSTITI NELLA VORAGINE DI ST. JEAN VIANNEY

UNA SORGENTE SOTTERRANEA HA CAUSATO LA FRANA NEL QUEBEC

Tre i corpi recuperati finora - Nei loro polmoni è stata trovata fanghiglia liquida Fra i dispersi almeno 25 bambini - Il luogo era già stato definito zona pericolosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
St. Jean Vianney, 6

E' stata una sorgente sotterranea a provocare l'immensa frana che, a St. Jean Vianney, nel Quebec, ha travolto almeno quaranta case, facendole sprofondare in una voragine lunga un chilometro e mezzo, e causando la morte di almeno trenta persone. Tre sono i corpi recuperati finora, ma stamane, mentre proseguiva l'opera di scavo, le autorità confessavano di avere ben poca speranza per i ventisette dispersi. Un uomo è stato estratto vivo dalla immane buca nella serata di ieri. Poi per ore e ore è continuata la azione delle squadre, che non ha avuto un attimo di sosta. Ma non si è trovato alcun altro superstite.

Ha detto uno dei funzionari che fra i dispersi sono molti bambini, sembra venticinque; il disastro li ha sorpresi nel sonno, le loro case sono scivolate lungo una scarpata di cento metri e poi sono finite nella spaccatura del terreno. Il coroner, dottor Richard Authier, ha confermato che sono stati trovati tre corpi. L'esame necroscopico ha accertato che tutte e tre le persone sono morte per avere aspirato fango. Nei loro polmoni è stata trovata la fanghiglia semiliquida che qualche soccorritore ha definito simile a lava liquida e altri hanno paragonato a sabbie mobili.

Circa 1200 persone sono state sgomberate. St. Jean Vianney è un paese di duemila abitanti fra i monti Laurenziani, sulle rive del «Fiume delle terre spezzate». Parte del villaggio (che è un centro di estrazione e lavorazione dell'alluminio e sede di una centrale idroelettrica) ha cominciato a slittare poco prima della mezzanotte. Il terreno è argilloso, era intriso d'acqua per le abbondanti piogge di questi ultimi tempi; pioveva a dirotto anche quando è avvenuta la tragedia. Per tutta la notte su mercoledì è continuato il franamento. Case, automobili, alberi sono finiti nella buca profonda novanta metri; una donna che si era inerpicata sul tetto della sua auto è stata tratta in salvo da un elicottero. Gli operai di un pullman che andava allo stabilimento dell'alluminio si sono trovati in bilico sull'orlo della buca, con le ruote del pullman in aria. I trenta sono usciti dalla parte posteriore dell'autobus.

Lo stabilimento è situato ad Arvida, a una decina di chilometri da St. Jean, sul fiume Saguenay. St. Jean è situato fra i pascoli, su uno strato di argilla lungo il fiume «Des terres rompu», affluente del Saguenay. E' stata una sorgente sotterranea, dicono a St. Jean, a provocare la frana; le piogge e il disgelo possono aver contribuito al sinistro. Il pericolo di altri smottamenti del terreno è costante, e molto rischiosa l'opera dei soccorritori, che nelle prime ore di lavoro, nell'oscurità squarciata dalla luce delle fotoelettriche, hanno tratto in salvo settanta persone in preda a choc. Per tutto mercoledì sono stati avvertiti movimenti del terreno, come piccoli terremoti, e di tanto in tanto una casa scivolava nella buca.

Alphonse Lavoie, il sindaco del Paese, ha parlato di «indicibile tragedia» e ha detto di non vedere molta speranza per i dispersi; fra l'altro sono sparite tre famiglie di tre persone ciascuna. Si è pensato di chiudere le condotte dell'acquedotto, ma non è stato possibile perché non si sono trovati gli schemi del sistema idrico. Alcune delle condutture sono state troncate dalla frana, al pari dei cavi elettrici e telefonici, e l'acqua che ne sgorga va ad aggiungersi a quella del corso d'acqua sotterraneo formatosi negli ultimi anni.

Il primo ministro del Quebec, Robert Bourassa, ha avvertito che «il terreno è ancora pericoloso», e al tempo stesso ha promesso ogni aiuto alla gente colpita. Intanto si è accesa una polemica. Il giornale «Montreal Star» ha pubblicato che S. Jean Viamney era stato definito «zona pericolosa», in un rapporto geologico redatto lo scorso anno per il dipartimento delle risorse del Quebec. Dice il quotidiano di Montreal di avere appreso che la relazione, presentata dal geologo Jean-Yves Chagnon al ministro delle risorse Gilles Mass nell'aprile 1970, definiva «precaria» la situazione geologica della zona, a causa di «enormi depositi sotterranei di argilla che renderebbero la zona pericolosa in caso di inondazione o di piogge molto intense».

U. P. I.

SI SONO CONCLUSE LE INDAGINI SUL «COLPO» DI MARTEDI' SCORSO

In arresto i tre rapinatori dello studio notarile romano

Recuperati undici dei quindici milioni sottratti - I malviventi che hanno confessato, erano da tempo sorvegliati dalla polizia

Roma, 6

Sono stati arrestati, a Rieti, gli autori della rapina nello studio del notaio Fea: la polizia ha anche recuperato oltre 11 milioni dei 15 asportati dai malviventi martedì mattina, quando, sotto la minaccia di una pistola e di un coltello, costrinsero due impiegate dello studio notarile ad aprire la cassaforte. I tre sono: Ivaldo Bianchetti, 20 anni, abitante in frazione Sant'Elia di Rieti; Delfilio Leoncini, 25 anni, frazione Piani di Sant'Elia; Angelo Coletti, 25 anni, frazione Piano Poggio Fidoni. Da Rieti sono stati trasferiti a Roma, al carcere di Regina Coeli, imputati di rapina a mano armata. I tre hanno confessato.

Alle 2.30 di questa notte, il dott. Sergio Gentile, capo della Squadra mobile di Rieti, disponeva perquisizioni simultanee nelle abitazioni dei tre giovani. L'operazione era stata preventivamente autorizzata dalla procura della repubblica di Rieti, alla quale il funzionario di polizia aveva inviato un rapporto sulla prima fase delle indagini svolte sul posto.

Perché le indagini della rapina si erano spostate a Rieti? Gli agenti della Squadra mobile romana, dopo il ritrovamento della vettura usata dai malviventi per fuggire da Lungotevere della Vittoria in via della Giuliana, interrogarono oltre duecento persone, alla ricerca di qualche indizio valido per avviare le ricerche. L'unico dato positivo fu la dichiarazione di un giovane garzone, che aveva visto tre persone scendere dalla vettura e salire su un'altra la cui targa — affermò — sicuramente non era di Roma, ma di una provincia laziale: Rieti o Latina. La Squadra mobile di Roma comunicò questo particolare alle due questure.

Il dott. Gentile, dal canto suo, aveva da tempo sospetti sui tre giovani che, pur non esercitando un lavoro fisso, sostenevano un tenore di vita sproporzionato alle loro possibilità. Martedì, poi, i tre non erano stati visti a Rieti e, da indagini svolte, erano risultati assenti dalle loro abitazioni. Infine, uno strano atteggiamento dei tre — amici inseparabili — convinse maggiormente il funzionario di polizia nei suoi sospetti: dal giorno della rapina i giovani si ignoravano, facevano le viste di non conoscersi.

Nelle abitazioni dei tre, oltre agli 11 milioni 300 mila lire in banconote, trovate nascoste nei posti più impensati, la polizia ha sequestrato una pistola cal. 9 e un coltello a serramanico, dello stesso tipo usato per minacciare le due cassiere dello studio notarile. Portati in questura, i tre hanno confessato, alla presenza del sostituto procuratore della repubblica di Rieti e dei loro legali nominati d'ufficio dal magistrato. Il dottor Masone, funzionario della «Mobile» romana, che ha preso in consegna i tre rapinatori, ha curato il loro trasferimento a Regina Coeli. *(Italia)*

Tre quarti d'ora più tardi, rivestendosi per uscire, la giovane scorgeva in un cestino dei negativi tipo «Polaroid» ed incuriosita li prendeva. Si accorgeva quindi che durante il sonno, il medico, secondo la denuncia presentata alla polizia, aveva approfittato delle sue condizioni, fotografandola in pose contro la morale. Secondo il racconto della ragazza, nel cestino c'erano anche negativi di altre donne. *(Italia)*

A GUIDO CARLI il «Premio Cavour»

Milano, 6

Il «Premio Cavour» è stato assegnato, per il 1971, al governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, il cui nome faceva parte di una terna segnalata dalla piccola giuria alla grande giuria del premio, composta dai direttori dei maggiori quotidiani e settimanali italiani, da autorità e personalità.

Il conferimento del premio a Carli è stato così motivato: «Più strenuamente di chiunque altro ha difeso il potere di acquisto della lira in questi anni difficili. Ha contribuito ad accrescere il prestigio dell'Italia all'estero. Nella sua azione di economista non ha mai mostrato debolezze, sempre coerente, sensibile alle modificazioni dei meccanismi sociali, ma incurante delle pressioni di parte».

Il premio verrà consegnato al governatore della Banca d'Italia la sera di lunedì, 10 maggio.

(Ansa)

Denunciato un medico a Torino

«SI SPOGLI»: FOTOGRAFIE al posto della visita

Torino, 6

Una grave denuncia è stata presentata da una giovane impiegata torinese, di 20 anni, Wilma Regge, nei confronti del proprio medico, il dott. Bruno Bonfante, con studio in via Massena 87, il quale l'avrebbe fotografata in posizioni indecenti, contro la sua volontà, dopo averla addormentata con un narcotico.

La giovane ha raccontato che già tempo fa, a causa di un esaurimento nervoso si era fatta curare dal dott. Bonfante e che ieri sera, messa in sospetto dall'atteggiamento del medico, ha voluto farsi accompagnare dalla madre. Sempre secondo la sua denuncia, il medico dopo averla fatta spogliare, le avrebbe praticato una iniezione di narcotico.

QUATTRO MILIARDI

INCASSO RECORD in un'asta a New York

New York, 6

L'incasso di una vendita all'asta, svoltasi ieri sera alla «Parke-Bernet», ha battuto ogni precedente record d'incassi per una vendita all'asta di opere d'arte di maestri del XIX e XX secolo. La collezione di Morton Simon ha infatti fruttato 6 milioni 506 mila 300 dollari (4 miliardi 85.956.400 lire). *(Ansa - Reuter - Upi)*

PROSEGUONO ALLE ASSISE DI MILANO LE TESTIMONIANZE NEL PROCESSO PER GLI ATTENTATI

Un inglese parla di un microfilm che scagiona i giovani anarchici

Secondo il giornalista Leslie Finner in un documento segreto che sarebbe stato inviato dall'ambasciata greca a Roma al governo di Atene si affermava che alcuni scoppi erano stati opera di agenti ellenici - Denuncia contro la Zublena

Milano, 6

Con la deposizione del giornalista inglese Leslie Finner, del quotidiano «Observer» di Londra, è continuato stamane, alla seconda Corte di Assise, il processo per gli attentati dinamitardi, avvenuti a Milano ed in altre città italiane tra il 30 aprile 1968 e il 25 aprile 1969.

Il giornalista Finner ha riferito alla Corte sulle circostanze in cui venne in possesso del microfilm di un documento segreto, pubblicato sul giornale di cui è collaboratore e sul «Guardian» di Londra e poi ripreso dall'«Espresso» e dall'«Unità», nel quale si parla degli attentati avvenuti a Milano il 25 aprile 1969. Si tratta di una relazione segreta che sarebbe stata inviata all'ambasciata greca a Roma dal governo di Atene in cui si dice che i responsabili degli attentati alla Fiera Campionaria e alla stazione di Milano sarebbero agenti del servizio segreto greco. Finner dopo aver detto di essere stato corrispondente dell'«Observer» da Atene per 14 anni dal '54 al '68, ha aggiunto che attualmente è collaboratore del quotidiano inglese oltre che del «Financial Times» e della «BBC». Il giornalista ha quindi raccontato come venne in possesso del documento.

«Il rapporto l'ho avuto nel dicembre del 1969 — ha detto — e mi è stato dato da una fonte che come giornalista non posso citare, comunque sotto giuramento posso dire che si tratta di una persona che non si trova più in Grecia ma che occupava ad Atene la più alta carica politica prima dell'avvento del regime dei colonnelli. Aggiungo che questa persona non è né comunista, né del partito di centro, ma un capo del partito conservatore greco. La via per la quale è passato questo documento — ha detto ancora il giornalista — è la stessa che è stata usata per altre informazioni segrete che sono poi risultate vere senza alcuna ombra di dubbio.

«Un elemento che prova l'autenticità di questo rapporto è la firma, posta in calce, del direttore generale del ministero degli esteri greco Kottakis. Questa firma è stata confrontata a Londra con quella che appare sui passaporti di alcuni greci che io conosco ed è risultata identica a quella del documento. Un altro elemento è dato dal fatto che in fondo alla pagina numero uno figura la sigla «M. K.» in lettere maiuscole, seguite dalla sigla «M.K.» in lettere minuscole. Questa circostanza dovrebbe essere messa in relazione al fatto che l'intestazione della carta su cui è stato scritto il documento dimostra che il rapporto viene dall'ufficio del Gabinetto del ministro Pipinellis»

«In altre parole — ha precisato Finner — Kottakis, direttore generale del ministero, ha usato le attrezzature del Gabinetto del ministro, scrivendo una lettera all'ambasciatore greco a Roma, in un momento in cui il ministro Pipinellis era ammalato, preferendo scrivere di persona per conservare il segreto del contenuto. Posso dire, come ultima puntualizzazione fatta sotto giuramento, che non ho alcun dubbio che il documento sia autentico e indichi l'esistenza di un contatto ben sviluppato tra membri altolocati del governo greco ed elementi italiani. E questo contatto era un tentativo di ripetere in Italia ciò che era accaduto in Grecia nel 1967. Di ciò sono pienamente convinto».

Presidente Curatolo: *«Lei sa come venne sottratto il documento che giunse alla persona la quale poi lo ha fatto avere a lei?»*

Finner: *«La persona che mi ha dato il documento mi ha detto che era stato microfilmato da un oppositore del regime greco attuale, il quale aveva libero accesso nell'ufficio di Kottakis. Personalmente non sono in grado di sapere se ciò sia vero oppure no».*

Avv. Di Giovanni: *«Chi è la persona che nel documento viene indicato come signor «P» e che viene ritenuto uno dei maggiori esponenti rivoluzionari fascisti in Italia?».*

Finner: *«Naturalmente mi sono interessato a suo tempo come giornalista per scoprire chi fosse il signor «P». Ho così saputo da alcune fonti italiane che si tratterebbe di un giornalista romano, Pino Rauti».*

Presidente: *«Da chi ha saputo che si tratta del signor Pino Rauti?».*

Finner: *«Il nome mi è stato detto da giornalisti italiani con i quali ho parlato della vicenda».*

Presidente: *«E chi sono questi giornalisti?».*

Finner: *«Non lo posso dire, mi spiace».*

Avv. Di Giovanni: *«E' stato fatto sull',,Observer'' un articolo di commento su questo documento?».*

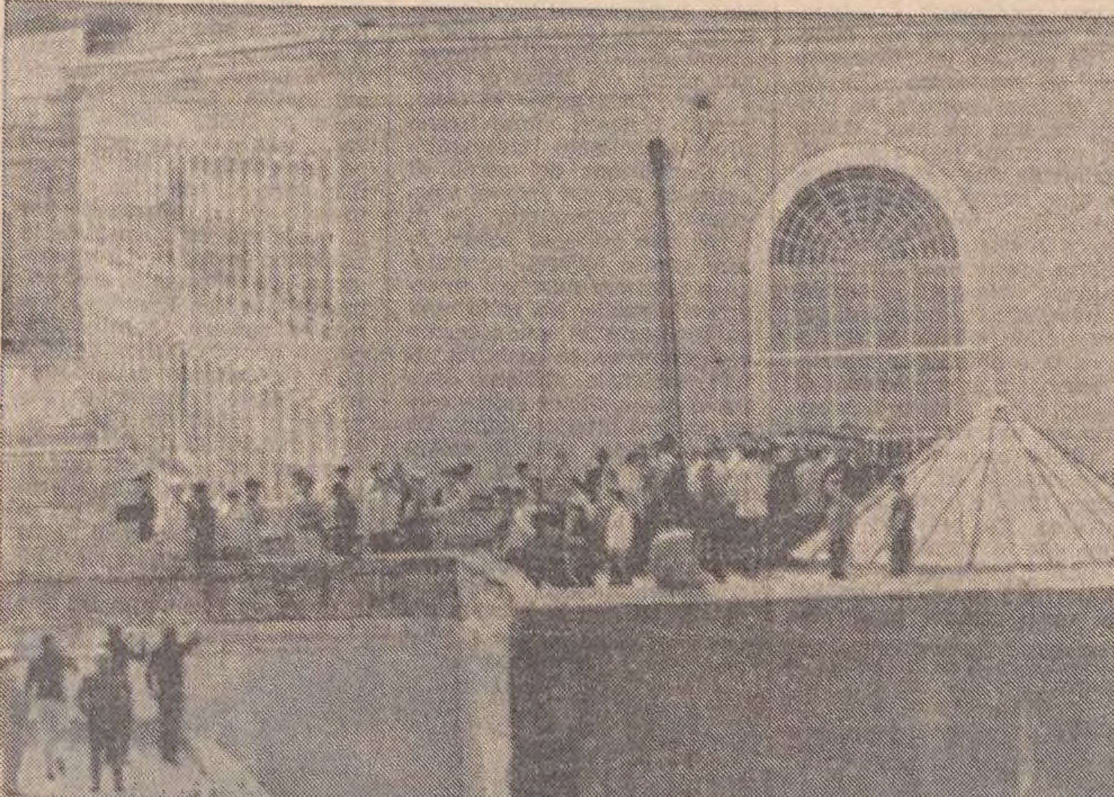
Finner: *«Quando ho messo le mani sul rapporto ho capito subito che si trattava di una cosa molto importante, in particolare modo nel contesto del futuro della vita politica in Italia. Io ho vissuto personalmente il colpo di Stato in Grecia nel 1967 ed ero pertanto consapevole dei pericoli che possono esistere quando le fonti di un governo democratico non sospettano che si agisca contro gli organi dello Stato. Per questa ragione ho pensato che fosse giusto non solo pubblicare il documento ma anche commentarlo in modo consapevole così da avvertire i responsabili della vita pubblica italiana dei pericoli che la democrazia stava correndo in Italia».*

Immediata reazione del giornalista Pino Rauti, dopo essere venuto a conoscenza della deposizione di Leslie Finner. «Smentisco nel modo più assoluto le illazioni esposte oggi al processo degli anarchici da un giornalista inglese che non ho mai conosciuto», ha detto Rauti. «Mi sono recato in Grecia esclusivamente per motivi giornalistici, ne fanno testo gli articoli a suo tempo pubblicati. Ho già dato querela a un giornale comunista romano che aveva tentato di coinvolgermi nella fantascientifica vicenda del rapporto ai colonnelli greci. Mi riservo di estendere l'azione penale a tutti gli organi di stampa che insistessero su tale argomento, ovviamente — come già fatto nel caso del giornale comunista — con la più ampia facoltà di prova».

Sono stati poi ascoltati altri testimoni presentati dalla difesa. Prima del termine dell'udienza il prof. avv. Alberto Dell'Ora ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica di Milano contro la prof. Rosemma Zublena per una dichiarazione da lei fatta alla polizia, in cui è detto che il prof. Dall'Ora aveva suggerito a Paolo Braschi di indicare alle autorità di polizia un luogo per un altro, allo scopo di confondere le indagini. L'episodio, riferito dalla Zublena, riguarda il presunto furto di materiale esplosivo avvenuto nella cava di Crone (Bergamo).

Il presidente Curatolo ha infine rinviato il processo a lunedì prossimo. *(Ansa)*

Sul tetto per protesta



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Catania — Un momento della sommossa al carcere minorile di Catania. I giovani detenuti, che sono saliti sul tetto del penitenziario, dopo 4 ore di discussioni sono stati convinti a rientrare

CLAMOROSA PROTESTA DI GIOVANI DETENUTI CONTRO LO STATO DELLA PRIGIONE

DURA QUATTRO ORE UNA SOMMOSSA NEL CARCERE MINORILE DI CATANIA

Al momento del pranzo i ragazzi, sopraffatte le guardie, sono saliti sui tetti Chiedono cibo migliore, più aria e una più razionale distribuzione delle celle

Catania, 6

Quattro ore è durata una rivolta scoppiata nel carcere minorile di Catania. La sommossa è cominciata poco dopo la distribuzione del pasto di mezzogiorno. I ragazzi hanno aggredito le guardie di custodia e dopo averle sopraffatte hanno raggiunto i tetti dell'edificio manifestando a gran voce. Una parte dei giovani reclusi ha invece raggiunto le cucine. Il direttore dell'istituto ha cercato invano di riportare la calma e di dissuadere i rivoltosi dalla protesta. Quaranta giovani sono saliti sul tetto; altri hanno occupato il cortile interno manifestando a viva voce e chiedendo di parlare con il dott. Cocuzza, sostituto procuratore presso il tribunale dei minorenni.

I motivi della protesta vanno ricercati nel cibo mal preparato e nel poco tempo destinato all'aria e allo svago. In particolare i detenuti chiedono cibo più buono ed abbondante, più ore da passare all'aperto e una disciplina meno rigida. Fra le richieste dei giovani detenuti è anche quella che siano tolte le grate a maglie strette delle finestre che, così come sono ora, non consentirebbero un sufficiente ricambio dell'aria. I giovani detenuti chiedono anche una più razionale distribuzione nelle varie celle, dal momento che molti di essi sarebbero costretti a dormire in locali angusti e sovraffollati.

Alle 16.45, infine, tutti i giovani sono rientrati nelle celle, cessando l'agitazione, sulla quale la magistratura di Catania ha aperto un'inchiesta. Appena la calma è tornata e gli agenti hanno ripreso il controllo della situazione, è stato compiuto un sopralluogo nelle celle, cinque delle quali non potranno essere utilizzate, essendo state danneggiate. Numerose serrature sono state distrutte; parecchie vetrate sono state infrante. Entro domani — ha fatto sapere la direzione del carcere minorile — i danni saranno riparati.

Da segnalare che durante la visita al carcere, il sostituto procuratore della repubblica, dott. Inserra, è rimasto vittima di una caduta nella quale ha riportato una sospetta frattura di una gamba.

(Ansa)

POMPIDOU OGGI vola sul «Concorde»

Parigi, 6

Il Presidente francese George Pompidou diverrà domani il Capo dello Stato più veloce del mondo: viaggerà infatti a mach 2, il doppio della velocità del suono. Lo farà per reclamizzare l'aereo supersonico «Concorde» e a tale scopo commenterà personalmente le impressioni di volo via radio, in trasmissione diretta dall'aereo. Questa campagna pubblicitaria che impegna addirittura il Primo cittadino di Francia è una reazione alle molte critiche che sono state formulate nei confronti dell'aereo. Servan Schreiber lo ha definito, con la sua corrosiva arguzia, «Un Vietnam industriale».

Il «Concorde» viaggerà per 1600 chilometri, e raggiungerà la sua massima velocità per sedici minuti. Misure di sicurezza sono state adottate per garantire la tranquillità del volo del Capo dello Stato, ed una speciale rete radar militare seguirà l'apparecchio nell'ora e un quarto di viaggio.

OMICIDIO VOLONTARIO AGGRAVATO DAI FUTILI MOTIVI

Tre i mandati di cattura per il «delitto del sorpasso»

Estranea al fatto Gabriella Neri - Rischiano una severa condanna

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Le responsabilità nell'uccisione di Enrico Hovarth, l'operaio che fu aggredito domenica scorsa sulla via Cristoforo Colombo sembrano essersi perfettamente delineate ed il magistrato inquirente, dottor Bruno Farina, ha già preparato tre ordini di cattura. Li ha firmati questa sera a conclusione degli interrogatori. A rispondere del delitto sono chiamati Renzo Pellegrini, Aldo Campagna e Anna Miconi. Totalmente estranea al sanguinoso episodio è stata invece ritenuta dal magistrato Gabriella Neri, che molto probabilmente riabbraccerà entro domani la figlioletta. L'accusa contestata ai tre giovani è quella di concorso in omicidio volontario compiuto e tentato, con l'aggravante dei futili motivi. Ce ne è abbastanza per rimanere in carcere per molti e molti anni.

Frattanto, mentre il dottor Farina si apprestava nel pomeriggio a recarsi nel carcere di Regina Coeli per concludere l'interrogatorio di Anna Miconi, nel quadro dell'inchiesta si è inserito un elemento nuovo. E' stato accertato, e la procura della Repubblica intende dare molto rilievo a questo fatto, che poco prima della lite con l'impiegato Antonio Lomele e la tragica aggressione ad Enrico Hovarth, Pellegrini e Campagna avevano avuto una discussione con un altro automobilista.

Questi, alla guida di una «millecento» familiare di colore bianco, percorreva la via Cristoforo Colombo, procedendo sulla corsia di sinistra, riservata al sorpasso. I passeggeri della «Giulia rossa», dopo aver chiesto inutilmente strada, superarono l'auto dalla destra e, rientrati nella corsia, a sinistra, bloccarono nei pressi del semaforo la «millecento», discutendo animatamente con chi la guidava. Poi ci fu lo scontro con Hovarth.

Il guidatore dell'auto bianca si allontanò mentre avveniva la tragedia. Ora, la procura della Repubblica vuole lanciare un appello affinché questo automobilista, che non ha peraltro alcuna responsabilità nell'accaduto, si presenti a testimoniare, poiché le sue dichiarazioni potrebbero apparire di notevole importanza per determinare il ruolo che ciascuno degli imputati ha avuto nel tragico fatto.

Per quanto riguarda l'interrogatorio degli imputati, conclusosi ier' a tarda ora, nulla di particolare è emerso. Si è saputo soltanto che Renzo Pellegrini, il quale è difeso dagli avvocati Franco De Cataldo e Giovanni Vitale, ha escluso fermamente ogni responsabilità. In particolare ha sostenuto di essersi allontanato non appena Campagna cominciò a discutere. I difensori di Pellegrini intendono chiedere, domani, la formalizzazione dell'inchiesta. E ciò perché a loro giudizio alla luce dei fatti emersi fino ad oggi sono necessarie numerose perizie. Di conseguenza sembra esclusa la possibilità che gli imputati vengano inquisiti con il rito sommario.

R. R.

DUE NUOVE COLATE di lava sull'Etna

Catania, 6

Due nuove bocche eruttive si sono aperte sull'Etna a quota tremila, alla stessa altezza cioè di quelle che si erano aperte il 5 aprile. I due crateri si trovano sul versante del vulcano che guarda il mare. Dalle sue fenditure è sgorgata abbondante la lava che si è riversata nella Valle del Bove e quindi ha proseguito la sua marcia verso quote più basse. Le nuove colate non destano tuttavia alcuna preoccupazione. *(Italia)*

LIBERATO IN CALABRIA il possidente Buda

Palmi, 6

Il possidente Carmelo Buda, sequestrato dai banditi il primo aprile scorso, è stato liberato la notte scorsa. L'uomo, rilasciato alle falde dell'Aspromonte, ha raggiunto l'abitazione di un fratello a Delianova ed ha rifiutato di fornire, per il momento, particolari sulla sua prigionia e sul rilascio. «Sono molto stanco — ha detto ai giornalisti — ho bisogno di dormire. In serata vedremo». Buda è apparso ai suoi familiari in precarie condizioni di salute e con una folta barba.

Carmelo Buda, che risiede con la moglie Maria Simone ed il figlio Giuseppe a Messina, fu sequestrato dai banditi, nei pressi di un terreno di sua proprietà, nelle zone comprese fra Castellace e Cosoletto, dove si recava tutte le mattine per sorvegliare il lavoro dei contadini. Quattro uomini, scesi da un'auto, si avvicinarono al possidente e gli ordinarono di seguirli: in seguito al suo rifiuto vi fu una breve zuffa al termine della quale Buda fu portato a braccia nell'auto che, subito dopo, si diresse verso l'Aspromonte. Sul luogo in cui avvenne la zuffa furono trovati il cappello del possidente e tracce di sangue.

Secondo notizie non confermate, i familiari del possidente avrebbero pagato sessanta milioni di lire per ottenere la liberazione del congiunto.

(Ansa)

giovani · cronache · giovani

QUESTI NOSTRI «BARONI»

Nell'atrio dell'Università vecchia c'era un piccolo manifestino. Alcune timide righe che richiamavano al buon senso e alla moderazione. Dopo due giorni, quando ci si accorse di lui, fu tranquillamente strappato, per lasciar posto ai più grandi manifesti inneggianti alla democrazia e alla libera espressione. Il manifestino fu riappeso e nuovamente strappato. E questa non è repressione, no, è libero colloquio. A questo punto vorrei dire che non ho amato l'alterigia di chi rifiuta il colloquio perché mi ricorda qualche cosa di non troppo lontano, vorrei dire che non mi piacciono quelli che fanno la rivoluzione perché non sanno come passare il tempo, né tantomeno quelli che criticano senza proporre nulla di nuovo. Vorrei dire che è facile contestare all'Università, e che è molto più difficile farlo nella vita, quando si tratta di costruire e di rischiare. Ma, lo sappiamo, gli appelli moraleggianti sono passati di moda dai tempi dell'Aventino. Veniamo allora ai fatti.

Proletariato e Borghesia: due parole nate per definire un rapporto di lavoro ben preciso, in un periodo storico ben preciso, in una società ben precisa, diventano ora le chiavi per comprendere la storia intera. Diventano cioè le categorie assolute dello sfruttato e dello sfruttatore, del buono e del cattivo. Pare si sia dimenticato l'insegnamento di storici seri come Bloch o Gramsci, per i quali l'atteggiamento più serio e costruttivo è quello che ha più elevato il senso della molteplicità e della distinzione dei fattori della storia. Ora invece, pare che la storia moderna si sia giudiziosamente allineata sul filo d'Arianna dello sviluppo della borghesia e della decadenza del feudalesimo, così come la storia contemporanea su quello dello sviluppo del proletariato e delle progressive crisi di opulenza del capitalismo. Anche il presente si inquadra facilmente in questo schema onni-comprensivo: «barone» è questa volta la parola chiave, la formula magica dai mille significati, perfettamente funzionale allo scopo di attirare su di sè gli impulsi più disparati, dall'effettiva contestazione politica alla generica insoddisfazione, e, qualche volta, all'invidia della volpe e l'uva. Tutto semplice, tutto chiaro. Tutti i mali del mondo si spiegano con quella parola fatata. Vedere il mondo in bianco e nero è molto semplice e comodo. Qualche volta è persino utile.

Il 4 novembre del '68 apparvero all'Università dei manifestini. Abbasso la guerra ingiusta che poteva essere evitata. Abbasso l'esercito come forza repressiva. Disertate la manifestazione. Così fu fatto. Molti giovani disertarono la sfilata e fischiarono i reduci. Perché i reduci non sono proletari.

Dopo tre anni ci si è accorti che anche nell'esercito ci sono i proletari, gli sfruttati, nonostante la divisa. Il 25 aprile di quest'anno compaiono altri manifestini. Salvaguardiamo il prestigio delle nostre forze armate che tutelano la costituzione e le istituzioni repubblicane.

E' ammirevole come si possa cambiare così radicalmente idea.

Due anni fa infuriò su tutti i fronti la lotta per la liberalizzazione dei piani di studio. Si fecero infiammati discorsi politici. Volarono parole grosse. Alcuni secchioni rifiutarono la liberalizzazione a priori. Pochi altri la opposero per una precisa ragione: che essa avrebbe portato a uno scadimento qualitativo della laurea. Furono fischiati. Furono ridicolizzati. Forse perché vedevano chiaro.

Oggi, a soli due anni di distanza, le previsioni si sono avverate. Comparvero allora nuovi manifestini (alludo all'ultima assemblea che decise l'occupazione): «Si va verso la disoccupazione, la laurea non è più che un pezzo di carta, lo studente è uno sfruttato, abbasso i baroni» e via di questo passo. Ma nessuno li ha fischiati, nessuno li ha ridicolizzati. Perché il programma aveva una sua logica a lunga scadenza, quest'anno come due anni fa. Creare nuovi insoddisfatti, nuovi disoccupati, ovverossia nuovi «compagni».

La cosa più triste è che la maggioranza si fa ubriacare di parole o rimane silenziosa. La necessaria conclusione è che stiamo andando verso forme sempre più estese e radicate di oligarchia. La frattura fra elettorato e rappresentanti è un fatto, nei partiti politici come nell'Università. E' triste la vita, di questi tempi, per chi crede nella democrazia. Se le cose stanno come stanno la colpa è di una scuola che non è capace di formarci come cittadini, come uomini politici nel senso più ampio e più nobile del termine. Tutte le volte che non abbiamo partecipato a un'assemblea o non abbiamo preso la parola per vigliaccheria, abbiamo avuto torto. Non mi tolgo dal mucchio. E me ne vergogno.

Paolo Rumiz

L'AVVENTUROSA «SPEDIZIONE» DI BRUNO E GIOVANNI NEL MONDO NUOVO

Sulle strade d'America

Migliaia di chilometri «macinati» a bordo di una «veterana» acquistata per poche lire in un parco di rottami - Alle prese con bizze meccaniche e sorprendenti regole di guida

Anche se a qualcuno la nostra poteva — e può — sembrare soltanto la prova di una pazzia congenita, per noi si è trattato di una spedizione scientifica in un mondo nuovo. E cosa occorre per fare una spedizione? I componenti innanzitutto: un biologo, un geologo, un cine-operatore, un meccanico (Giovanni), un intervistatore, un economista, uno che tenga il diario, un cuoco (io) e poi naturalmente due piloti e almeno due interpreti (Giovanni ed io). Dal punto di vista numerico eravamo a posto. Ma occorre anche un'attrezzatura adeguata: cinepresa, macchine fotografiche, indumenti per tutti i climi e tutte le stagioni, carta e penna per riportare interviste e impressioni di viaggio, oltre a tutto il necessario per una vita indipendente (dalla batteria di cucina all'apriscatole, dal fornello all'ago e filo); e tutto questo lo avevamo. Ma per una spedizione che si rispetti occorrono pure i fondi ed i mezzi di trasporto. I fondi, accumulati con varie attività produttive durante la primavera antecedente, erano già stati intaccati dal costo del biglietto aereo Lussemburgo-New York via Reykjavik, e furono ulteriormente decurtati dall'acquisto del nostro autoveicolo: una Dodge Lancer '62 (dati tecnici: motore 6 cilindri di 3000 cc erogante 175 cavalli, velocità massima 180 km/ora) prescelta oltre che per l'anonimo colore bianco sporco anche per il basso prezzo (il minimo di tutto il parco macchine usate di Langhorne, che vanta il primato di smerciarne 600 al giorno).

La macchina, pur essendo una coupé, offriva nei suoi cinque metri di lunghezza una abitabilità confortevole. Il bagagliaio, nel quale potevamo distenderci entrambi rimanendo con i soli piedi fuori dal cofano, fu istantaneamente adibito a magazzino-ripostiglio-cambusa. Ma anche l'abitacolo era particolarmente spazioso; basti pensare che il sedile anteriore poteva ospitare sino a quattro persone e un cane (come da prove eseguite a S. Diego). Decidemmo pertanto di utilizzarlo come dimora viaggiante. Va detto, però, che se le macchine americane contano fra gli accessori di serie l'autoradio e l'accendino, non conoscono quella simpatica innovazione dei sedili ribaltabili. Perciò dopo alcune notti passate a sorteggiarci il giaciglio posteriore o quello anteriore, abbiamo cercato di abbassare gli schienali dei sedili. Grazie al cielo ci siamo istintivamente interessati prima del sedile del passeggero. Dico grazie al cielo, perché i nostri sforzi hanno prodotto soltanto l'irreparabile demolizione del perno di aggancio per cui spesso, viaggiando, il malcapitato che di turno non guidasse poteva finire gambe all'aria, venendogli a mancare qualsiasi sostegno alle spalle. Ma nello stesso momento in cui abbiamo compromesso la stabilità di uno schienale abbiamo scoperto come sfilare l'altro senza causare ulteriori danni. Da quella storica data la nostra casa è stata dotata di un letto comodo anche a persone alte oltre il metro e ottanta.

A questo punto bisogna ricordare anche l'incredibile riuscita del motore: ventimila chilometri con la benzina più economica, con l'olio più economico (mai cambiato), con i pneumatici eternamente senza battistrada, con un filtro per l'aria in condizioni talmente pietose per cui nell'ultima tappa da Washington a New York si è resa necessaria la sua eliminazione. A proposito di quella memorabile tappa, la marmitta, che sin dall'inizio aveva dato segni di instabilità e che per essere fissata alla carrozzeria aveva ripetutamente richiesto gli interventi del nostro artigiano-meccanico (Giovanni), si è messa definitivamente a grattare l'asfalto producendo un rumore sordo e delle paurose scintille. Si è staccata soltanto quando ho imboccato, a velocità forse troppo sostenuta, il ponte di accesso a New York. Al momento ho pensato che almeno venisse a cessare il rumore, poi, aprendo il finestrino, mi sono accorto che potevamo essere scambiati per un carrarmato che marciasse alle tre di notte in direzione del centro finanziario degli Stati Uniti.

Perché non ci siamo fermati a fissare la marmitta? La stessa domanda ci è stata rivolta dalle varie pattuglie di polizia che ci hanno fermato. Per fissarla bisognava toccarla, ma una marmitta scotta quando il motore è acceso, e noi non potevamo spegnerlo. Chi ci avrebbe spinto? Già, perché da Daytona Beach, vale a dire per gli ultimi duemila chilometri, siamo andati avanti a spintoni. Ma tutto è cominciato ottomila chilometri prima: la trasmissione automatica si era bloccata nella posizione marcia in avanti per cui non potevamo né indietreggiare né avviare il motore col semplice contatto delle chiavi (operazione per la quale era indispensabile la posizione in folle). La riparazione, già effettuata una prima volta a San Francisco, veniva a costare 18 mila lire, perciò quando l'inconveniente si è ripresentato nella tappa fra il Meteor Crater (Arizona) e il ranch del Colorado, abbiamo deciso di continuare in avanti ed usando il cacciavite. Non sono il più adatto a spiegare, comunque posso dire che, disponendo di pezzo di metallo con un'impugnatura in materiale isolante, si poteva creare il contatto fra due bulloni che si trovavano un po' dietro alle candele e un po' sotto alla dinamo. Questo contatto dopo numerosi schiocchi e scintille, faceva avviare il motore. Un espediente alquanto scomodo, ma divenuto alla fine abituale. Almeno sino in Florida, quando neppure il cacciavite ha funzionato più. Giovanni ha cercato di spiegarmi che probabilmente tutto dipendeva da qualche perdita preannunciata da quelle scintille che, viaggiando di notte, si vedevano sprigionare da sotto al volante e per le quali in un primo momento lo avevo tacciato di visionario.

Ma c'è stato un altro primato: quello di altezza, seppur limitato al nostro viaggio, quando abbiamo superato il Wolf Creek Pass, uno dei passi più alti delle Montagne Rocciose a 3400 m s.m. D'accordo, era mezzanotte; la trasmissione automatica si era appena rotta, la pendenza era paurosa, quindici centimetri di ghiaccio ricoprivano tutto il manto stradale, imperversava una bufera di neve, ma si trattava anche dell'unica strada per arrivare al ranch e la squadra di operai addetta al controllo delle macchine in transito non poteva impedirci il passaggio soltanto per lo stato di avanzata decomposizione dei nostri pneumatici da neve. In cima al passo, ho pensato bene di svenire senza avvisare nessuno, ma d'altra parte, in questa maniera, non ho fatto pesare la mia tensione nervosa su Giovanni che era concentrato nella difficile discesa. La macchina, però, nonostante tutto, ce l'ha fatta. Una confessione: siamo stati terribilmente fortunati. In prossimità del passo, infatti, il motore si è spento, ma avevamo già il cacciavite. Poi riacceso il motore, la macchina non riusciva a partire perché le ruote non facevano presa sulla superficie levigata del ghiaccio. E pochi secondi dopo arriva quella macchina (l'unica credo che abbia affrontato il passo quella notte), si ferma, ne scende un simpatico signore che ci offre una pala per sistemare del terriccio sotto le ruote. Tutto ciò adesso ha dell'incredibile, ma allora era addirittura naturale. Siamo stati fortunati in tante cose e allora non ce ne accorgevamo. Perché circolare in un altro paese significa conoscere innanzitutto quelle che sono le norme che regolano il traffico locale, e più ancora di quelle scritte bisognerebbe essere a conoscenza delle regole morali. Continuamente, e spesso a nostre spese, ne abbiamo scoperte diversissime. Le ho annotate, ottenendo alla fine quello che considero il decalogo del perfetto automobilista statunitense:

1) Conoscere almeno l'inglese perché i segnali stradali, non avvalendosi di simboli, riportano per intero il divieto o l'obbligo in puro slang.

2) I limiti di velocità, che compaiono su tutte le strade e che variano per autoveicoli, per camion, per la notte, oltre che per ogni singolo stato, vanno osservati più che rispettati. Viaggiando a 60 miglia l'ora su una strada a cinque corsie con limite 65, può capitare che la polizia inviti ad accelerare per non intralciare.

3) Nei centri abitati non parcheggiare in coincidenza dei passi carrabili e in prossimità degli incroci (dove la cordonata del marciapiedi è dipinta in rosso) ma soprattutto dove ci sia una pompa anti-incendio. Se esiste poi un segnale, leggerlo attentamente perché può riferirsi agli estremi del divieto (in qualsiasi momento, al mattino) ma anche a particolari condizioni (per la discarica merci, quando nevica, ecc.)

4) Accendere, al tramonto, le luci anabbaglianti anche nei centri abitati; completamente sconosciuto l'effetto lampeggio.

5) Fermarsi agli incroci anche in mancanza del caratteristico segnale di stop. Non esistono regole circa la precedenza, parte per primo chi sia arrivato e si sia fermato per primo.

6) Non cambiare corsia (nelle strade a più corsie) se non per usufruire di un determinato svincolo, nel qual caso, dopo aver segnalato l'intenzione, sterzare accelerando. Le macchine sopraggiungenti hanno l'obbligo di frenare.

7) Non gettar alcun oggetto dal finestrino della macchina. Le multe variano da 10 dollari (Georgia) a 500 (California). Per evitare di pagare sino a 300.000 lire usare gli appositi sacchetti di carta da agganciare al bottone del vano portaoggetti del cruscotto. Quando il sacchetto è pieno non gettarlo come sta, ma depositarlo in un «garbage barrel» (bidone dell'immondizia) che si trova a lato delle strade dovunque — anche in pieno deserto — e che è preannunciato dai cartelli (barrel a 1000 piedi, barrel a 500 piedi, barrel... e sotto il bidone).

8) Non viaggiare naturalmente a cavallo di due corsie, o zigzagando, ma neppure con bottiglie o barattoli di birra aperti. Si può essere perseguiti per alcoolismo.

9) Non sostare a lato delle strade, in aperta campagna, sulle strade secondarie o in quasiasi altro luogo. Desiderando dormire in macchina o anche fare soltanto un picnic, fermarsi nelle apposite «rest area»: specie di parcheggi che dispongono di servizi igienici, di acqua potabile, di tavoli e panchette sotto ad adeguati ripari, ma spesso anche di prese per la corrente elettrica.

10) Fermarsi a lato, invece, quando si senta la sirena della polizia e si veda il riflesso intermittente della luce blu (anche per evitare squilibri psichici provocati dal lampeggio e dal sibilo acutissimo). Alla richiesta, presentare aperti i documenti: nessun agente accetta di toccare documenti chiusi, ripiegati o messi in apposite custodie.

Bruno Wittreich
(Collab. di Giovanni Percossi)
2. (continua)

Una breve sosta a Waccasassa, in Florida: ecco Giovanni alle prese con la capricciosa marmitta e Bruno indaffarato con la macchinetta del caffè

LA GRANDE MARCIA

I preparativi per la «grande marcia», che impegnerà oltre dieci milioni di giovani in Europa, Africa, Asia, Oceania e nelle Americhe, sono ormai conclusi in vista della manifestazione fissata per domenica in tutto il mondo per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei governi sui problemi della pace, della povertà e dello sviluppo del Terzo Mondo. Tra le tante e tante personalità che hanno aderito all'iniziativa, ne citiamo una sola, la voce di Coretta King: «La povertà deve essere totalmente eliminata se vogliamo raggiungere il nostro massimo sviluppo sia come essere umani che come nazioni». In Italia, nei giorni scorsi, presso le varie sedi e gruppi dell'associazione «Mani tese», migliaia di giovani si sono dati convegno per organizzarsi in previsione della «Grande marcia» di Roma, che avrà luogo domenica 8 maggio. Sempre nella capitale, il Sindaco Darida ha consegnato al presidente di «Mani tese» il premio della pace in riconoscimento all'opera meritoria svolta da questa associazione a favore dello «sviluppo» (la nuova parola per dire: pace). Nella foto: i giovani di Milano invitano i passanti alla «grande marcia»

UNA RIVISTA RADIOFONICA DI MARIO SESTAN E FABIO AMODEO

Arriva l'Alfabeto triestino

Alto e magro, quasi ascetico, l'uno; di statura appena normale, ma ben rotondo, l'altro; sempre inappuntabile nel vestire l'uno: Mario Sestan; troppo pigro per essere appena ben vestito, l'altro: Fabio Amodeo. Sono gli autori di una nuova rivista radiofonica, «Alfabeto Triestino», che sarà messa in onda a partire da lunedì prossimo, per dieci settimane, da Radio Trieste.

Fanno 52 anni in due, divisi equamente da buoni amici, ma l'età è probabilmente la sola cosa che li accomuna. Mario Sestan, attore da quand'era bambino (così almeno dice lui), ha conosciuto la radio negli auditori e nelle sale di registrazione; Fabio Amodeo, operatore di mezzi di comunicazione (così almeno dice lui) l'ha conosciuta dall'altra parte, alla macchina da scrivere, sulla quale soggiorna abitualmente. «Che senso ci sarebbe a scrivere insieme, se non portassimo esperienze differenti?». Precisano subito: «Così per ogni situazione che veniamo creando abbiamo sempre due soluzioni buone; ne sceglìamo una, l'altra va di riserva».

Sono giovani arrivati al successo? «Macché successo! Ci siamo scelti un lavoro e crediamo di conoscerlo bene; è questo semmai che ci qualifica, sapere cos'è la radio, la macchina da scrivere, il microfono, gli attori, insomma la conoscenza del medium sul quale lavoriamo».

E la rivista? «La rivista è un'immagine di Trieste fatta a mattonelle, a mosaico, tanti tasselli ricuciti insieme, ecco. C'è la cucina, ci sono i proverbi, c'è la poesia ispirata a Trieste, ci sono immagini, prese in giro, si capisce, di vita cittadina. Ma quello che qualifica il programma è la storia. Si, proprio la storia di Trieste, rivista...ta, da far ridere insomma. Ma non l'abbiamo presa alla leggera, anzi, abbiamo rispolverato la storia patria, che di solito è lasciata nei cassetti o nelle conferenze, l'abbiamo pulita da tutte le scorie di una storiografia nazionalistica non proprio critica, e l'abbiamo presentata con un lavoro il più esatto, il più vicino alle fonti possibile. Il fatto è che più ci lavoriamo sopra e più ci accorgiamo che Trieste è fatta di finte leggende, messe in giro, quel che è peggio, dagli stessi triestini. Tutto qui. Ci siamo riusciti? Qualcuno ha già detto "ai posteri..."».

R. P.

Sabato e domenica a Mantova sono state disputate le gare valevoli per il quadrangolare eliminatorio «A» della Coppa Primavera, manifestazione nazionale promossa dal Settore Giovanile per rappresentative dei Comitati Regionali composte da giocatori della categoria allievi. Il quadrangolare è stato vinto dalla Toscana mentre il Friuli - Venezia Giulia è terminato al terzo posto.

Questi i risultati: Semifinali: Friuli V. G. - Liguria 0-0 (4-4 dopo la prima serie di calci di rigore e 4-5 dopo la seconda); Toscana-Emilia 0-0 (3-3 dopo la prima serie di calci di rigore e 4-3 dopo la seconda). Finale 1.o-2.o posto: Toscana - Liguria 1-0; finale 3.o-4.o posto: Friuli V.G. - Emilia 1-0.

La rappresentativa allievi del Friuli - Venezia Giulia ha schierato, nelle due gare, le seguenti formazioni. Contro la Liguria: Bigollo; Battoia, Stagni; Bagnutti, Cossar, Lugnan; Amadio, Snidero (Driutti), Ludvig, Zamparo, Di Gallo; contro l'Emilia: Da Pieve; Battoia, Bravo (Stagni); Pagnutti, Cossar, Lugnan; Rossetto (Snidero), Pivetta, Ludvig, Zamparo, Di Gallo.

Nella foto la «rosa» della rappresentativa. In piedi (da sinistra): il selezionatore Stellio Malabotte, il componente del Comitato regionale Fulvio Davis, Bigolo (C. S. Ponziana di Trieste), Lugnan (A. C. Udinese), Rossetto (S. S. Sangiorgina), Battaia (Esperia di Udine), il presidente del Comitato regionale Sergio Magris, Bravo (A. C. Pordenone), Pagnutti (A. S. Esperia di Udine), Driutti (S. S. Sangiorgina), Da Pieve (A. C. Udinese), Caradonna componente il Comitato regionale, l'aiuto selezionatore Ottone Padovan; accosciati: Ludvig e Stagni (U. S. Triestina), Cossar (A. S. Aquileia), Di Gallo (A. C. Udinese), Snidaro (Esperia di Udine), Pivetta e Amadio (Pordenone), Zamparo (F. C. Tisana di Latisana).

CAMPIONATO GIOVANISSIMI

Infuria nei tre gironi la lotta per il primato

Fra i giovanissimi, un terzetto formato da Muggesana, Ponziana e Tergeste guida a pari punteggio il girone A. Nel girone B condividono la prima poltrona Esperia Pio XII e Fortitudo, mentre nel terzo raggruppamento la lotta per il primato riguarda Don Bosco e Triestina.

GIRONE A

Ponziana - San Giacomo	1-0
Tergeste - Flavia	1-0
Muggeasna - Giarizzole	2-2

(risultato in sospeso per reclamo del Giarizzole)

GIRONE B

Fortitudo - C. G. S. Opicina	3-1
Esperia Pio XII - Breg	1-0
Primorie - Rosandra	s.i.c.

GIRONE C

Don Bosco - Union	5-0
Triestina - Edera	1-0
Libertas TS - Zaule	4-0

CLASSIFICHE

Girone A: Muggesana, Ponziana e Tergeste p. 4; Flavia e Giarizzole p. 2; San Giacomo p. 0.

Girone B: Esperia Pio XII e Fortitudo p. 6; Breg p. 3; C.G.S. Opicina p. 1; Rosandra p. 0; Primorie p. —2.

Girone C: Don Bosco e Triestina p. 5; Libertas Trieste p. 4; Edera p. 3; Union p. 1; Zaule p. 0.

Ponziana - San Giacomo 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 10' Vivoda. PONZIANA: Coronica; Viscovich, Piocar; Muiesan, Cociancich, Medizza; Boccuccia, Metacco, Petracci, Vivoda, Rigoni. Coslovich, Doz. SAN GIACOMO: Puingertar; Marchesi, Pruni; Scrignar, Cardi, Zwar; Perosa, Nitti, Colomban, Budicin, Scimone. Dambrosio, Goina.

Libertas TS - Zaule 4-0

MARCATORI: nel p.t. all'8' Bernetti, all'11' Iurincich, al 16' Bernetti, al 18' Stefancich. LIBERTAS TS: Balbi; Pasutto, Parovel; Basile, Slocovich, Ciacchi; Bernetti, Iurincich, Galiitelli, Potasso, Brainich. Kemperle, Stefanich. ZAULE: Steffe; Boschin, Bancovich; Cociani, Bernè, Vattovani; Luglio, Crisman, Cociancich, Prandi, Milanese. Zupancich, Montrone.

Tergeste - Flavia 1-0

MARCATORE: nel p.t. all'8' Saule. TERGESTE: Piccini; Armilli, Colonello; Bellezza, Costagliola, Lanteri; Tercovich, Dugulin, Spangaro, Saule, Cacoratti, Lugnan. FLAVIA: Donno; Corazza, Barbana; Tedeschi, Sila, Robich; Fiorean, Catturani, Frasson, Diani, Papagno.

Triestina - Edera 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 12' Botteri. TRIESTINA: Calligaris; Coslovich, Bertocchi; Modolo, Grasso, Sain; Botteri, Marzini, Cecchini, Dacovich, Savi. Jurincich. EDERA: Bruni; Starace A., Starace M.; Zorn, Laganis, Vecchio; Ruzzier, Marino, Stocovaz, Loss, Salinaro. Bottan, Campagnolo.

Muggesana - Giarizzole 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 16' Ierman, al 20' Micheli; nel s.t. al 13' Vascotto, al 17' Rupini. MUGGESANA: Mercadel; Dana, Maffione; Babich, Delise, Varin; Vascotto, Dilic, Chelleri, Rupini, Degrassi. Muha, Babich. GIARIZZOLE: Scarcia; Inglessi, Podzinkova; Predonzani, Cumani, Miceli; Scodeggio, Cattonar, Sirotich, Ierman, Mongello. Samorè, Sinigaglia.

Esperia Pio XII - Breg 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 15' Pribaz. ESPERIA PIO XII: Covi; Carini, Verdnik; Ferluga, Pribaz, Pesaro; Ramani, Fonda, Maiorano, Ranzato, Franca. BREG: Cossutta; Berza, Coretti; Zobec, Lovriha; Micich, Carli, Zafran, Lovriha.

Fortitudo - C.G.S. Opicina 3-1

FORTITUDO: Marsi, Frangini, Candusio; Samez, Zugna, Apollonio; Spazzapan, Vascotto, Pipitone, Chinchio, Perossa. Braico. C.G.S. OPICINA: Mammetti; Carli, Penco; Tassan, Simbaldi, Sossi; Patti, Modesti, Paoletic, Cracovia, Zudek. Volturno.

Don Bosco - Union 5-0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Favale; nel s.t. al 3' Millach, al 7' Steiner, al 17' Petranich, al 19' Millach. DON BOSCO: Depangher; Fanigliolo, Creso; Vecchiet, Giorgi, Giurco; Sokolic, Steiner, Favale, Petranich. Millach. Orzan. UNION: Esposito; Maialan, Costa; Merlach, Giubilo, Boschetti; Lizzi, Zollia, Butul, Stefani, Celli.

POST - CAMPIONATO JUNIORES LOCALE

Nel post-campionato juniores il San Giovanni ha scavalcato il Cremcaffè portandosi da solo al comando. I rossoneri si sono imposti con una secca tripletta nello scontro diretto. A due punti dalla vetta segue il Rosandra, vittorioso domenica scorsa.

I RISULTATI

Cremcaffè - San Giovanni	0-3
Breg - Rosandra	2-3
Campanelle - Union	4-2
Edera - Arsenale	1-1

LA CLASSIFICA

San Giovanni	7	5	2	0	21	7	12
Cremcaffè	7	5	1	1	11	7	11
Rosandra	7	4	2	1	14	7	10
Campanelle	7	2	4	1	13	15	8
Arsenale	6	2	1	3	17	8	5
C.G.S. Opicina	7	1	3	3	6	14	5
Union	6	1	2	3	9	13	4
Edera	5	0	2	3	6	15	2
Breg	6	0	1	5	6	20	1

ALLIEVI REGIONALE

Recupero: San Michele - Porzio 1-0. Marcatore: nella ripresa al 2 Frausin. SAN MICHELE: Pilot; Frausin, Zorzin; Sognasoldi, Dobrilla, Fucile; Lubiana, Frausin, Sverzot, Tonel, Orsini. Fac i. PORZIO: Zuliani; Baret, Brianti; Liussi, De Prophettis, De Fazio; Duratti, Ponton, Losolo, Venturini, D'Odorico. ARBITRO: Zucca.

COPPA TRIESTE

Il Montuzza ha vinto la Coppa Trieste, torneo per squadre di sette giocatori riservato ai non tesserati, imponendosi nello spareggio per una rete a zero sull'ACLI Cologna.

COPPA ISTRIA

Nella seconda edizione della Coppa Istria per squadre «a sette» della categoria giovanissimi, la vittoria è arrisa all'Esperia Pio XII, che classificatasi a pari punteggio con la Triestina, ha superato quest'ultima nello spareggio (2-1). Al terzo posto la sorprendente Histria. Seguono nell'ordine Fulgor, Tergeste e C.G.S.

Al termine dello spareggio si è provveduto alle premiazioni. La Coppa Istria 1971 è andata all'Esperia ... XII; una medaglia ciascuno a Franca e Maiorano dell'Esperia, cannonieri del torneo. Premiato pure il miglior portiere: Colussi della Triestina. Miglior giocatore del torneo Pelin (Histria) con menzioni inoltre per Dacovich (Triestina), Coronica (Fulgor), Abrami (C.G.S.).

ALLIEVI LOCALE

AGGANCIATO DAL GIARIZZOLE IL VESNA SCONFITTO

Nel girone A continua la marcia del Gipo Viani, vittorioso sul fanalino di coda San Sergio.

Nel Girone B il Giarizzole si è affiancato al Vesna in vetta alla classifica: i galletti sono ancora imbattuti. Il Vesna è incappato nella sua seconda sconfitta nel derby con l'Aurisina.

Triestina - Lib. Rozzol «A» 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Gherbaz; nel s.t. al 13' Bencina. TRIESTINA: Rocco; Cattaruzza, Savi; Zanon, Debernardi, Gotti; Umech, Machnich, Mendella, Marcolongo, Gherbaz. Gerebizza, Golin. LIBERTAS ROZZOL «A»: Ban; Prodan, Lacota; Pennone, Simeone, Besednijak; Zuttion, Fabris, Paparot, Russiani. Bencina.

Lib. Rozzol «B» - Olimpia 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 5' Schipani, al 35' Messina. LIB. ROZZOL «B»: Codnich; Gratton, Ciabatti; Mengasiol, Schipani, Giannetti; Messina, Miss, Bassi, Di Tommaso, Miss. Pacini. OLIMPIA: Savio; Cattaruzza, Epifanio; Clocchiatti, Bianchin, Peric; Civillia, Rosset, Ciani, Niero, Eneo. Valtolina, Pestelli.

Fortitudo - Breg 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 2' Tamburini, al 18' Samez su rigore, al 21' Crevatin. FORTITUDO: Vazzoler; Michieli, Rasman; Ciacchi, Fontanot, Burlo, Calaz, Carli, Stoppar, Babudri, Tamburini, Crevatin. BREG: Predonzani; Ota, Slavec; Zeriali, Samez, Paoletti, Strain. Sovich, Kociancic, Saxida, Sterni.

Libertas TS - C. G. Studenti 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Montanari; nel s.t. al 12' Danielut, al 15' e 23' Rupini. LIBERTAS TS: Hervatin; Giugovaz, Iurincich; D'Aloia, Cozman, Stefanich; Hualich, Dobrigna, Rupini, Cocetti, Montanari. Botteri. C. G. STUDENTI: Braida; Colonna, Purini; Milani, La Fata, Angelini; Dagnelut, Cespa, Tesevic, Seibold, Rosso. Brandmayr, Bianchi.

Edera - Muggesana 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 9' Basez; al 3' Bogoni e al 20' Detela. EDERA: Cadel; Goste, Flora; Schak, Campagnolo, Pastrovicchio; Bogoni, Kanziani, Muzzon, Schiller, Basez. MUGGESANA: Detela; Milossa, Babich; Dobrilla, Cepak, Babich; D'Angelo.

Giarizzole - Esperia 4-0

MARCATORI: nel s.t. al 4' Nedok, al 9' Stefani su rigore, al 10' Nedok, al 27' Ussai. GIARIZZOLE: Fronda; Stradi, Suerzi; Coslovi, Posar, Della Pietra; Ioslin, Stefani, Ussai, Marchesi, Suber. Colbassi, Nedok. ESPERIA: Gerboni; De Candia; Cassanelli; Facchin, Petroni; Michelazzi; Attanasio, Volpi, Montemuro, Pusser. Levi, Pettener.

Aurisina - Vesna 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 2' autorete di Monica, al 17' Monica, al 22' Bursic; nel s.t. all'8' Valente, al 15' Maddalen. AURISINA: Leghissa; Penko, Puglia; Monica, Carnelli, Cubi; Babic, Pertot, Bursic, Madalen, Segulin. Cociani, Merluzzi. VESNA: Cossutta; 'rahal, Stefani; Tamaro, Sandri, Slatich; Dagri, Vidoni, Zaccaria, Valente, Tenze. Zucca.

Primorie - Gaja 0-0

PRIMORIE: Kemperle; Migic, Husu; Stocca, Strekelj, Segina; Verginella, Versa, Husu, Zanella, Cerniava. Ferfoglia, Lo Casto. GAIA: Carli; Milcovich, Brass; Zatti, Crissani, Razeni; Grgic, Milcovich, Marzi, Milcovich, Grisoni.

Gipo Viani - San Sergio 1-0

GIPO VIANI: Tessaris; Sulic, Persi; Sugan, Orlich, Puntar; Gloria, Denic, Lanza, Natural, Gomisel. Gelicich. SAN SERGIO: Perti; Kresciak, Colognatti; Crivici, Grimalda, Dorich; Bilosiavo, Fortuna, Deskovic, Giacopci, Spadaro. Iurincic, Delise.

ALLIEVI LOCALE

I RISULTATI

Girone «A»

Primorie - Gaja	0-0
C. G. Stud. - Libertas TS	1-3
Lib. Rozzol B - Olimpia G.	2-0
Gipo Viani - San Sergio	1-0
Fortitudo - Breg	2-1

LA CLASSIFICA

Gipo Viani	11	11	0	0	33	3	22
Libertas TS	11	9	1	1	24	8	19
C. G. Studenti	12	4	4	4	10	11	12
Fortitudo	11	2	6	3	10	11	10
Olimpia Gr.	11	3	4	4	12	14	10
Primorie	11	3	4	4	14	16	10
Gaia	11	1	6	4	8	15	8
Breg	11	3	2	6	9	24	8
Lib. Rozzol B	11	3	1	7	9	15	7
San Sergio	12	1	4	7	8	20	6

Girone «B»

Aurisina - Vesna	3-2
Ponziana - Esp. Pio XII	3-0
Triestina - Lib. Rozzol A	1-1
Edera - Muggesana	2-1
Giarizzole - Esperia	4-0

LA CLASSIFICA

Giarizzole	12	7	5	0	22	4	19
Vesna	12	9	1	2	30	8	19
Triestina	12	6	3	3	41	7	15
Lib. Rozzol A	11	4	6	1	23	5	14
Aurisina	11	5	2	4	21	17	12
Muggesana	11	5	1	5	11	29	11
Ponziana	11	3	3	5	14	19	9
Esp. Pio XII	12	4	1	7	12	18	9
Edera	11	2	1	8	8	29	4
Esperia	11	0	1	10	4	49	0

IL PROGRAMMA

SABATO

GIOVANISSIMI

Flavia - Muggesana (Guardiella, ore 16.15); San Giacomo - Giarizzole (Guardiella, 17); Fortitudo - Esp. Pio XII (San Sergio, 17.45); Edera - Libertas TS (Flavia, 15); Union Zaule (Guardiella, 17.45); Don Bosco - Triestina (San Sergio, 17).

DOMENICA

ALLIEVI REGIONALE

Esperia - Triestina (ore 11); Aquileia - Sangiorgina (16); Don Bosco Pordenone - Prata (16); Ponziana - Don Bosco Trieste (via Flavia, (9); San Sergio - Monfalcone (San Sergio, 10.30), Staranzano - Pordenone (17), Udinese - Oratorio San Michele (10.30), Vermegliano - Ricreatorio Porzio (16).

JUNIORES REGIONALE

Esperia - Triestina (ore 9.30), Pordenone - Don Bosco Pordenone (16), Portogruaro - Ricreatorio Porzio (16), Sacilese - Aquileia (16); Sangiorgina - Julia (16); San Gottardo - Cormonese (16); Torvis Snia - Ponziana (16); Udinese - Monfalcone (14.30).

POST-CAMPIONATO JUNIORES LOCALE

Breg - Cremcaffè (Padriciano, 13.30); Arsenale - Campanelle (Guardiella, 8.30); C. G.S. Opicina - Edera (Opicina, 10.30); San Giovanni - Union (Guardiella, 14.30).

ALLIEVI LOCALE

Gaia - Gipo Viani (Padriciano, 10), C. G. Studenti - Olimpia Gr. (San Sergio, 13.15); Libertas TS Lib. Rozzol B (Flavia, 12.15); San Sergio - Fortitudo (San Sergio, 9.15); Breg - Primorie (Padriciano, 11.15); Vesna - Edera (Santa Croce, 10.30); Ponziana - Lib. Rozzol A (San Sergio, 8); Esp. Pio XII - Triestina (Guardiella, 9.45); Muggesana - Giarizzole (San Sergio, 14.30); Esperia - Aurisina (Guardiella, 11.30).

GIOVANISSIMI

Tergeste - Ponziana (Guardiella, 12.15); Breg - Primorie (Padriciano, 12.30; C. G. S. Opicina - Rosandra (Opicina, 12).

CRONACHE SPORTIVE

ANCHE BETTEGA E SPINOSI HANNO RAGGIUNTO COVERCIANO DA TRIESTE

L'IMPIEGO E IL RUOLO DI CORSO GROSSE INCOGNITE DELLA NAZIONALE

Valcareggi commenta con favore la prestazione della «under 21» - Ancora una staffetta?

Firenze, 6

Il 5-2 di Trieste della «Under 21», che presentava fra l'altro i neo-moschettieri Bettega e Spinosi, ha portato decisamente il buonumore al centro tecnico di Coverciano e Ferruccio Valcareggi, che ieri aveva ricordato quasi con disagio lo 0-4 di Dresda, appare decisamente sollevato.

«Sono naturalmente lietissimo di questo risultato — dichiara il C.T. — anche e soprattutto perché, dalla lunghissima chiacchierata telefonica che ho avuto con Vicini stanotte, ho saputo dell'ottimo funzionamento di tutta la squadra che, dopo una partenza un po' lenta, si è mossa con scioltezza ed a tratti con sicurezza. Il primo gol di Pulici, infatti, ha dato vigore alla squadra, che nella ripresa ha decisamente impegnato a fondo gli olandesi, chiudendo con un punteggio quanto mai significativo».

— Vicini le ha detto specificamente anche della prova di Bettega e Spinosi in arrivo a Firenze?

«Naturalmente, ma, come sapete, non parlo mai delle prove dei singoli, perché a me interessa il gioco di squadra e Bettega, Spinosi e lo stesso Pulici autore di tre gol, rientrano nell'ambito della prestazione di tutta la formazione».

— Ma questa «under 21» praticamente sarà la nazionale maggiore di domani, non è vero?

«Lo spero fiduciosamente. Sono i giovani di domani, quelli cioè che, a poco a poco, dovranno inserirsi nella squadra che oggi abbiamo qui a Coverciano. Lasciamoli maturare».

— Si aspettava un punteggio così vistoso?

«Forse sì, forse no. Comunque qualcosa di positivo senza altro. Tutto è dunque venuto abbastanza puntualmente e il risultato decisamente mi ha dato una bella soddisfazione».

— Trarrà qualche elemento da questi «under 21» per la partita di «ritorno» a Terni con la Germania fase olimpica?

«Senz'altro, perché, come noto, possiamo utilizzare anche dei „militari" e quindi dovremmo avere la possibilità di un discreto rinforzo».

— Spera allora di capovolgere a Terni il 4-0 di Dresda?

«Vedremo, vedremo, meglio non ipotecare il futuro. I tedeschi sono fortissimi».

«Se vinciamo a Terni 5-0 — ha detto Valcareggi — ci qualifichiamo per le Olimpiadi. Se faremo, sempre a Terni, un 4-0, avremo la possibilità di disputare un'altra partita in campo neutro fino ai tempi supplementari per la definitiva qualificazione. Tutte le partite sono da giocare, credetemi».

Nel pomeriggio, provenienti da Trieste, sono giunti a Coverciano i due juventini Spinosi e Bettega, i quali sono in ottime condizioni fisiche, anche se l'attaccante ha una leggera contusione al ginocchio destro.

Poco dopo le 16 i calciatori selezionati sono scesi su uno dei campi di Coverciano per un allenamento a squadre contrapposte in scioltezza, senza forzare. Sono rimasti ai bordi del campo Bettega e Spinosi.

Valcareggi ha seguito particolarmente la posizione ed il gioco di Corso, non rivelando peraltro i suoi propositi ed i suoi intendimenti per la formazione di Dublino che, come già detto ieri, annuncerà soltanto domenica mattina nell'ultimo allenamento in terra irlandese. A proposito di Corso, si avanza anche la possibilità di una sua «staffetta» con Prati.

Nell'allenamento a squadre contrapposte, da una parte hanno giocato, con la casacca bianca, gli attaccanti con Albertosi, Anastasi, Mazzola, Corso, De Sisti, Domenghini, Boninsegna e Prati e dall'altra, in maglia verde, il gruppo dei difensori: Zoff, Burgnich, Facchetti, Cera, Bet, Bertini, Bedin e Rosato.

Una parte del gioco è stata svolta a pallamano e poi con scambi normali di piede ma tutti di prima e le reti son fioccate l'una dopo l'altra.

L'allenamento si è concluso con nove gol per gli attaccanti e otto per i difensori. Al termine Valcareggi si è limitato a sottolineare l'impegno di tutti ed ha precisato che «neanche la formazione del primo tempo dello allenamento di domani sarà indicativa per Dublino».

Comunque difficilmente il C. T., che sembra orientato sul ritorno di Cera «libero», dovrebbe discostarsi da quella comprendente Albertosi (o Zoff); Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Prati (o Corso).

L'allenamento di domani con l'Arezzo - De Martino (ore 16) si svolgerà, come già stabilito, nello Stadio comunale dove il pubblico avrà libero ingresso.

ARBITRO EIRE - ITALIA

■ L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che la partita di calcio Eire-Italia del campionato d'Europa, in programma a Dublino il 10 maggio prossimo, sarà diretta da una terna arbitrale della Germania Occidentale. L'arbitro sarà Gerhard Schulenburg; guardalinee Ewald Regely e Peter Gabor.

CICLISMO - VUELTA

■ Il belga Walter Godefroot si è aggiudicato la settima tappa del giro ciclistico di Spagna.

Giro di Romandia Vittoria di Tumellero

Porrentruy, 6

L'italiano Romano Tumellero, di 23 anni, ha ottenuto il suo primo successo della stagione, vincendo la seconda tappa del giro di Romandia, la Etavayer-Porrentruy di 205 chilometri, riuscendo a distaccarsi dal gruppo negli ultimissimi metri prima del traguardo. Egli infatti ha vinto con tre secondi di vantaggio sul belga Patrick Sercu, che ha battuto in volata il grosso del plotone. Per il «gioco» degli abbuoni, Sercu è solo al comando della classifica e precede Tumellero di 17" e Franco Bitossi di 20".

Nonostante la tappa si sia risolta praticamente allo sprint numerose sono state le fughe durante il percorso, la più consistente delle quali è stata quella di sei uomini — gli italiani Motta, Zilioli, Sorlini, Tosello e Salutini e lo svedese Gosta Pettersson — che si sono staccati dal gruppo dopo 96 chilometri di corsa, accumulando circa quattro minuti di vantaggio a trenta chilometri dall'arrivo.

Ordine d'arrivo: 1) Tumellero, km 205 in 5.07'37" (compreso lo abbuono); 2) Sercu (Bel.) in 5.07'50" (compreso l'abbuono); 3) Motta (It.) in 5.08'40"; 4) Gimondi (It.) s.t.; 5) Fontanelli (It.) s.t.; 6) Tosello (It.) s.t.; 7) Vandenbossche (Bel.) s.t.,

Classifica generale: 1) Sercu 10.20'08"; 2) Tumellero a 17"; 3) Bitossi a 20"; segue il grosso del plotone a 50".

EMOZIONANTE REGATA NEL GOLFO PER LA COPPA NORDIO

«Umberta VIII» vince la prova e insidia la classifica di «Mirage»

I genovesi Croce-Saidelli sono ora piazzati al secondo posto

«Umberta VIII», l'imbarcazione di Croce - Saidelli dello Yacht Club Italiano di Genova, una costruzione americana di Buchan, il costruttore-timoniere vincitore nel 1970 del campionato mondiale in Svezia, ha conquistato nella terza prova di ieri la sua prima brillante vittoria. Finalmente, dopo due giornate di «musi duri», ieri il sorriso è riapparso sulla faccia dei due ragazzi genovesi, che nelle precedenti prove avevano ritenuto di essere stati perseguitati dalla iella più nera.

Senza alcun dubbio, fra le tre prove disputate finora, quella di ieri, è stata di gran lunga la più bella, la più regolare e soprattutto la più emozionante. Il fatto stesso che in un arrivo tiratissimo, indeciso fino all'ultimo, dopo 12 miglia di un percorso magnifico, le due imbarcazioni protagoniste di questa riuscitissima edizione della Coppa Nordio, «Mirage» e «Umberta» siano giunte a distanza di qualche secondo, e che tutto il resto del gruppo abbia tagliato il traguardo in una successione ininterrotta, stanno a dimostrare la bellezza di questa prova.

Ora «Mirage» e «Umberta» figurano nella classifica provvisoria distanziate ancora da un margine rilevante a favore dell'imbarcazione gardesana, e poiché come succede sempre in questi casi, d'ora in poi nelle due prove che ancora rimangono da disputare questi due equipaggi si daranno battaglia, si controlleranno spietatamente a vicenda, sarà opportuno che non perdano comunque di vista l'imbarcazione germanica «Bavaria» che, portando giornalmente a termine delle prove regolarissime, è pronta a tirare il colpo basso per riportarsi in patria per il secondo anno consecutivo il prestigioso trofeo.

Partenza regolare alle ore 11.15 con vento da ponente sui 2-3 metri al secondo. Ottima scelta del percorso da parte di una giuria che di giorno in giorno sta dimostrando la grande esperienza dei suoi componenti. Gli equipaggi ormai fatti esperti dalle due prove precedenti, si buttano quasi tutti con «mure dritte» verso il largo; fra i pochi che scelgono il bordo con «mure sinistre» in direzione di Monfalcone, figura lo equipaggio della Marina militare formato da Lapanje - di Gaetano con «Ursae Maioris». Ed è proprio questa imbarcazione che, sfruttando più che mai la forte corrente provocata dai vari corsi d'acqua che si sfogano in mare dopo le giornate di pioggia, riesce a montare per prima la boa al vento. L'«Ursae Maioris» una imbarcazione dei cantieri tedeschi di Rassmussen, costruzione particolarmente adatta ai venti leggeri, continua la sua corsa veloce in testa per tutta la prima parte del percorso. Poi il vento che nel frattempo è girato più a libeccio, aumentando d'intensità, mette in difficoltà «Ursae Maioris» favorendo le costruzioni svedese e americana. «Umberta VIII» che aveva seguito come un'ombra l'imbarcazione della Marina, passa decisamente in testa, mentre il «Mirage», rimontando parecchi scafi si fa sotto in maniera impressionante. Sulla linea di arrivo soltanto mezza imbarcazione separa i due forti equipaggi.

Percorso olimpionico, vento iniziale da ponente sui due metri al secondo.

Gino Paulin

ORDINE DI ARRIVO
III PROVA

1) Umberta VIII p. 0; 2) Mirage 3; 3) Bavaria 5.7; 4) Desirée 8; 5) Ursae Maioris 10; 6) Rovilla 11.7; 7) Stasi 13; 8) Cherie 14; 9) Halla 15; 10) Bunte Kuh 16; 11) Joyeuse 17; 12) Goggolori 18; 13) Maya II 19; 14) Caprice 20; 15) Citti Citti Bang Bang 21; 16) Carabella 22; 17) Pegaso 23; 18) Blue Marlin 24; 19) Etta 25; 20) Palitz III 26; 21) Guappa 27; 22) Ursae Minoris 28; 23) Zuben 29; 24) Asterope 30; 25) Aries II 31; 26) Mabuse 32; ritirato Rododendro 33; non partito Ophiucus 34.

CLASSIFICA
DOPO LA TERZA PROVA

1) Mirage p. 3; 2) Umberta VIII 11; 3) Bavaria 14.4; 4) Desirée 28; 5) Rovilla VII 34.7; 6) Goggolori 37.7; 7) Halla 42.7; 8) Cherie e Stasi 47; 10) Joyeuse 47.7; 11) Ursae Maioris 51; 12) Blue Marlin 55; 13) Caprice 58; 14) Pegaso 59; 15) Citti Citti Bang Bang 63; 16) Bunte Kuh e Carabella 66; 18) Palitz 65.

(Attualfoto)
«Umberta VIII» di Croce-Saidelli

Benvenuti dal barbiere per boxare meglio

Bordighera, 6

Nino Benvenuti oggi ha limitato il suo lavoro al solito «footing» mattutino e ad una lunga serie di esercizi atletici agli ordini dell'allenatore Caneo. Nino, poi, è andato dal barbiere e si è fatto tagliare i capelli che aveva piuttosto lunghi: «non voglio trascurare nulla — ha detto — sul ring i capelli lunghi potrebbero darmi fastidio».

E' questa una dimostrazione in più che Nino Benvenuti sta veramente facendo le cose con attenzione e puntiglio e che ha intenzione di non deludere, sabato sera a Montecarlo, quanti si aspettano da lui una rivincita su Carlos Monzon che lo sconfisse duramente nel novembre scorso a Roma.

Nino Benvenuti, il procuratore Bruno Amaduzzi e lo allenatore Toni Caneo hanno rivisto ancora una volta il film del «match» di Roma, esaminando attentamente, anche al rallentatore, le fasi più interessanti del combattimento, specialmente quando si vedeva Monzon portare il suo terribile destro. «Per me, Nino vince per K.O.» ha detto alla fine il manager Amaduzzi. Nino lo ha guardato ed ha sorriso. (Ansa)

AFFOLLATISSIMA SEDUTA DI ALLENAMENTO DEL CAMPIONE DEL MONDO A MONTECARLO

Potente e spavaldo Monzon beffeggia il mago ipnotizzatore

Il barbuto Cassilis, amico di Nino, spera di suggestionare con il suo fluido l'argentino

Montecarlo, 6

Affollatissima, nel pomeriggio, l'angusta palestra dello stadio «Luis II» per assistere all'allenamento del campione del mondo Carlos Monzon. Erano rappresentate un po' tutte le categorie. C'era il pittore personale di Cassius Clay, Neiman, l'allenatore di calcio Carniglia, il procuratore di Benvenuti, Amaduzzi, giornalisti italiani e argentini, curiosi e infine il mago Cassilis, noto per la sua amicizia con Benvenuti. Il «manager» di Monzon, Amilcar Brusa, e l'organizzatore Lectoure accettano tutti, democraticamente, spavaldamente. Non hanno niente da nascondere, anzi, tutt'altro, gongolano nel far ammirare la loro «creatura» e Monzon non ha deluso: spaventoso come sempre nelle riprese al sacco, bombardato di colpi poderosi in diretto e gancio, tremendo nelle tre riprese ai guanti fatte con il «sacco-vivente», Gonzales. Una macchina da pugni inarrestabile. Il malcapitato sparring - partner ha piegato le gambe per tre volte, la prima su un diretto sinistro, la seconda su una combinazione sinistro-destro e la terza su un montante.

Oscar Bonavena e consorte accompagnano a passeggio Monzon

Noncurante dei disastrosi risultati dei suoi colpi, Monzon ha continuato a pestare senza pietà l'allenatore ad un ritmo micidiale, quasi disumano. Il martirio è durato nove minuti, ma Gonzales deve aver ricevuto più colpi che in dieci combattimenti regolari. In alcuni scambi, lo «sparring-partner» è riuscito un paio di volte a piazzare ganci sinistri di una certa efficacia. Monzon li ha assorbiti con noncuranza. Questa lacuna nella difesa non è però da sottovalutare, perché potrebbe provocare seri danni all'argentino nell'incontro di sabato, visto che uno dei colpi migliori di Benvenuti è proprio il gancio sinistro.

Alcuni momenti divertenti si sono avuti quando il campione del mondo è stato avvisato della presenza del mago Cassilis, descrittogli come un diabolico apportatore di sfortuna. Il pugile è sembrato dapprima prendere la cosa sullo scherzo, poi, prima di salire sul ring, ha mostrato senza mezzi termini il suo pugno al barbuto ipnotizzatore.

Una volta sul quadrato, nel bel mezzo dell'allenamento, il campione ha poi tirato un pugno verso il mago, anche se ben conscio che non lo avrebbe potuto raggiungere perché troppo distante dal ring. Quando infine Gonzales è stato sul punto di cadere dal tappeto, il campione si è rivolto ancora all'ipnotizzatore facendo un gesto come per dire: «Il signore è servito». Cassilis, per tutto l'allenamento durato circa mezz'ora, si è limitato a fissare attentamente il pugile: forse cercava di suggestionarlo con il suo fluido. L'esito della impresa è stato perlomeno dubbio, se si esclude il fatto che il campione lo ha notato. Solo che invece di confondersi è divenuto più agguerrito.

All'organizzatore Lectoure è stato chiesto come mai abbia accettato la clausola della designazione per sorteggio dell'arbitro con l'incontro fra lo statunitense Mercante, l'italiano Carabellese e l'argentino Victor Avedano. «Perché no? — ha risposto — L'arbitro non avrà alcuna influenza sull'incontro, anche se sarà italiano. Sarà infatti Monzon a imporre all'arbitro il verdetto».

Mondiale di speedway domani a Udine

Udine, 6

Sulla pista del campo Moretti di Udine si svolgerà sabato prossimo una gara di qualificazione valevole per il campionato mondiale di «speedway». Alla manifestazione parteciperanno sedici specialisti in rappresentanza di sei nazioni.

L'Italia sarà rappresentata dai fratelli Giuseppe e Gianni Pizzo e da Annibale Pretto. Lo attuale campione italiano Ermanno Fedele ha rinunciato alla gara. E' previsto un accanito duello tra i piloti dell'Unione Sovietica e della Polonia.

IL CAMPO STAMANE CON LA «DICHIARAZIONE»

Sei sicuri partenti nel G. P. Città di Trieste

È probabile che prenda il via anche Scully Hanover

Non è improbabile che ai sei cavalli sicuramente al via nel Gran Premio Città di Trieste di domenica a Montebello, si aggiunga stamane alla dichiarazione dei partenti Scully Hanover, della Scuderia Adriatica. Ieri sera la presenza di Scully Hanover alla quinta di campionato veniva assicurata al cinquanta per cento, mentre Barbablù, Gladio, Cabral, Gun Runner, Dutchess Mir e Murray Mir potevano considerarsi da quel momento già nella... scia dell'autostart.

Una rapida carrellata sui protagonisti del grosso evento trottistico e vediamo che Barbablù, giunto all'età di 8 anni, è il cavallo che ha messo all'attivo il maggior numero di somme (ben 215.445.400 lire) con un record di 1.16.5, mentre il suo diretto rivale e coetaneo Gladio, se non può vantare le vincite del cavallo di Gian Carlo Baldi, raggiungendo... appena 137.833.500 lire, lo supera nettamente sul piano della velocità, essendo in possesso (in comproprietà con Tornese) del record assoluto per trottatori indigeni con il tempo di 1.15.7.

Cabral dal canto suo vince 60.556.000 lire e detiene un limite di 1.17.7; Scully Hanover, vince 13.821.000 lire con un record di 1.14.6 (in America però); Gun Runner vince 105 milioni 925.800 lire con un record di 1.16.6; Dutchess Mir vince 33.504.900 lire con un record di 1.17.9; Murray Mir vince 129 milioni 164.760 lire con un record di 1.15.3, ottenuto in America.

Al seguito dei concorrenti partecipanti al Gran Premio giungeranno altri soggetti di qualità che prenderanno parte al Premio San Giusto. Essi sono Dorle, Lirace, Toledo e Lodovico.

M. G.

LA TRIS OGGI A BOLOGNA

Disperata rincorsa per Amazin Willie

Amazin Willie ha preferito l'odierna Tris all'Arcoveggio piuttosto che affrontare i campioni internazionali domenica nel «Città di Trieste». Però con ben sessanta metri di penalità, il compito ci sembra quanto mai disperato per l'americano di Gian Carlo Baldi. Niente di improbabile, infatti, che ad Amazin Willie riescano a sfuggire Evania, Bibione e Izeo del primo nastro (dove figura anche il «triestino» Filarco), nonché i «milanesi» Gambut, Quisana e, mentre non è da escludere anche un inserimento fra i primi di Canadese, che riceverà venti metri da Amazin Willie. A Trieste sulla Tris si potrà scommettere sino alle ore 15.

Premio Havoline (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - 2100: 1) Izeo (Ar. Trivellato), 2) Gibemilio (A. Boscaro), 3) Mindigh (Ant. Trivellato), 4) Bibione (G. Fabbroni), 5) Filarco (A. Quadri), 6) Lamour (Dam. Benedetti), 7) Evania (L. Bechicchi), 8) Eneo (R. Sassatelli); 2120: 9) Gambut (Fr. Milani), 10) Golena (Silv. Milani), 11) Quisana (E. Gubellini); 2140: 12) Canadese (G. Rosaspina); 2160: 13 Amazin Willie (G. C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Evania. 10) Golena. 11) Quisana. Aggiunte sistemistiche: 12) Canadese. 1) Izeo. 9) Gambut.

PALLAVOLO

La promozione dell'OMA sfumata ad Ancona

Il passaggio dell'OMA Trieste nella Serie «A» di pallavolo è sfumato ad Ancona. Nella fase finale, le ragazze triestine sono state superate dal Coma di Modena e dalla Fari Bergamo per 2 a 0. Sono state queste le due partite decisive che hanno fatto naufragare le speranze dell'O. M.A., anche se negli incontri successivi è stata in grado di superare il Valdagno, la Cisnal Napoli e il Palermo.

Alla fine del concentramento che ha schiuso la via della massima divisione alla Coma di Modena e al Firenze Club, la squadra triestina ha dovuto accontentarsi del quinto posto. A detta dell'allenatore Giorgio Manzin, che intende abbandonare la guida della squadra, con un po' di maggior fortuna, la trasferta dell'OMA avrebbe potuto concludersi in maniera positiva. A nostro avviso, le varie Brovedani, Quattrocchi, Luchesi, Mengaziol, Grassi, Saina, Cavalieri, Cociancich, Colarich, Ferrari e Puzzer — le ultime quattro apparse ad Ancona le migliori della squadra — al loro primo anno nella serie cadetta hanno già fatto moltissimo. La scalata potrà essere ritentata, forse con maggior successo, nella prossima stagione. Sono tutte giovanissime, per cui il traguardo mancato quest'anno potrebbe realizzarsi nel 1972.

UNA PARTITA INDIMENTICABILE

Le due fasi della rete segnata da Oriali: Causio batte senza convinzione il rigore (sopra); sulla respinta del portiere olandese, Oriali è pronto a insaccare (Foto de Rota)

(Foto de Rota)
Franzot atterrato in area di rigore nel primo tempo della partita, ma la massima punizione non è stata concessa dall'arbitro

Una partita indimenticabile? Lo è senz'altro per chi vi ha assistito l'altra sera, pigiato sugli spalti del «Grezar» che da anni non erano così stipati. Abbiamo detto che Trieste sa rispondere in pieno quando c'è l'avvenimento di richiamo. Ma bisogna dar atto agli sportivi di tutta la regione che il loro concorso è stato altrettanto sentito e numericamente valido. Italia-Olanda «under 21» è stata davvero una di quelle partite che si ricorderanno a lungo, legata al nome di Pulici, mattatore della serata con le sue tre splendide reti, ma destinata a restare nella memoria degli appassionati di calcio per il bel gioco che ha mostrato.

* * *

Un dieci e lode alla fanfara degli alpini della «Julia». Applauditissimi in campo, specie durante lo «show» che ha unito la bravura musicale alle evoluzioni degne di una parata militare, i bravi alpini hanno saputo meritarsi calorosi battimani anche per il repertorio scelto, in una città come Trieste che è sempre pronta a commuoversi quando si toccano le corde del sentimento.

* * *

Gianni Invernizzi, un viso di persona per bene, il sorriso pronto, ha riconosciuto e salutato gli amici di un tempo, quando ancora oscuro calciatore cercava di farsi strada in una Triestina da Serie A, che forse con lui aveva iniziato la politica dei prestiti. Nereo Rocco non gli ha risparmiato qualche frecciata amichevole, prima della partita, mentre conversava con Umer, Paron e Celant, sportivi di vecchia taglia. «Ha vinto l'Inter, bravo Invernizzi»: Rocco ha pronunciato così il suo messaggio di resa milanista...

* * *

Buio allo stadio. Circa quindici minuti dopo la fine della partita, i riflettori dello stadio si sono spenti, lasciando al buio i colleghi che stavano scrivendo i pezzi da telefonare ai giornali di fuori. Ordini sono ordini. Martedì sera le luci dello stadio non si erano accese per i calciatori olandesi, che desideravano allenarsi all'ora della partita, secondo una logica consuetudine. Speriamo che almeno il bilancio del Comune tragga beneficio da tanta parsimonia...

D. d. R.

TENNIS: «TOLUSSO»

■ Si concluderà domenica la fase regionale eliminatoria della «Coppa Tolusso», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per juniores. Nell'ultima giornata si incontreranno a Torviscosa le formazioni del Torvis Snia e del T.C. Triestino.

CIROI: MEDAGLIA

■ Ai campionati nazionali universitari in corso di svolgimento a Viareggio Lamberto Ciroi, in gara per i colori del CUS Trieste, ha conquistato la medaglia di bronzo nella sciabola.

SEDICI GIOCATORI IN RITIRO DA IERI SERA CON PISON

LA TRIESTINA A MOGLIANO SI PREPARA PER PADOVA

La Triestina è nuovamente a Mogliano Veneto. Gli alabardati hanno raggiunto la località scelta per il «ritiro» nel tardo pomeriggio di ieri. La comitiva è composta da questi sedici giocatori Colovatti, D'Ambrogio, Moretti, Martinelli, Rigo, Del Piccolo, D'Eri, Pestrin, Braico, Loppoli, Ciclitira, Scala, Fregonese, Naldi, Tumiati e Campana.

Nella mattinata, titolari e rincalzi si erano ritrovati allo stadio. Non tutti però sono scesi sul terreno di gioco. Pison ha voluto allenare solo un paio di giocatori, fra i quali Pestrin, D'Ambrogio, Campana, Rigo, Ciclitira, De Gasperi, Tumiati e Rakar. Pestrin, che risente ancora dell'indolenzimento dei polpacci, ha svolto anche ieri un lavoro ridotto.

Per quanto riguarda la formazione che verrà opposta al Padova, Pison ha voluto sottolineare che l'assenza di Truant si farà senza dubbio sentire. «Alla squadra — ha detto l'allenatore — mancherà il «peso» che nelle ultime settimane sapeva fornire Truant. Braico, che o sostituirà, sono convinto comunque che farà bene e assolverà nel migliore dei modi i compiti che gli verranno assegnati». Di più, per quanto concerne le funzioni che dovrà svolgere Braico, il tecnico triestino non ha voluto aggiungere. E' comunque scontato il fatto che lo sostituirà, sono convinto posizione arretrata sulla linea dei mediani.

Lo schieramento che verrà opposto al Padova quindi sarà il seguente: Colovatti; Martinelli, Moretti; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Braico, Loppoli, Ciclitira, Scala, Fregonese.

Gli alabardati si alleneranno stamane sul campo di Mogliano Veneto e quindi Pison deciderà a chi assegnare la maglia numero tredici. Trattandosi di una gara esterna che nasconde molte insidie, la scelta probabilmente cadrà su un difensore (Rigo) o su un centrocampista (Campana).

C. N.

Altri due autopullman per i tifosi a Padova

La presidenza del «Triestina Club» informa i soci e i fedelissimi sportivi giuliani che essendo quasi esauriti i posti dei 4 autopullman, onde far fronte alle continue richieste di tifosi desiderosi di sostenere l'U.S.T. a Padova, ha deciso di mettere gratuitamente a disposizione della tifoseria locale e dei soci altri 2 autopullman.

La partenza avverrà in carovana alle ore ore 8 da piazza San Giovanni domenica 9 maggio. Per ulteriori informazioni e per iscrizioni rivolgersi seralmente alla sede sociale, Bar De Cesco, via Geppa 18, tel. 68917.

Podisti triestini in gara a Lubiana

Il Comitato della Federazione slovena di atletica leggera ha invitato una rappresentativa triestina ad una manifestazione podistica a carattere internazionale che avrà luogo domenica prossima con inizio alle ore 21 a Lubiana. La gara si svolgerà su di un percorso di circa cinque chilometri e la squadra triestina formata dal biancoceleste Giovanni Intemperante, dallo esponente del C.U.S. Fulvio Arban e dall'acegatino Antonio Cerasari, sarà accompagnata dal vicepresidente del Comitato regionale della FIDAL cav. Rodolfo Crasso.

TENNIS

Coppa Facchinetti

La fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale di tennis a squadre per giocatori di terza categoria, si avvia alla conclusione. Domenica è in calendario la quinta giornata. Questo il programma:

Girone «A»: Grado-CRDA «B», Monfalcone «B»-Pordenone «C», CMM «A»-Triestino «B», riposa il Gorizia «A».

Girone «B»: Gorizia «B»-Pordenone «A», CRDA «A»-Campoformido «B», Torvis Snia-CMM «B», Udine «B»-Friuli-Venezia Giulia.

Girone «C»: Monfalcone «A»-Campoformido «A», Pordenone «B»-Manzano, Triestino «A»-San Vito al Tagliamento, riposa l'Udine «A».

BASEBALL SERIE «B» SUL DIAMANTE DI OPICINA

L'Alpina riceve il PEM Roma

La Serie B di baseball riprende il suo cammino dopo la sosta di domenica scorsa che ha consentito l'aggiornamento della classifica. La Libertas, impegnata a Firenze, è stata costretta ancora una volta alla resa dal Mobilcasa, che assieme al Remedal Rimini continua nella sua marcia vittoriosa in vetta alla classifica. Per i biancoscudati, che contro i toscani hanno dato segni di risveglio, l'appuntamento con il primo successo stagionale è stato rinviato quindi ancora una volta.

Domenica, delle due squadre triestine in gara, giocherà sul diamante di Villa Opicina l'Alpina. Il «nove» di Cadelli, che dopo una partenza lanciata è incappato in due sconfitte consecutive, riceverà la visita del PEM Roma. I laziali, soli al secondo posto con una lunghezza di ritardo dalla coppia delle battistrada, costituiranno per i biancoverdi un banco di prova abbastanza severo. L'Alpina quindi non avrà la vita molto facile e solo se sarà in grado di esprimersi al meglio delle sue possibilità potrà spezzare la serie negativa e ritornare al successo.

Il tecnico triestino dovrà apportare qualche modifica allo schieramento per la squalifica di Delise. Al suo posto, nel ruolo di ricevitore, verrà impiegato Perini. Per il resto la formazione non dovrebbe subire variazioni sostanziali. La novità potrebbe essere rappresentata dall'esordio casalingo di Stepancich in pedana di lancio.

La Libertas giocherà a Lodi contro l'Old Rags. I biancoscudati, che a Firenze domenica scorsa hanno impiegato per la prima volta lo statunitense Grenn, sono fermamente decisi a incasellare il successo. Sul diamante dell'Old Rags è probabile che la Libertas possa finalmente schierare per tutti i nove inning anche Persi e Stante. Con il probabile recupero del lanciatore e dell'interbase, le speranze di interrompere la serie negativa aumenterebbero di molto.

LEVA CALCIATRICI

■ In occasione della partecipazione al campionato di Serie B l'Iris Trieste istituisce una leva per calciatrici. Le ragazze interessate possono presentarsi ogni martedì e giovedì alle 20.30 presso la Casa del Giovane di via S. Pantaleone (dietro il campo di via Flavia).

IN POCHE RIGHE

Nuotatori triestini ai primaverili di Asti

Ai campionati assoluti primaverili, in programma da oggi al 9 maggio, saranno di scena anche alcuni elementi del nuoto triestino. L'Edera sarà in lizza con Irredento che giungerà direttamente da Roma, Zetto, Isler e Giacomini e con le ondine Giugovaz, Palatini, Zolia e Polieri, tutte apparse in ottima forma nelle ultime competizioni svoltesi a Trieste.

La Triestina sarà rappresentata da Aldo Mattei, suo punto di forza, e dai giovani Carabellese, Zori, Lugnani e' Astolfi ormai decisi a imitare le gesta del loro capitano. In campo femminile saranno impegnate la Gridolfi e la Scubogna.

Giochi della gioventù

Le gare di tennis da tavolo, valevoli per la fase comunale dei Giochi della gioventù, avranno luogo domani, con inizio alle ore 15, nella palestra del Ricreatorio comunale «A. e F. Nordio», Pendice Scoglietto 22. Iscrizioni entro le 14.30.

La Società Ginnastica Triestina organizza, attraverso i Giochi della gioventù, dei corsi di atletica leggera. Tutti gli interessati, ragazzi e ragazze nati negli anni 1957, 1958, 1959, possono attingere utili notizie presso la segreteria della SGT o direttamente allo stadio presso i tecnici della società che giornalmente impartiscono lezioni. La fase comunale dei Giochi della gioventù, specialità atletica leggera, si svolgerà sempre al «Grezar», sabato 8 maggio con inizio alle ore 16.

Difficilissima la prova per il Cumini domenica

Costretto alla resa sul proprio campo dalla Fiamma Trieste nel turno inaugurale del «Trofeo Federale», il Cumini ospiterà domenica sul terreno amico il Petrarca di Padova. La partita è valida per i quarti di finale della «Coppa Italia». I friulani, unica compagine della serie cadetta ancora in gara, sono attesi da un compito difficilissimo per il valore dei «quindici» patavino. La Fiamma, che sembra intenzionata a ripetere anche quest'anno il brillante comportamento nel «Trofeo Federale» (nel 1970 si è classificata al terzo posto assoluto), osserverà un turno di riposo.

La commessa ideale del Friuli - Venezia Giulia

Mini-Carrellata


GIANNA CEMPELLIN
Standa
Pordenone


MARGARET NADLISEK
Negozio alimentari
Trieste - Via Pascoli, 27


BRUNA BRANDO
Edicola giornali
Trieste - Via Raffineria


CARMEN BALOS
Frutta e verdura Zadnich
Trieste - Vie Piccardi - Ananian


BRUNA MATTIELLO
Farmacia
Trieste - Piazzale Valmaura


MARIA ZANI
Bar «Al Fante»
Pordenone - Viale Marconi, 17


FIORELLA PIGATTI
Boutique del caffè
Trieste - Via Padovan, 4


ROSSANA FAVERO
Standa
Pordenone


GIORDANA PIANINI
Drogheria Podobnik
Trieste - Via di Prosecco, 22


CLARA FONTANOT
Panetteria Degrassi
Trieste - Via Aquileia, 1

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi capace dalle 8.30-13. Buon trattamento. Tel. 68935. 45149 B
CERCASI donna stabile pratica lavori domestici ottimo trattamento buona paga. Telefono 224129. 73786 B
CERCASI per distinta famiglia milanese costituita due coniugi domestica giovane pratica referenze massima serietà scrivere telefonare Elda Stefani - Via Frua 8 - 20146 Milano telefono 4695360. 5804 B
CERCASI ragazza donna custodia due bambine solo mattino. Tel. 742485. 45670 B
CONIUGI cercano prestaservizi referenziata mattinate alterne. Telefonare 731398, via Carducci. 23507 B
DOMESTICA stabile anche principiante cercasi massimo stipendio Torrebianca 41. Agenzia Rosa. 73692 B
DOMESTICO - autista e donna cucina o guardarobiera cercansi. Telefonare pomeriggio Udine 74336. 5844 B
PER villa signorile in Torre Pellice (vicinanze Torino) cercasi abile tuttofare referenziata veneta 25-40 anni, possibilmente sola e libera da impegni familiari, disposta a trasferirsi al mare ed ai monti nelle stagioni estive e invernali. Ottimo stipendio. Scrivere: Bassotto Giuseppe, Villa Maddalena, viale Dante n. 24 bis, Torre Pellice (Torino). 5845 B
REFERENZIATA cercasi dalle 8 alle 16 lavori domestici. Telefonare 767989 dalle 13 fino alle 16. 45656 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAPO servizi amministrativi e contabili con pluriennale esperienza padronanza serbo-croato e mercato jugoslavo offresi a seria media o piccola azienda scrivere: Olindo Smolcich viale Cà Granda 16/A C. P. 20162 Milano. 22908 C *
GIOVANE militesente patente «B» offresi a ditta mansione impiegatizia di magazziniere consegna merce. Tel. 722516 ore 12-16. 45618 C
SIGNORINA conoscenza lingua serbo croata italiana tedesca madrelingua slovena e dattilografia offresi come impiegata a seria ditta locale. Offerte Cassetta 15475 C SPI. 15475 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27A. Telefono 755868. 45059 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 44988 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41/C, telef. 90497. 23473 CC
IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni giornata. Tel. 92265. 23437 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 45005 CC
TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando mobili lampade garanzia convenienza. Tel. 69442. 45025 CC *

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. A. A. SOCIETA' importanza nazionale gruppo I.F.I. per ampliamento proprio organico ricerca quattro elementi L 100.000 iniziali assistenze sociali carriera. Tel. ore 10-12, Trieste 725388. 73770 D
AGENZIA Star Trieste cerca autisti patente C per consegna merce. Telefonare 762588.
AIUTO commessa cercasi Panificio Parini 7 presentarsi ore 16-17.30. 45620 D
ALITALIA cerca giovane per lavoro stagionale conoscenza telex e inglese. Presentarsi venerdì 16-18, via Milano 15.
AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 5714 D
APPRENDISTA volonteroso cerca lavoratorio fotorafigco. Presentarsi «Giornalfoto», Torbandena 1. 400 D
APPRENDISTA commessa anche dattilografa giovane svelta assumiamo presentarsi Facau Market cancelleria Cavana 14. 45638 D
APPRENDISTA panettiere cercasi buon trattamento via Settefontane 42. Telef. 95021.
APPRENDISTE assume industria confezioni lire 440 orarie. Tel. 820196. 72792 D
ASSUMESI subito operaio per lavaggio autovetture. Rivolgersi «Savra», via F. Severo 111. 45179 D
BANCONIERE aiuto e internista cercasi, Caffè Miramare Piazza Libertà 2. 45123 D
CERCANSI pulitrici e pulitori rivolgersi via Paduina 4 primo piano. 73732 D
CERCASI cuoco marinaio o cuoco disposto imbarcarsi su motopanfilo per crociere estive con possibilità di conferma occupazione fine stagione presso importante casa signorile. Retribuzione adeguata. Referenze a Cassetta 140 SPI, Vicenza. 5820 D
CERCASI aiuto banconiera, rivolgersi Bar Vulcania 10-12, Riva Nazario Sauro n. 4. 45115 D
CERCASI ragazza pratica ufficio Importex possibilmente conoscenza croato o sloveno presentarsi la mattina 9-12, San Francesco 35. 73744 D
CERCASI mezzalavorante e lavorante parrucchiera. Telefono 817347. 45157 D
CERCASI urgentemente bambinaia stabile. Trattamento familiare, buona paga. Telefono 68935. 45149 D
CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera, anche primo impiego. Buona paga. Tel 68742. 45149 D
CERCASI giovane portapacchi con patente Ape per deposito maglierie Campos, via Zonta 2. 23485 D
CERCASI apprendista commessa 15 anni Emporio tessuti confezioni, Mazzini 40.
CERCASI diplomato esperto cantiere edile cassetta. 23323 D
CERCASI garagista. Telefonare 411950. 45093 D
COMMESSA per negozio cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 150 D
COMMESSE bella presenza cercansi per lavoro presso grande magazzino. Telefonare al 763986 dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. 23246 D
COMMESSO cercasi, giovane militesente presentarsi negozio Meneghetti Riva Sauro 20.
FACCHINO di notte abile referenziato cerca subito Hotel de la Ville - Trieste. 23345 D
FATTORINO volonteroso patentato negozio arredamento assumerebbe. Telefonare 24113 dopo 15.30. 45660 D
GALLERIA tappeti orientali viale XX Settembre 39 cerca per proprio laboratorio interno apprendiste o apprendisti 15-16 anni. Presentarsi mattinata dalle 9.30 alle 12. 73778 D
GIOVANE militesente patente B conoscenza inglese cerca locale agenzia marittima. Cassetta 23252 D.
GIOVANI lavaggio auto cercansi via Battisti 22 mattinata. 23487 D
GUARDIANO diurno notturno anche pensionato cerca grande complesso turistico stagione estiva offerte cassetta 45554 D SPI.
IMPRESA importanza internazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata remunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 23248 D SPI.
INDUSTRIA confezioni cerca impiegata pratica paghe e contributi. Rivolgersi via Murat ti 3, negozio Radici. 73758 D
LAVORANTE parrucchiera cerca Salone Bruna, viale Ippodromo 16. 73734 D
LAVORANTE aiuto lavorante parrucchiera cercansi salone via Vigneti 111, tel. 814370 (13-15.30). 45672 D
OPERAI per pulitura vetri cercansi. Impresa Toresella, piazza Tommaseo 4, tel. 24389 - 29563. 45658 D
PELLICCIAIA lavorante a mano cerca Pellicceria Millo, via Dante 7, tel. 38151. 23266 D
RAGAZZI ragazze 18-24 conoscenza francese o inglese liberi subito disposti viaggiare cercansi. Presentarsi signor Goodwin, Hotel Riviera, Grignano dalle 10 alle 18.
SEGRETARIA abile stenodattilo ottimo trattamento cercasi. Cassetta 23395 D.
SINGER viale XX Settembre 1 assume due commesse conoscenza sloveno pratiche vendita ed amministrazione oltre 110.000 mensili pregasi manoscrivere urgente. 23331 D
STENODATTILOGRAFA impiegata referenziata cercasi per subito. Telefonare Modabella 28214. 45610 D
STIRATRICI a mano e macchina per vestiti e biancheria cercansi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 150 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERETTA una persona bagno affittasi occupato o studente. Tel. 90356. 45616 F
CENTRALISSIMA comfort affittasi distinti brevi lunghi soggiorni. Tel. 36217. 45662 F
STANZA ammobiliata affittasi telefonare dopo le ore 11, telefono 65162. 23505 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

STENOGRAFIA ripetizioni scolastiche ogni livello. Preparazione accurata esami. Metodo rapido provata efficacia per impiegate. Telefono 724093. 23495 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

COCKER nero e bianco smarrito visto ieri mattina paraggi via Udine - Stazione. Lauta mancia. Tel. 732209. 73776 H
OROLOGIO polso fascetta oro caro ricordo famiglia smarrito Stadio Italia-Olanda lauta ricompensa. Telefonare 71893. 45624 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. PANORAMICISSIMO Perugino (dintorni) affittasi 80.000 lussuosissimo saletta 2 stanze cucina bagno doccia rifiniture accurate ripostiglio 2 poggioli. CONTI 2 stanze camerino cucina 30.000. Telefonare 763237.
A. ATTICI salone tristanze con mansarda panoramicissimi affittansi Bonomea, AGEP - Crispi 14. 23307 I
APPARTAMENTO zona piazza VENEZIA vista mare 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.
APPARTAMENTO via COMMERCIALE in palazzina vista golfo salone 2 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza centralnafta garage affitta 70 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23503 I
APPARTAMENTO DREHER cucina stanza bagno ripostiglio centralnafta affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23503 I
COMMERCIALE saloncino due stanze cucina bagno poggiolo affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 45680 I
QUARTIERE camera con servizi affittasi Coroneo 9, quarto. 73788 I
SEVERO 3 stanze cucina bagno 40.000. Rossetti da restaurare 3 stanze cucina 25.000. Giulia 3 stanze accessori 33.000 affitta Immobiliare Oriani 2.
VIA Rismondo 12 appartamenti signorili tre stanze doppi servizi anche attico affittansi Amministrazione Alberti via Santa Caterina 1. Tel. 38774.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINI vuoti mobiliati, ville, casette anche da restaurare cercansi in affitto. Telefonare 61309. 45686 L
APPARTAMENTO 1-2 stanze, accessori, ammobiliato, cercasi in affitto. Telefonare 61712.
APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina, cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 23489 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI: frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 23479 M
PELLICCE persiano meravigliose taglie 52-54 e altre taglie e qualità. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 38 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete pellicce leopardo somalo; giaguari, pantere, ocelot messicani, peludas, baby, lontre, castori, castorini, visoni tutte le tinte, ratmousqué, persiani. Prezzi estivi sbalorditivi, nuove creazioni. 23499 M
TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente negozio via dell'Istria 13. 73748 M
TENDE alla veneziana porte a soffietto a prezzi di occasione. Malossi via Nordio 9. Telef. 763475. 72938 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefono 30358. 23353 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 23475 N
PONTEGGI telaio tubolari per edilizia usati mq 1000-2000 acquisterei. Telefonare 211548.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. SGOMBERO rapido abitazioni, cantine, compero mobili. Tel. 750566. 23491 NN
ACQUISTO mobili soprammobili oggetti in genere massima riservatezza. Telefonare 38794.
CUCINE veri gioielli mobilificio Ballarin, via Fonderia, Viale XX Settembre 53. 23254 NN
MOBILI sportelli acquai nicchie ripostigli rivestimenti formica porte scorrevoli eseguiamo. Telefono 744778 Tesa 50. 45642 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ITALDORICA, 00165 Roma, via Domenico Silveri 11. Forniture cancelleria direttamente uffici cerca rappresentanti Trieste. 5735 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

CANOTTO con motore 25 HP, vendo, tel. 78752. 23511 Q
CITROEN DS 21 vendo perfetta. Telef. 812238. 45674 Q
CON rateazioni fino a 24 mensilità minimi anticipi garanzia 3 mesi vendonsi R 4 '69, R 6 '69, R 8 '63, R 10 '69, R 16 S '70; tutte in perfetto stato carrozzeria e motore Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q
DIGUE le roulottes più vendute in Francia ora anche a Trieste. 3 anni di garanzia in 14 modelli a partire da L. 695.000. Mostra aperta anche la domenica, via Cologna angolo via F. Severo. Informazioni presso Peugeot, Torricelli 3. 45666 Q
E' arrivata la meravigliosa Alpa 5,50, il piccolo cabinato a vela che costa soltanto Lit. 990 mila. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 109 Q
RENAULT R 4 perfetta. Telefono 812238. 45674 Q
GIULIA 1600 vendo o cambio con 500. Tel. 78752. 23511 Q
GIULIA TI, NSU L 67 65, Fiat 1500 66, VW, Peugeot 404, varie occasioni: Appia III serie, Fiat 600, Renault R 4 66 68, Fiat 67 con garanzia vendonsi anche ratealmente. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 45666 Q
NSU PRINZ 1964 con radio completamente revisionata lire 245.000 trattabili, visibile presso Soc. Zoppas, via Cologna 44. Tel. 96040. 73772 Q
SIMCA 1000 coupé bellissima vendo. Tel. 744663, ore 12-14. 73764 Q
SPAIDER 850 Bertone 68 giallo ocra, radio; Junior GT 1300 70; 500 L nuova pronta consegna con sconto; Volkswagen 1200 64 vendo, permuto, rateizzo. Via Fonderia 6. 73782 Q
VENDO Fiat 128 69; Mini MK2 70; Cooper 67; Fulvia Coupé 65. Rateazioni. Telefonare n. 208179 Duino. 516 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

MONFALCONE cedesi licenza bar trattoria con alloggio. Telefonare 72077. 517 R
PULISECCO affittasi unico nella zona, piccolo capitale, dell'Istria 116. 73768 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. NELLA ZONA PANORAMICA di via S. Pasquale, in elegante palazzina prenotansi appartamenti: salone 2, 3, 4 stanze cucina doppi servizi terrazze con eccezionale VISTA GOLFO e città, giardini propri e garages. Rifiniture modernissime ed accurate. Mutui agevolati. Ufficio vendite: AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 23509 S
A. N. MONFALCONE villetta 2 stanze, soggiorno, tinello, cucina, bagno, cantina, giardino. 700 mq. Vendesi. 10.000.000. Immobiliare MISTR via Garibaldi 10 MONFALCONE. 518 S
A. LOCALE Flavia - Valmaura mq. 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO, AGEP Crispi 14. 23295 S
A. OCCASIONE vendesi salone, bistanze, cucina, biservizi, garage, cantina panoramicissimi Bonomea, contanti 4.000.000 (dilazionabili), saldo mutuo. ALTRO tristanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, contanti 3.000.000 (dilazionabili), saldo mutuo. AGEP - Crispi 14. 23303 S
A. OCCASIONISSIMA mutuo venticinquennale già concesso interesse 5,50% vendesi Bonomea, bistanze, soggiorno, garage. Prezzo convenientissimo. Contanti dilazionabile. AGEP - Crispi 14. 23305 S
A. PALAZZINA Scorcola. Appartamenti elegantissimi con il più bel panorama della città salone 3-4 stanze, doppi servizi, giardini. Visite sul posto via Panorama tel. 29176 (prima traversale destra via Commerciale) orario 13-17. Società Egena via Trento 16 tel. 38212. 23309 S
ACQUISTO prontamente appartamentino oppure villino. Telefonare 95345. Pagamento in contanti. 45678 S
AFFARONE palazzina bellissima 7 stanze, grandissimo salone, accessori garage, adatta anche sala ballo, tipografia, vendo. Telefonare 31335 - 730689. 23481 S
AFFARONE appartamento camera cucina giardino, vendesi libero città. Tel. 31335 - 730689. 23481 S
APPARTAMENTI 2-tristanze accessori prontaentrata vendo facilitazioni. tel. 31335 - 730689. 23481 S
APPARTAMENTI 1-2 stanze servizi tutti comforts, vendonsi (Ghirlandaio). Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 45682 S
APPARTAMENTO viale SANZIO, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23503 S
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli tutti comforts, vendesi. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 45682 S
APPARTAMENTO San Luigi, soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento centrale vendesi 11.000.000. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 45682 S
APPARTAMENTO anche da restaurare acquisterei contanti purché occasione. Inintermediari, telefonare 412970 ore 13-16. 45644 S
CASETTA panoramica con terreno compero. Scrivere cassetta 79/B SPI Udine. 5830 S
GRADO vendesi appartamento bellissimo mq 67 6.900.000. Telefonare 0431-99092, mattinata.
LIBERO via Rossetti, 3 stanze cucina bagno - gabinetto poggiolo autoriscaldamento vendesi. Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 45680 S
LIGNANO Sabbiadoro vendesi negozio mq 45 centralissimo. Telefonare 0431-99092, mattinata. 5843 S
OCCASIONE appartamento REVOLTELLA, vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vende 6.800.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23503 S
OCCASIONE 5 appartamenti belli occupati, vendonsi facilitazioni. Tel. 31335 - 730689. 23481 S
OCCASIONISSIMA Marina 4 stanze cucina bagno WC vendesi prontamente. Immobiliare Lorenza, Carducci 28. tel. 734257. 73780 S
S. GIACOMO soleggiato 2 stanze stanzino cucina WC giardinetto-orto proprio, 5.500.000, vende Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 23501 S
SAN Pasquale 115 - autobus 11, soleggiati, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, cantina, posto macchina, prossima consegna, finiture accurate visitabili giorni feriali 15-18 vendonsi Organizzazione immobiliare Italia 38102. 150 S
SOLEGGIATISSIMI, terrazze, quiete, verde, via Grimani, capolinea 18, vende «Costruzioni Giuliane», via S. Caterina 3, tel. 61451. 23008 S
VENDESI casa panoramica con 1000 mq giardino, libera subito in Artegna. Rivolgersi: Venturini Alberto, via Villa 137 Artegna, o tel. 874766, Milano. 5841 S
VIALE D'Annunzio V piano vendesi appartamento 1 stanza stanzetta cucina WC, 2.600.000, Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 45682 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GRADO appartamenti vicinissimo spiaggia giardino parcheggio affittansi giugno agosto settembre. Telefonare 733450. 45622 T
PENSIONE Erika - Vigo di Cadore - nuovi alloggi, tariffe modiche, agevolazioni mese luglio. 5837 T
RIMINI - Bellariva, Albergo Letizia, tel. 33274, vicinissimo mare, moderno, tutte camere doccia WC balcone. Bassa 2500 complessive. 5600 T

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DURE CRITICHE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI A SARAJEVO

FRATTURA TRA OPERAI E POLITICI AL CONGRESSO SULL'AUTOGESTIONE

Le interferenze degli organi di stato limitano la partecipazione delle masse «Stipendi che sono lo standard della miseria» - Accuse al governo federale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sarajevo, 6

La diversità di pensiero tra gli uomini politici ed i lavoratori, una diversità che peraltro riguarda soltanto la suddivisione dei ruoli all'interno della azienda, è emersa chiaramente nella seconda giornata dei lavori del congresso dell'autogestione jugoslava, che si svolge a Sarajevo.

Si tratta del deprecato fenomeno del «tecnocratismo», che gli uomini politici condannano aspramente come un settore «nemico dell'autogestione», perché i tecnocrati «tendono a servirsi del sistema, abusandone, mentre dovrebbe, invece, essere il sistema a trarre utilità dai quadri tecnici e direzionali dell'impresa».

Anche i lavoratori — hanno affermato i delegati al congresso — deplorano questa situazione. Le masse degli operai non partecipano ancora all'autogestione delle loro aziende, ed in molte collettività i centri di potere sono in mano ai «gruppi non formali», i quali si servono degli organi dell'autogestione solamente per far realizzare le proprie concezioni e spesso anche i propri interessi personali.

Ma i rappresentanti degli oltre 4 milioni di lavoratori della Jugoslavia hanno mostrato di comprendere a fondo l'essenza del problema, che è quella del rapporto insopprimibile tra la tecnocrazia e l'autogestione che vuole la partecipazione di tutti i lavoratori alla gestione della impresa. E' fatale, infatti, che gli organi dirigenziali e perciò tecnocratici dell'azienda, seppure eletti dalla «base», tendano a staccarsi da quest'ultima per formare dei «gruppi di potere» che, molte volte, la massa più sprovveduta non riesce a controllare. E su questa «comprensione» dimostrata dai delegati del congresso forse si riuscirà a trovare una formula tollerante e adatta a risolvere il problema.

Sarà, in questo caso, una dimostrazione che gli operai si rendono conto della necessità di avere dei «quadri tecnici» (e soprattutto dei «buoni» quadri tecnici), molto più di quanto lo sentano gli uomini politici che accusano i tecnocrati di essere «i nemici dell'autogestione».

L'atmosfera in cui questo congresso si svolge appare sorprendente. I delegati espongono, con la massima franchezza, i punti di vista e le ragioni degli operai che essi rappresentano, denunciando ostacoli contro l'affermazione del sistema, avanzando obiezioni che mettono in luce errori e deformazioni di questa formula economico-sociale che è diventata ormai, senza alcuna alternativa, l'ossatura del paese.

I rappresentanti dei lavoratori jugoslavi hanno denunciato gli interventi e le interferenze degli uomini politici e degli organi di stato che, in contrasto con le leggi, recano «molto danno all'autogestione e limitano la piena partecipazione degli operai». Queste parole sono di Juren Silvester che al congresso rappresenta i 230.000 operai delle industrie tessili del paese. Ed egli ha criticato anche il trattamento economico di cui i suoi rappresentanti fruiscono, in quanto «gli stipendi degli operai della categoria rappresentano uno standard della miseria».

Neppure il governo federale è rimasto immune da critiche, per la sua «incapacità a realizzare le decisioni a suo tempo adottate in materia di politica economica», e per la serie di contributi che, sotto forma di tasse di vario genere, le collettività debbono versare agli organi dell'amministrazione statale e comunale. Tutte detrazioni di denaro — si sostiene — «che riducono al minimo la capacità produttiva dell'economia jugoslava».

I lavori delle quattro commissioni in cui il congresso si è suddiviso continueranno anche domani. Sabato dovrebbero essere presentate le conclusioni, ed il Presidente Tito dovrebbe chiudere i lavori con un discorso che tutti attendono con un grande interesse.

Livio Riccardi

NESSUNA VITTIMA

TRE SCOSSE TELLURICHE in Campania e in Puglia

Napoli, 6

Tre scosse di terremoto sono state avvertite questa mattina tra le 4.27 e le 4.42 in tutta la Campania ed in Puglia. Non si lamentano vittime. Ad Ariano Irpino(Avellino) il sisma ha danneggiato molte abitazioni una delle quali è stata fatta sgomberare per motivi precauzionali.

Già ieri mattina, alle 10.42, si era avvertita una scossa. L'osservatorio geofisico comunale di Faenza ha comunicato che questa ripresa di attività tellurica è associata all'attuale eruzione dell'Etna e al perdurare del riposo del Vesuvio. (Ansa)

NELLO STRETTO DI COREA

CACCIA AMERICANO sperona una nave russa

Washington, 6

La Marina ha annunciato oggi che il caccia americano «Hanson» è entrato in collisione, ieri notte, con il rimorchiatore sovietico «Diomid» nello Stretto di Corea, a 130 chilometri dalla costa giapponese. Secondo lo annuncio, le due navi hanno riportato solo lievi danni. (Ap)

IL TURISTA TORINESE ARRESTATO A MOSCA

Un documento «proibito» accusa Gabriele Cocco

Fu scoperto durante la perquisizione all'aeroporto Contatti dell'ambasciata con il giovane in carcere

Mosca, 6

Il giovane Gabriele Cocco, di Torino, in stato d'arresto a Mosca dal 12 aprile per «attività antisovietica», è in buone condizioni di salute, come egli ha riferito al funzionario dell'ambasciata d'Italia addetto alle questioni consolari, aggiungendo di non avere lagnanze sul trattamento che riceve in detenzione. Il funzionario ha così compiuto la seconda visita al Cocco, da quando questi è stato arrestato all'aeroporto di Sheremetievo mentre si accingeva a partire con un gruppo di turisti.

Sembra che agenti di frontiera, insospettati da presunti indizi a carico del giovane italiano, lo abbiano perquisito trovandolo in possesso di un documento, che ha dato luogo all'azione istruttoria in base ad una delle norme del codice penale relative a reati contro lo stato sovietico. In tal senso si sono espressi i compagni di viaggio del Cocco, rientrati in Italia.

A Mosca, ogni particolare è stato peraltro tenuto riservato a causa del segreto istruttorio. Non si sa, quindi, se il documento in questione avesse carattere letterario o più strettamente politico, né quale uso il Cocco avrebbe inteso fare se fosse riuscito a portarlo in Italia.

Durante la visita consolare, il funzionario italiano ha consegnato al detenuto libri e generi di conforto, nonché posta inviata dai suoi familiari. Il funzionario ha avuto inoltre un colloquio con il magistrato inquirente, il quale ha confermato che l'istruttoria continua e non si è pronunciata sulla ulteriore durata. L'ambasciata d'Italia è in contatto anche con l'avvocato difensore, Derevian Cenko.

Il giovane Cocco ha in particolare rassicurato il rappresentante dell'ambasciata sull'ulcera di cui soffre. In questo periodo non ha accusato disturbi. In prigione gli viene somministrata una dieta speciale. (Ansa)

PER LIBERA SCELTA

TORNA IN PATRIA il cinese drogato

Parigi, 6

Chang Chi-jung, il cinese che alcuni connazionali tentarono di imbarcare su un aereo per Sciangai ma senza successo per l'intervento della polizia a Orly, ha lasciato l'ospedale su una macchina dell'ambasciata cinese.

Fonti qualificate hanno riferito che lo stesso Chang ha espresso, in piena libertà, il desiderio di tornare in Cina. Chang ha manifestato il suo proposito a due alti funzionari francesi. Secondo le stesse fonti, l'uomo ha chiesto stamane il permesso di telefonare all'ambasciata cinese e pochi minuti dopo la telefonata una automobile della ambasciata è andata a prelevarlo in ospedale. (Ap)

FOLLE SPARA A SMIRNE: sette colpiti a morte

Istanbul, 6

Un uomo ha aperto oggi fuoco con una carabina su venti contadini che lavoravano in un campo presso Smirne, uccidendone sette, fra cui quattro bambini, e ferendone gravemente altrettanti.

L'uomo si è dato poi alla fuga e viene attivamente ricercato. Pare che fosse malato di mente. (Ap)

Condanna a Varsavia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Varsavia — Adam Muller, il cittadino americano di origine polacca processato per spionaggio in favore dell'Occidente, è stato condannato a cinque anni di carcere. La pubblica accusa aveva chiesto una condanna a sette anni. L'imputato aveva sempre minimizzato la portata dei «segreti» trasmessi ai servizi americani, inglesi e francesi. La difesa ricorrerà in appello

Bomba a Berlino Ovest in un grande magazzino

Bonn, 6

Una bomba ad orologeria è esplosa oggi nel secondo piano dei grandi magazzini «Kadewe», al centro di Berlino Ovest. Al momento della esplosione si trovavano nei locali del magazzino 5300 persone, fra clienti e personale di servizio. Fortunosamente l'esplosione non ha provocato vittime: solo tre persone sono rimaste leggermente ferite.

Immediatamente accorsi sul posto i vigili del fuoco hanno soffocato un principio di incendio mentre la polizia ha fatto evacuare l'edificio. Lo ignoto attentatore aveva deposto la bomba, nascosta in una borsa, presso uno stand di articoli di abbigliamento (andati quasi tutti distrutti). (Ansa)

GIURANO IN VATICANO le nuove guardie svizzere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

Si è svolto stamane in Vaticano il giuramento di diciassette nuove reclute della guardia svizzera, l'unico corpo armato pontificio dopo lo scioglimento della gendarmeria e della guardia palatina. La cerimonia è stata presenziata dal sostituto della segreteria di Stato.

Al termine tutti sono stati ricevuti in udienza dal Papa che, in un discorso, ha detto fra l'altro: «Come i vostri commilitoni nei secoli scorsi possiate anche oggi, in questa epoca di generale contestazione disgregatrice distinguervi per la fedeltà a Dio, alla Chiesa, al successore di Pietro. Tale atteggiamento, tale esistenza vissuta nel costante fedele adempimento del dovere conferisce alla vostra giovane vita un profondo contenuto e vi rende felici. In tal modo continuate le antiche preziose qualità del popolo svizzero da noi sempre molto stimato: timor di Dio, rettitudine, senso di sincera umanità».

Ar. Pa.

MILITARE INGLESE ferito a Belfast

Belfast, 6

Un militare britannico, vestito in abiti borghesi, è stato aggredito da tre uomini mascherati mentre usciva dalla casa della sua ragazza ed è stato ferito a colpi d'arma da fuoco. Il soldato ha cercato di reagire, ma gli aggressori lo hanno costretto a fuggire. (Ap)

GROSSE SCOPERTE di armi a Roma e presso Cortina

Roma, 6

I carabinieri della legione Roma hanno scoperto, la notte scorsa, una notevole quantità di armi, in buono stato di efficienza, nascoste sotto un cumulo di detriti al chilometro uno di via Grottarossa.

Ecco l'elenco delle armi: quattro moschetti automatici di fabbricazione americana e tedesca; sei moschetti modello 98 e 91 di fabbricazione italiana e tedesca; 13 pistole di fabbricazione tedesca, americana, francese e inglese; una baionetta per fucile; due coltelli a serramanico, una maschera antigas completa di accessori; 52 caricatori per moschetti automatici Beretta; 1.580 cartucce calibro nove; 700 cartucce calibro 7,5; 230 cartucce per moschetti automatici Thomson calibro 4,4; 200 cartucce di vario calibro ed infine razzi illuminanti per pistola, candelotti lacrimogeni e diversi metri di miccia con detonatori.

Un altro rinvenimento di armi conclusosi con un arresto viene segnalato presso Cortina. I carabinieri di Cortina, a conclusione di una serie di indagini, hanno arrestato a Selva di Cadore Pietro Alessandro Lorenzini di 29 anni, proprietario dello albergo «Lorenzini».

I militi hanno trovato nella sua abitazione, ben nascosti in un baule tra i regali di nozze — l'uomo si è sposato sei mesi orsono — una nastro caricatore completo per mitragliatrice, cento cartucce per mitra, un moschetto 91/38, tre fucili da guerra privi di calcio, una pistola, barattoli di grasso ed olio lubrificante per armi dell'esercito italiano, tutto in perfetto stato di conservazione. (Ansa)

SOLO ADESSO E' FINITA LA GUERRA DI TRENT'ANNI FA TRA I DUE PAESI

ACCORDO FRA GRECIA E ALBANIA RIPRESI I RAPPORTI DIPLOMATICI

Prossimo lo scambio degli ambasciatori - Cinque mesi di trattative a New York Forse l'atto prelude al riconoscimento, da parte di Atene, della Cina comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 6

La Grecia e l'Albania hanno allacciato relazioni diplomatiche dopo un'interruzione durata trent'anni. Giuridicamente, infatti, il governo di Atene e il governo di Tirana erano in guerra da quando le truppe italiane aprirono le ostilità con la Grecia partendo dal territorio albanese che allora faceva parte del regno d'Italia. Fra breve le due nazioni si scambieranno gli ambasciatori. L'annuncio è stato dato contemporaneamente ad Atene e Tirana con un comunicato del ministero degli esteri.

Il riconoscimento dell'Albania costituisce la più spettacolare iniziativa di politica estera intrapresa dal regime dei «colonnelli» dal colpo di stato di quattro anni fa. Segue di un anno e mezzo la conclusione di un accordo commerciale col governo di Tirana. Quell'accordo fu firmato a Parigi, ma a livello delle camere di commercio e prevedeva uno scambio nei due sensi di prodotti per un milione di dollari. Una premessa si era già avuta lo scorso gennaio quando la Grecia concluse un accordo con la Cina comunista, di cui l'Albania è il principale alleato in Europa, che prevedeva uno scambio di agnelli cinesi con tabacco greco.

I negoziati per l'allacciamento delle relazioni diplomatiche si sono svolti a New York e sono durati circa cinque mesi. Vi hanno partecipato gli ambasciatori di Grecia e Albania alle Nazioni Unite. Altri contatti erano avvenuti in precedenza ma non avevano sortito alcun effetto. A New York, invece, le due parti — come ha sottolineato il ministero degli esteri di Atene — hanno assunto un atteggiamento «realistico e di mutua comprensione».

Dopo aver espresso la propria soddisfazione per il risultato dei negoziati, perché l'allacciamento delle relazioni diplomatiche indubbiamente costituisce un elemento che rafforza la pace nei Balcani, il comunicato del ministero degli esteri ricorda che già lo scorso novembre erano state allacciate comunicazioni telefoniche e postali fra i due paesi. Quest'anno, per la prima volta, l'Albania aveva annunciato la sua partecipazione alla fiera commerciale di Salonicco del prossimo settembre.

Gli osservatori ora si chiedono se la Grecia, che com'è noto è membro della NATO, intenda riconoscere anche la Cina comunista. Attualmente Atene intrattiene relazioni solo con il governo di Formosa.

Nel marzo di quest'anno, anche la Jugoslavia aveva deciso di mettere una pietra sull'annoso antagonismo politico con l'Albania, procedendo allo scambio degli ambasciatori, Belgrado e Tirana avevano abbassato il rango delle rispettive rappresentative diplomatiche subito dopo l'espulsione della Jugoslavia dal Comecon nel 1948.

Il fatto che il riallacciamento delle relazioni diplomatiche fra Atene e Tirana avvenga immediatamente al livello degli ambasciatori sta a dimostrare che il regime dei «colonnelli» intende attuare una politica di buon vicinato con la massima sollecitudine col piccolo alleato «cinese» sulle sponde dell'Adriatico.

E' probabile che l'iniziativa di Atene susciti per lo meno irritazione a Mosca, come già avvenne per l'annuncio dell'imminente scambio di ambasciatori fra Jugoslavia e Albania. Probabilmente non è affatto casuale il fatto che l'offensiva diplomatica della Cina comunista coincida con quella lanciata dall'Albania, la cui forma di isolamento in Europa era di gran lunga superiore all'isolamento della stessa Cina nel mondo, fino a pochi mesi fa.

Sul piano economico è indubbio che il riallacciamento delle relazioni diplomatiche avrà un notevole beneficio per il governo di Tirana che, lo scorso febbraio, ha dato l'avvio al suo quinto piano quinquennale per risolvere i problemi economici di un paese perennemente in crisi.

Al visitatore straniero, l'aspetto esteriore dell'Albania con i parchi ben curati, le strade pulite e moderne, le slanciate strutture dell'università e di altri edifici pubblici non riesce a nascondere l'impressione di squallore generale. Infatti soltanto il sessanta per cento dei villaggi albanesi hanno l'elettricità e sebbene la produzione agricola del 1970 sia stata del 75 per cento superiore a quella di cinque anni prima, sono ancora molti i problemi, anche in questo campo, che il regime di Enver Hodja deve risolvere.

A. P.

DRAMMATICO INSEGUIMENTO PRESSO FIRENZE

SPARANO AI CARABINIERI GIOVANI LADRI IN FUGA

In arresto due dei tre malviventi, uno ferito

Firenze, 6

Una sparatoria è avvenuta verso le quattro di stamani presso Signa, a una quindicina di chilometri da Firenze, fra alcuni giovani ladri che erano a bordo di una «500» risultata rubata e una pattuglia dei carabinieri del nucleo mobile. La sparatoria si è conclusa con il ferimento e l'arresto di uno dei giovani e il successivo arresto di un altro.

Il conducente della «500», alla vista dell'auto dei carabinieri, ha cercato di allontanarsi a forte velocità immettendosi nel parco di una villa. Appena l'auto si è fermata le persone che si trovavano a bordo sono fuggite per il parco esplodendo alcuni colpi di pistola contro i carabinieri i quali hanno risposto al fuoco. Uno dei giovani ladri, Toni Massimo di 18 anni, di Perugia, pregiudicato per furti, è stato colpito da un proiettile alla gamba sinistra, in maniera non grave, ed è stato trasportato dai carabinieri ad uno ospedale di Firenze.

Successivamente un altro dei ladri che hanno partecipato alla sparatoria con i carabinieri è stato fermato. Si tratta di Luigi Leoncini di 18 anni nato a Gavorrano (Grosseto) residente a Liverno senza fissa dimora, pregiudicato per furti. Il fermo è stato operato dai carabinieri nella roulotte del fratello gemello che lavora con alcuni girovaghi proprietari di giostre attualmente impiantate alle Cascine.

Leoncini, che subito dopo la sparatoria è fuggito col suo compagno, un lucchese di 20 anni sospettato di rapina, si è separato da costui in una località fra Calenzano e Prato dove attualmente è in corso una battuta per ritrovare anche il terzo ladro. (Ansa)

LA NAVE FANTASMA E' STATA RECUPERATA AL LARGO DEL MOZAMBICO

FORSE RAPITI DAI CINESI GLI UOMINI DELLA PETROLIERA

Radio Pechino: un sommergibile ha abbordato la nave

Lisbona, 6

La petroliera «Angoche», battente bandiera del Mozambico e stazzante 1.689 tonnellate, che più di una settimana fa era stata avvistata alla deriva e misteriosamente priva del suo equipaggio al largo della costa della colonia portoghese, è stata rimorchiata, oggi all'alba, nel porto di Lorenco Marques.

La «Angoche», partita da Nacala, nel Mozambico settentrionale, il 23 aprile scorso con un equipaggio di 23 uomini più un passeggero, fu avvistata tre giorni dopo alla deriva e priva di segni di vita a bordo. Il mistero dei 24 uomini, inspiegabilmente scomparsi, potrebbe forse essere sciolto da alcuni segni rilevati da una prima sommaria ispezione a bordo. Pare che sulla «Angoche» si sia verificata una esplosione con un principio di incendio, che potrebbe avere indotto i 24 uomini a prendere il mare a bordo di una sola scialuppa di salvataggio, che si dice manchi dalla nave.

Erano state avanzate ipotesi relative a un possibile atto di pirateria da parte dei guerriglieri africani per l'indipendenza della colonia, contro i quali i portoghesi stanno combattendo dal 1963. Le autorità mozambicane hanno rifiutato di pronunciarsi su tali ipotesi.

Una trasmissione di Radio Pechino, ricevuta a Lorenco Marques, ha sostenuto che la petroliera è stata intercettata da un sommergibile e il suo equipaggio è stato rapito. Come si sa, la Cina comunista fornisce aiuti militari ai guerriglieri del «fronte di liberazione del Mozambico». (Ap)

Mercurio nei pescespada Allarme per i consumatori

Washington, 6

La F.D.A. statunitense (Ufficio farmaci e cibi) ha invitato il pubblico a smettere di mangiare carne di pescespada perché contaminata da mercurio in quantità tossica.

Un invito del genere non ha precedenti. Il governo sta effettuando analisi da tre mesi, con l'aiuto di esperti sanitari USA e canadesi. Il 95 per cento dei campioni esaminato è stato trovato infetto.

L'anno scorso gli americani hanno mangiato 26 milioni di libbre di questo pesce, quasi tutto (tranne 4 milioni di libbre) importato dal Giappone. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Carmen e Guido Cavaggioni

non sono morti, ma vivi nella gloria del Signore.

RENATA e MARIO, GIULIANA e ROMANO li ricordano a tutti quelli che sono loro vicini nel dolore e ringraziano della loro partecipazione.

Si associano i fratelli FULVIO, SILVIO, TITO, VIRGILIO, i cugini, i nipoti, i parenti e gli amici.

Si associano al lutto:
— MARIA VIDULLI
— ARISTEA RIGHI
— Fam. cap. OSCAR COSTA
— MERY BLASCO
— Fam. MARIO BLASCO
— Fam. NINO BLASCO

Partecipano al lutto:
— I cugini JOLANDA e SERGIO FILINI; SILVIA, GIULIANO e GIULIANA ANGIOLETTI.
— Gli amici PINA e UMBERTO BERTI
— GEMMA e TULLIO STABILE

La Scuola Media «A. MANZONI» di Trieste partecipa al lutto della prof.ssa Renata Vidulli per la dolorosa perdita.

Si associano al lutto:
— FAUSTA DARWIN e DARIO VISINTINI
— DIANA e MARIO de NICOLA

Partecipano al dolore della famiglia ESTER, FERNANDA, SABINA BASTIANI.

Si associa al lutto la famiglia LUSSI.

Partecipano al lutto FRANCO e FRANCA SANTINI.

† Il 5 maggio ha cessato di battere il generoso cuore della

N. D.

Adriana L'Abbate ved. Volpe

La piangono gli inconsolabili figli ANNIBALE e MARISA col marito LODOVICO ROGHELIA, l'adorata nipotina DONATELLA, i fratelli ENRICO, GIOVANNI e MARIA, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

La presidenza e la Direzione Generale della Vittoria Assicurazioni SPA prendono parte al lutto del suo Agente Generale in Trieste ANNIBALE VOLPE per la perdita della madre

N. D.

Adriana Volpe

†

E' spirata serenamente il 4 maggio, con la speciale benedizione del Santo Padre

Maria Cosmi in Zavagna

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati il marito GIOVANNI, i figli ANNA ved. BUTTAZZONI, e PAOLO con la moglie LUISA MENDINI, i fratelli, le cognate e i carissimi nipoti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il 5 maggio si è spenta improvvisamente dopo una vita esemplare

Roma Andreuzzi ved. Biancolini

Ne danno il triste annuncio, il figlio BRUNO, le nuore, i nipoti RICO ANDREUZZI e NINI MARINOVICH unitamente ai nipoti e i familiari.

La cara salma verrà traslata a Trieste domani 8 corrente e tumulata alle ore 11 nel cimitero di S. Anna.

Cassano D'Adda, 7 maggio '71

† Si è spento serenamente il 5 corrente

Giusto Pernarcic (Pernari)

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il figlio, le nuore, i generi ed i nipoti.

Nel contempo ringraziano il Prof. Dott. Zilli ed il personale del Reparto di Chirurgia dell'Ospedale di Monfalcone, per le cure amorevoli prestate al caro estinto.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale di Monfalcone.

Trieste Monfalcone

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Sterpin

commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro e indimenticabile congiunto.

Un particolare ringraziamento agli amici e ai colleghi della Compagnia Portuale

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giovanni Carmeli

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

7 maggio 1966 - 7 maggio 1971

†

Il giorno 6 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Zuccon

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli LIVIO con la moglie MARISA e BRUNA, le sorelle GISELLA ed EMMA, i cognati, i nipoti e la famiglia MALFATTI.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Paolo Turk.

I funerali avranno luogo domani sabato 8 maggio alle ore 9 dall'abitazione di via Isola di Istria 3.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 6 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Gregori

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, le figlie MARCELLA ed ELVIA, i generi, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 7 maggio, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La TITOLARE della ditta Nimmerrichter e i COLLEGHI della figlia Elvia si associano al lutto della famiglia.

Il giorno 6 maggio, dopo lunga e penosa malattia, ci ha lasciati il nostro caro

Mario Valussi

di 66 anni
postino e sacrestano

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli FRANCO e MARIUCCIA, il nipotino STEFANO, il genero LUCIANO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 7 maggio, alle ore 15, in Saciletto.

Saciletto (Ruda), 7 maggio '71

(O. F. Pinca tel. 2420 Cervignano)

† E' mancato ai suoi cari

Alfredo Angelini

lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al sig. dott. E. Falzone.

I funerali seguirano oggi alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 7 maggio 1971.

† A tumulazione avvenuta della nostra cara zia

Lidia Villi

i nipoti GEA e NEVIO ne danno il triste annuncio a quanti la ricordano e le vollero bene.

Un grazie particolare vada alle famiglie ORZAN ed AZZANO per l'aiuto e le cure prestate.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Le famiglie MATTIASSI e STRUKEL partecipano con dolore la scomparsa di

Bruno Zeggio

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Alfeo Padovan

ringrazio sentitamente parenti, amici e conoscenti che mi sono stati vicini.

La Sua IOLE

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giordano Bacchelli

la madre, la moglie ANNA, la figlia MIRELLA e i familiari tutti Lo ricordano con infinito rimpianto.

7 maggio 1968 — 1971

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Gisella Genzo

il marito, i figli e la sorella La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Le vollero bene.

†

Il nostro caro

Carletto Godnig

panificatore

non è più.

La sorella MARIUCCIA con il marito BRUNO COLUSSI, e i parenti ne danno il triste annuncio.

Ringraziano di cuore il prof. P. Spandri, il prof. P. Pietri e i suoi collaboratori e il personale infermieristico per la loro assistenza.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto gli amici STELLA e SERGIO TOSO.

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del socio

Carlo Godnig

Partecipano al lutto le famiglie PERGOLIS e MONTONESI.

†

Il 6 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Vetta

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, il figlio ERVINO con la moglie LICIA, i suoi cari nipoti PIERPAOLO e FEDERICA, la sorella ERSILIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Pietro Antonini, ai sigg. Medici e personale tutto della divisione Urologica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 maggio è mancato allo affetto dei suoi cari

Alessandro Obersnel

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA JANNACH, il figlio ARTURO, la nuora IDA TOSONOTTI, il nipotino ALESSANDRO, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti, i parenti tutti nonché l'affezionata CARLA KRALJ.

I funerali avranno luogo oggi 7 maggio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

LIDIA e RUGGERO DANEK prendono viva parte al lutto per la scomparsa del caro amico

Partecipa al lutto della famiglia FABIO ARTICO.

† Il giorno 6 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zennaro Papa ved. Antonini

Ne danno il triste annuncio i figli BALDO con la moglie LIBERA e il nipote SERGIO, e MARIA (assente), la cognata RINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 maggio alle ore 11 dallo Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I colleghi della Ditta ANTONINI & BERLOT partecipano al lutto di Baldassare per la perdita della madre.

Partecipano al lutto: GLAUCO e LILIANA ANTONINI; VIRGILIO e MARIA GRAZIA [illegible]

†

Il giorno 5 maggio si è spenta munita dei conforti religiosi

Olanda Petris

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 maggio, alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA EDERA, la SEGRETERIA REGIONALE DELL'ENDAS e la ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Nella Porro

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per tutto l'affetto dimostrato al nostro caro papà

Werner

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno diviso il nostro immenso dolore.

Famiglia KRIEGSCH

Nel quarto anniversario della morte di

Clelia Tramontini

il marito MARIO, le figlie LILIANA e MELITTA, unitamente a tutti i parenti, La ricordano con immutato affetto.